BIBLIOTECA degli Studi 2 TRIESTE

ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trim... —; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. ... anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può com... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamen... in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Trieste, Giovedì 17 Marzo 1927 - Anno V

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie N. 2266

Cultura fascista

Già in uno dei suoi ultimi discorsi tenuti in occasione delle grandi adunate dei Direttorii provinciali del Partito, il segretario generale Augusto Turati aveva accennato al problema, fra tutti il più complesso e, viceversa di tutti il più vivo, della cultura come fonte e mezzo di educazione e affermazione nazionale secondo lo spirito del Regime. E ieri, inaugurando i corsi di cultura fascista nell'aula magna dell'Ateneo romano, egli ha affrontato nella sua interezza il problema, sviscerandone, come al solito, la sostanza e chiarificandone con la lucidità d'idee che gli è propria le linee fondamentali. Premesso che gl'istituti più alti della cultura ufficiale, le Università, non sono ancora completamente rispondenti alle funzioni che il Fascismo da essi richiede, in seguito alla sopravvivenza o resistenza di vecchie mentalità; aggiunto che essi devono diventare «rapidamente» fascisti, e fondersi quindi nel vasto spirito della Nazione rinnovata, diventandone l'espressione culturale più completa ed austera, l'on. Turati, prendendo le mosse dalla nota formula mussoliniana «libro e moschetto, fascista perfetto», ne ha dato l'interpretazione e ne ha fatto rilevare tutto il contenuto. Cotesta formula, egli ha detto, afferma che il Fascismo non intende avere soltanto un compito di battaglia, che si esaurisce nella lotta e nel dominio; ma è e vuol essere costruttore dell'avvenire. E poichè l'avvenire di un popolo e la sua capacità di potenza e di vittoria risiedono, oltre che nel suo vigore fisico e combattivo, anche nella qualità della sua vita civile e nelle forme della sua attività spirituale, le due espressioni dell'asserto mussoliniano, che a prima vista sembrerebbero antitetiche, si completano vicendevolmente e si armonizzano.

Il Regime quindi non è soltanto forza, ma anche, e soprattutto, spirito. E non pel solo fatto che ogni rivoluzione la quale non porti sulla punta delle baionette un'idea, per affermarla e farla trionfare, finirebbe di essere un fatto rivoluzionario nel momento stesso della conquista del potere; ma per un motivo di carattere tutto particolare alla genesi, allo svolgimento e ai fini della rivoluzione fascista.

Che cos'è il Regime? Il Regime è la Nazione, di cui ha affermato i diritti, in contrasto con le vecchie ideologie fiorite dalla rivoluzione dell'89, antilatina, pur nella sua tedesca patina di classicismo razionalistico, e antiromana. L'originalità prettamente nostra, italica, del Fascismo consiste per l'appunto nell'aver fatto riemergere il concetto etico e giuridico della Nazione in corrispondenza alla storia del popolo italiano, all'indole sua, all'essenza del suo spirito, e, però, alla missione ch'esso è destinato ad assolvere nel mondo. Il Fascismo quindi conclude e detiene il patrimonio puro della stirpe, la sua «forza intima e viva», come forma sintetica della vita del suo passato e del suo avvenire. Di qui deriva che il Fascismo non ha bisogno di costruire «i sistemi e gli schemi d'una nuova ideologia», ma semplicemente di commentare, precisare, richiamare ed esaltare cotesta forza intima e viva della sua fede. Dimostrare insomma che «la Nazione è la vita stessa della stirpe, la quale ha dentro di sè le ragioni della potenza e del dominio, perchè rappresenta una luce, una bellezza, un'armonia, una bontà vera». Allora tutta l'azione del Regime «da quella esterna, fisica, di lotta contro gli avversari, a quella legislativa che crea e completa l'ordine nuovo, appare sotto la sua vera luce». Ecco dunque enunciati i compiti e i fini dei Circoli di cultura fascista.

Queste istituzioni vogliono e debbono essere la vigile e alacre fucina in cui, attraverso la parola dei grandi spiriti, e poeti e storici e filosofi e giuristi ed economisti; attraverso la delucidazione e l'interpretazione delle nostre vicende e delle nostre mutazioni sociali; attraverso l'azione spirituale esercitata dall'Italia nel mondo lungo il decorso di tutte le età, la figura storica e morale della Nazione emerga nella interezza e nel superbo splendore della sua personalità inconfondibile. Emerga, ed appaia, qual'è, affermata e confermata nel Regime; che dunque l'interpreta e la esalta nello Stato unitario.

L'attività perciò dei Circoli di cultura è, insieme, l'interpretazione politica; di natura squisitamente spirituale. Giacchè si tratta di «dimostrare che il Regime è Nazione» — Nazione; non la Nazione in quanto esistenza in atto, che questo è liberalismo, è del peggiore —; ed è «Nazione nella sua più e sicura e forte espressione».

I corsi di cultura a Roma
inaugurati dal segretario generale del Partito

ROMA, 16

Stamane, nell'aula magna della R. Università, S. E. Augusto Turati ha inaugurato i corsi di cultura e propaganda fascista promossi dalla Federazione dell'Urbe. Tali corsi, alla cui organizzazione ha atteso una speciale Commissione, composta di varie personalità del campo politico e culturale, nominata a tale scopo espressamente dal comm. Guglielmotti, segretario federale dell'Urbe, si svolgeranno, a partire da sabato prossimo ogni giorno nell'aula magna dell'Università.

La cerimonia inaugurale si è svolta in forma solenne con l'intervento di numerose autorità e alla presenza di una folla di invitati e di studenti, che aveva gremito quasi completamente l'aula fin dalle 10. Altri moltissimi studenti, che non avevano potuto trovare posto nell'aula si erano addensati all'ingresso, lungo i portici e nel cortile della Sapienza, dove prestava servizio d'onore la centuria universitaria fascista, con la banda della Milizia ferroviaria.

Alle 10.30 precise, mentre la banda della Milizia ferroviaria intonava l'inno «Giovinezza» e la centuria universitaria presentava le armi, è entrato nell'Università S. E. Turati, fatto segno ad una dimostrazione imponente di simpatia da parte di tutti i presenti. Le acclamazioni e gli applausi si sono rinnovati al suo ingresso nell'aula magna, in cui il segretario generale del Partito ha preso posto presso il tavolo degli oratori, avendo fianco il rettore magnifico prof. Del Vecchio, il comm. Guglielmotti e i membri della Commissione investita dell'organizzazione dei corsi di cultura e propaganda fascista.

Cessate le calorose manifestazioni all'indirizzo di S. E. Turati, ha preso la parola il rettore prof. Del Vecchio il quale ha detto che l'Università di Roma scrive questo giorno in lettere d'oro nella sua storia, poichè oggi riceve un'alta e desiderata consacrazione del suo carattere di Università nazionale dalla presenza del segretario generale del Partito.

«Se qualche anima timorata — ha proseguito il rettore — avvolta ancora nelle pregiudiziali di un neutralismo agnostico sorpassato, trovasse alcunchè da eccepire per il fatto che nelle aule sacre alla scienza si svolga una manifestazione di partito, io risponderei ricordando l'opportunissima e fondamentale dichiarazione che lo stesso on. Turati ebbe a fare or sono pochi giorni nel suo discorso all'Augusteo: «Io mi chiedo talvolta perchè noi continuiamo a chiamare Partito questa nostra magnifica primavera di forza, di passione e di volontà. Per fortuna malgrado la vecchia parola il nostro non è un partito nel senso tradizionale della parola, ma un esercito: l'esercito civile della Nazione, che non vota: crede, obbedisce, combatte e quando è necessità muore». Sì, o signori: il Fascismo è oggi veramente l'Italia nella sua essenza più profonda e più pura, e tutto ciò che di sano, di nobile, di operante, di ardente è nella Patria nostra. E' il ricordo di Roma antica, è l'aspettazione sicura della più grande Roma di domani, è l'ideale che accompagnò il formarsi e il risorgere della nostra Nazione, che rifulse nei giorni tragici della guerra, e in quelli, forse ancora più tragici del dopo guerra. E' la fede che animò i nostri martiri, le indimenticate Camicie nere della prima ora, e che sospinge noi pure, umili superstiti, nella via del lavoro.

Se dapprima il Fascismo parve rivolgersi in nome della Nazione, contro lo Stato o meglio contro la struttura degenere dello Stato, oggi esso non rappresenta una forza estranea e molto meno una forza avversaria allo Stato, ma è, anzi, l'anima stessa dello Stato italiano. E' però come gli emblemi e i simboli del Fascismo sono divenuti emblemi e simboli dello Stato, come la Milizia volontaria è divenuta parte integrante delle forze armate della Nazione, così anche le manifestazioni della cultura fascista possono e debbono fare il loro ingresso nell'ambito dell'insegnamento ufficiale. E' questo, se non m'inganno, il significato più notevole della cerimonia odierna.

Ma essa dimostra anche un'altra cosa: e cioè, che contrariamente ad una leggenda ad arte diffusa dagli avversari, Fascismo e cultura non sono punto termini inconciliabili. Certo, negli anni della lotta antibolscevica noi pure uomini di studio, dovemmo e volemmo, per l'immediata necessità dell'azione, dimenticare la nostra qualsiasi cultura; volemmo quasi nasconderla sotto la nostra Camicia nera. Ma chi per ciò sentenziasse che il Fascismo, nella sua prima fase fosse privo di elementi intellettuali, direbbe cosa contraria al vero. Il vero è che occorreva, anzitutto, compiere la nostra rivoluzione e solo dopo il trionfo di essa potevamo accingersi a nuove opere anche nel campo della cultura.

Il discorso di S. E. Turati

Quindi S. E. Turati ha pronunciato il discorso inaugurale. Egli ha detto:

«Ho accettato con grato animo l'invito vostro perchè giudico necessario fissare alcune idee nel campo della cultura fascista. Ma mi preme innanzi tutto precisare che sono questi, che noi inauguriamo, corsi di cultura, non lezioni di una Università fascista. L'Università fascista è quella che voi, Magnifico Rettore, governate, l'Ateneo del Regime, nell'Urbe, maestra ancora una volta di diritto e di studio nel senso latino della parola: studio con amore, con passione, con conoscenza. E se tali, per resistenza di vecchie mentalità, le Università nostre completamente non sono, devono diventarlo rapidamente. Ce ne danno garanzia la ferma volontà del Duce, la fedeltà del ministro, la passione del Fascismo. Iniziamo dunque questo corso di lezioni con la precisa conoscenza dello spirito che le anima e delle norme che le disciplinano e le limitano.

Libro e moschetto

,, Con una delle sue forme sintetiche, il Duce ha già definito la natura della nostra vita spirituale culturale: libro e moschetto, fascista perfetto. Cerchiamo di interpretare la formula anche in questo austero tempio dello studio, riaffermando che noi non possiamo essere solamente dei ricercatori e costruttori di schemi filosofici, nè semplicemente degli uomini di battaglia, il cui compito si esaurisce nella lotta e nel dominio. Noi siamo e vogliamo essere dei costruttori di avvenire. Ma ciò che talora mi preoccupa è il rilevare come non sempre le due espressioni si armonizzino. Nega taluno, anche dei credenti, che noi possiamo avere una nostra concezione etica e storica: si affanna, tal'altro, alla ricerca, attraverso innumerevoli pagine, della formula e del sillogismo. Lontani gli uni e gli altri dalla nostra meravigliosa realtà faticosa, aspra e pensosa. La tesi dei primi è semplice, apparentemente fallace ed ingenua. Noi abbiamo, dicono i primi, poche idee fondamentali ed assolute, poche concezioni dogmatiche intorno alle quali e sulle quali si costruisce la ragione sacrosanta della nostra lotta e della nostra ragione di vita. Tutto il resto, aggiungono, non può essere regolato e governato da una teoria e da un programma, ma è affidato alla necessità della lotta, alla sensibilità e alla volontà del Capo.

,,Ora, nella apparente ingenuità e fallacità, è, a mio avviso, la verità. Bisogna però definire nettamente ciò che è posto a fondamento della nostra vita spirituale. Se il Fascismo fosse, come da taluno è giudicato, un qualsiasi movimento di ribellione, di restaurazione o di dominio, noi avremmo esaurito il nostro compito nell'atto di conquistare il potere. Ogni rivoluzione che non porta sulla punta delle baionette un'idea, finisce di essere tale nel momento in cui si instaura il nuovo ordine. Da questo momento possono nascere e vivere altre volontà rivoluzionarie, ma non possono essere che contrarie, antitetiche.

I soli rivoluzionari

Dopo quattro anni di Governo fascista i soli rivoluzionari continuiamo invece ad essere noi di fronte agli altri, che sono i conservatori e che parlano, sì, di rivoluzione, ma non possono essere altro che degli incerti e smarriti, oppositori per la ragione egoistica del tornaconto. Se la nostra non fosse una idea viva e che cammina, noi non saremmo, del resto, tanto temuti e tanto combattuti.

Evidentemente si sente nel mondo, che si va preparando non il cozzo tra popoli, ma l'urto tra due idee: quella che ha vinto nell'89 e che ha affermato vittoriosamente i diritti dell'uomo, e quella che vinse il 28 ottobre 1922, affermando i doveri degli italiani e i diritti della Nazione. Posto in tal modo il problema, appare nettamente come tutta la nostra politica non solo sia costrutta, ma si sviluppi secondo una concezione originale ed organica. Il fatto che per lungo periodo noi abbiamo solo lottato e che noi manteniamo viva questa nostra volontà combattiva. non è che la dimostrazione della vitalità, dell'originalità e della giustizia della nostra idea. Non solo noi siamo soldati e confessori ma, è bene ripeterlo per tutti, l'idea è veramente italiana ed è espressione perfetta della vita e della volontà della stirpe. Questo spiega anche perchè la nostra concezione sia apparentemente semplice: perchè fondamentale pura e viva. Ma appunto perciò è necessario impedire che taluni filosofi tentino di costruire intorno il barocco edificio delle loro elucubrazioni. L'allarme non è vano, perchè troppo di frequente ormai ci incontriamo in dissertazioni, studi e interpretazioni che hanno la pretesa di costruire i sistemi e gli schemi di una nuova ideologia fascista.

Ecco la necessità, pertanto, di questi corsi di coltura, i quali non devono essere elucubrazioni sterili ma commento e precisazione, richiamo ed esaltazione della forza intima e viva della nostra fede. Non basta dire: la vita e la potenza del Regime questo richiedono; bisogna dimostrare che il Regime è Nazione nella sua più sicura e forte espressione. Non basta definire la Nazione nella sua essenza e nel suo diritto, ma bisogna dimostrare che la Nazione è la vita stessa della stirpe, la quale ha dentro di sè le ragioni, della potenza e del dominio perchè rappresenta una luce, una bellezza, una armonia, una bontà vera, perchè fatta di forza e di ordine: Allora tutta la nostra azione, da quella esterna, fisica, di lotta contro gli avversari, a quella legislativa che crea e completa l'ordine nuovo, appare sotto la sua vera luce.

Lo spirito informatore

Se noi esaminiamo con questa coscienza tutte le leggi del Governo fascista e tutta l'opera del Partito, noi vediamo nettamente come un solo spirito le governi: uno spirito puro, assoluto, eroico. La riforma della scuola, l'ordinamento corporativo, il cooordinamento ed il potenziamento delle forze armate, la legge sul Primo Ministro, la creazione della Milizia, la legislazione del lavoro, la istituzione del podestà, l'opera nazionale Balilla, le leggi in difesa dello Stato, la tutela della maternità e dell'infanzia, la carta del lavoro, il coordinamento della legislazione di previdenza e di assistenza dei lavoratori, la politica finanziaria, costituiscono non le pagine di un programma, ma i capitoli di questo vangelo della Patria. Se noi non sentiamo come una realtà assoluta e superiore ma profondamente nostra il diritto della stirpe, la riforma corporativa, ad esempio, appare come una rigida forma di coazione destinata fatalmente a spezzarsi contro le ragioni insopprimibili ed interne delle necessità particolari ed antagonistiche, mentre essa è una perfetta legge di disciplina e di armonia delle contrastanti forze nel grande organismo dello Stato sovrano, che ne può essere il regolatore solo alla condizione che esse non siano al di fuori della sua vita ma ne costituiscano una delle cellule fondamentali.

Il Partito, costruzione e volontà rivoluzionaria, diventa ogni giorno meglio, il più fedele e pronto organo esecutivo della volontà del Regime e dello Stato. Se voi non sentite completamente la verità nazionale della nostra idea, se non credete che il nostro movimento è la espressione della volontà della stirpe, voi non spiegherete mai perchè il partito si potenzi materialmente e spiritualmente ogni giorno in uno Stato e davanti all'opera di un Governo che del partito è la espressione più bella ed insieme più forte, e che adempie mirabilmente alla volontà rivoluzionaria.

Signori, io non dovevo disertare su nessuna tesi. Dovevo solo proporre alcuni argomenti che possono in questi corsi di cultura trovare commento ed illustrazione. Ma soprattutto mi premeva di ripetere a voi, uomini di pensiero e di studio, come ho gridato alle folle di camicie nere e di lavoratori, che unico è lo spirito e unica la legge, assoluta e sublime; la potenza della stirpe che dopo travaglio di secoli, ha trovato nel genio del Duce la parola e l'espressione della sua volontà».

Il discorso di S. E. Turati, quasi ad ogni passo interrotto da scroscianti applausi, è stato coronato alla fine da una grande ovazione, che è durata intensa, entusiastica, finchè il Segretario generale del Partito, accompagnato dalle autorità, non ha abbandonato l'aula.

I problemi coloniali discussi alla Camera

ROMA, 16

La seduta, aperta alle 16 dal vicepresidente on. ACERBO, si inizia con la commemorazione, fatta dall'on. GUGLIELMI, dell'ex deputato don Scipione principe Borghese, di cui ricorda con animo commosso di amico le nobili virtù d'animo e d'intelletto. Il ministro on. FEDERZONI si associa a nome del Governo.

Si approva quindi rapidamente il disegno di legge concernente la toponomastica stradale e i monumenti a personaggi contemporanei, con un emendamento proposto dal ministro della P. I. on. FEDELE, secondo il quale dalle disposizioni dell'art. 4, per cui nessuna strada o piazza pubblica può essere denominata o monumenti o lapidi possono essere dedicati a persone che non siano decedute da almeno 10 anni, siano eccettuati anche i caduti per la causa nazionale.

Si approva in seguito il disegno di legge relativo alla conversione del decreto 9 gennaio 1927, concernente alcune modifiche alla legge sulla istituzione dell'Opera Nazionale Balilla e il disegno di legge che approva la convenzione aggiuntiva stipulata il 1.o ottobre 1926 tra il ministro dell'Aeronautica e la Società Italiana Servizi Aerei per il transitorio esercizio della linea aerea Torino-Pavia-Venezia-Trieste su un diverso itinerario (Venezia-Trieste-Brioni-Lussinpiccolo-Zara).

L'occupazione dell'interno della Tripolitania

Si intraprende la discussione del bilancio delle Colonie.

Primo oratore è l'on. GUGLIELMI, il quale rileva che la discussione del bilancio assume quest'anno una speciale importanza per l'interesse vivissimo destatosi nel Paese per i problemi coloniali, di cui si è avuta una recente prova nel successo della Mostra campionaria di Tripoli. Di fronte alle gravi questioni che l'Italia deve risolvere per il consolidamento e la valorizzazione dei suoi possedimenti africani, nuovi compiti e nuove responsabilità incombono al Ministero delle Colonie, che deve essere sempre più rafforzato nei suoi mezzi e nella sua azione, perchè possa promuovere armonicamente e coordinare l'opera dei singoli Governi coloniali. La tenace volontà del Governo nazionale, l'opera illuminata dei ministri Volpi e Federzoni ha dato per risultato un nuovo assetto coloniale, quale quello di questi giorni, approvato dal Consiglio dei ministri, che segnerà una nuova era nell'amministrazione coloniale. Dal confine tunisino fino alla Sirte può ben dirsi che regna l'ordine più perfetto insieme con la fiduciosa obbedienza delle popolazioni indigene. Peraltro il problema della estensione della nostra occupazione a tutta la colonia esiste, e il Governo, che possiede tutti gli elementi di giudizio, vedrà quando e come il problema stesso possa essere affrontato. L'oratore non può che auspicare il giorno in cui sia attuata la saldatura territoriale della Tripolitania e Cirenaica, da cui le due colonie ritrarranno grandissimi benefici.

MERIANO osserva che soltanto oggi, per merito del Governo nazionale, è possibile discutere di problemi coloniali, sulla base degli interessi e del prestigio nazionale. Ed appunto per [illegible] azione nuova del Governo è stato possibile rafforzare la nostra situazione nella Colonia Eritrea e nell'Oltre Giuba, accrescendo il nostro prestigio all'interno e sulla costa dell'Oceano Indiano. In particolare per la Tripolitania osserva che occorrerebbe chiarire la questione dei confini meridionali, nella delimitazione dei quali si verificano oggi lesioni del diritto italiano. E ciò perchè la stabilità della situazione politica di una colonia è il presupposto necessario di qualsiasi colonizzazione. Così alla conquista soprattutto con finalità economiche della zona costiera, deve seguire l'occupazione totale dell'interno sino al confine, per ragioni di prestigio politico. *(Interruzioni del ministro delle Colonie)*. All'occupazione militare effettiva seguirà così più facilmente l'assetto giuridico ed economico della colonia e lo sviluppo di quelle private iniziative autonome, senza le quali non è possibile alcuna colonizzazione. E così l'azione di chi detiene il potere potrà oggi, dopo tanta inutile demagogia, assicurare, con forza e con bontà, a quelle terre, una pace veramente romana.

Eritrea, Somalia e Oltre Giuba

MACCOTTA nota che l'accordo per l'Oltre Giuba e il trattato col Yemen hanno rafforzato la posizione dell'Italia, sia per i vantaggi economici che trae sia per il maggior prestigio assunto nel mondo islamico. Quanto alla colonizzazione della Tripolitania il problema è assai complesso, trattandosi di studiare le diverse utilizzazioni del suolo, e di organizzare economicamente le iniziative dei privati. Venendo alla Cirenaica, rileva che il Governo nazionale ha saputo affrontare in pieno il problema politico militare di quella colonia, emanando provvedimenti atti a risolverlo. Quanto alla Somalia, afferma che essa è suscettibile di sviluppo agricolo. Molte utilizzazioni di corsi d'acqua sono già compiute in Somalia, specie per l'opera della grande azienda diretta dal Duca degli Abruzzi, cui manda un reverente saluto. *(Applausi)*.

L'Eritrea può facilmente essere utilizzata, mentre Massaua può diventare un grande emporio commerciale e il centro di una corrente di traffico che unisca l'Africa orientale e l'Arabia.

VENINO si compiace che sia cessato, per opera del Fascismo, il periodo dell'indifferenza per i nostri possedimenti d'oltre mare e che siasi invece ridonata al Paese la sua coscienza coloniale. Esorta il ministro a dotare di maggiori mezzi l'opera di propaganda coloniale. Conclude dichiarandosi convinto che sotto l'inflessibile guida di Benito Mussolini, l'Italia saprà dare una soluzione rapida e completa anche al vasto problema della sua valorizzazione coloniale.

GIANTURCO segnala l'opportunità di dare adeguato incremento all'Istituto Orientale di Napoli, le cui benemerenze in materia coloniale sono indiscutibili.

Il seguito della discussione è rinviato a domani e la seduta termina alle 18.30.

L'assicurazione dei crediti commerciali
Una rettifica dell'Istituto per l'esportazione

ROMA, 16

L'Istituto nazionale per le esportazioni comunica che, mentre conferma che sta studiando la costituzione di una società per l'esercizio dell'assicurazione dei crediti commerciali, sono premature e, in parte, non esatte le informazioni pubblicate in questi ultimi giorni in alcuni giornali sull'argomento.

I ministri della P. I. d'Italia e d'Ungheria
esaltano la rinnovata amicizia fra le due nazioni

I brindisi scambiati a Roma
al pranzo in onore dell'ospite ungherese

ROMA, 16

Questa sera al Grand Hotel il ministro della P. I., S. E. Fedele ha offerto in nome del Governo italiano un pranzo in onore di S. E. Klebelsberg, ministro ungherese dei Culti e della P. I. Al pranzo sono intervenuti oltre a S. E. Klebelsberg e S. E. Fedele, il ministro di Ungheria S. E. de Hory, il sottosegretario per la P. I., S. E. Bodrero, il prefetto conte D'Ancora, il governatore di Roma S. E. Spada Potenziani, S. E. Santicciocchi ed il gr. uff. Guariglia, direttore generale del Ministero degli Esteri, il conte Capasso Torre capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, il gr. uff. Santini, capo Gabinetto del ministro della P. I., il comm. Colasanti direttore generale per le Belle arti, il sig. Kozma, direttore dell'«Agenzia telegrafica ungherese», il sig. Schilder, segretario della Legazione d'Ungheria e vari alti funzionari della P. I.

Rievocazioni e voti dell'on. Fedele

Allo spumante, S. E. Fedele ha pronunciato il seguente discorso:

«Eccellenza. Il desiderio che vi ha mosso a venire in questa antica madre dell'umanesimo, ed il proposito di rendere più intense e cordiali le relazioni intellettuali fra l'Italia e l'Ungheria, sono accolti dal Governo e dal popolo italiano con calda, unanime simpatia. La storia dell'Ungheria è intimamente legata alla storia d'Italia, fin dal nono e decimo secolo; quando la nazione ungherese entrando in contatto con l'Italia, cominciò ad assimilare nel nostro paese gli elementi dell'antica cultura romana e della nuova civiltà cristiana, che dovevano poi esercitare così grande influenza sulla vostra vita nazionale. Le relazioni che fin da allora si annodarono fra l'Ungheria e Roma, dalla quale Silvestro II mandava a Re Stefano la corona che doveva essere il simbolo fulgente delle aspirazioni nazionali ungheresi, divennero nei secoli sempre più frequenti; e la cultura ungherese nell'età media e nel Rinascimento fecondò i semi importati dal suolo italiano. Da Ludovico il Grande a Mattia Corvino, l'arte e la cultura italiana trovano in Ungheria una seconda patria, ed alle nostre Università di Bologna e di Padova accorrono i giovani ungheresi. Queste relazioni che non avrebbero potuto annodarsi senza una effettiva corrispondenza di cordiali sentimenti tra i due popoli, rifioriscono nell'età del nostro Risorgimento, quando il poeta della giovinezza ungherese, il vostro Tirteo nazionale, Petöfi invocava il Dio della libertà affinchè sorreggesse i gloriosi e santi soldati d'Italia. Sembra così che i vincoli tra i nostri due paesi siano destinati a diventare più forti e consapevoli ad ogni rinascita di questa vecchia nostra gente.

Voi, Eccellenza, venite in mezzo a noi, mentre il popolo italiano, profondamente rinnovato dal Fascismo in ogni campo, in quello economico come in quello spirituale, riprende il suo fatale cammino. Siate il benvenuto tra noi e salutiamo in voi non soltanto lo storico insigne e l'eminente uomo di Stato, ma anche il rappresentante di una nazione che si è conquistata nella storia insigni benemerenze verso la civiltà europea, che nelle alterne vicende di gloria e di sventura ha conservato immutabile la fedeltà alle sue tradizioni. All'opera che vi proponete di svolgere per rendere più intime le relazioni intellettuali tra i nostri paesi, ci offriamo collaboratori entusiastici e volonterosi. Italiani ed Ungheresi, nelle comunanze degli interessi, rinnoveranno con sicura e fedele amicizia la intimità di vita spirituale che fu caratteristica della loro storia. Con questi sentimenti, io alzo il bicchiere in onore vostro, Eccellenza, della vostra signora, che ricambia a noi la gentilezza ed il sorriso che illuminò il volto di Beatrice d'Aragona sulla vostra terra. Io alzo il bicchiere alla prosperità della nazione ungherese e al Reggente del suo Governo».

La risposta del conte Klebelsberg

S. E. il conte Klebelsberg ha così risposto:

«Ringrazio dal profondo del cuore V. E. per le cordiali parole che ha voluto rivolgermi, le quali se dirette alla mia modesta persona onorano in primo luogo la mia Patria. E la mia Patria è grata a coloro che la ricordano con affetto. Le nobili parole che V. E. volle rivolgere al nostro popolo avranno una eco vivissima nel nostro paese. Ed io posso assicurare il mio illustre collega che la nazione ungherese non dimenticherà mai le nobili parole che egli volle rivolgerci in uno dei momenti più difficili della nostra storia. La nazione ungherese non dimentica mai queste parole, come essa non ha mai dimenticato e non dimenticherà quell'immenso beneficio culturale che ella durante un millennio ebbe dai rapporti col popolo italiano, rapporti che dalla guerra mondiale, da noi nè desiderata, nè voluta, soltanto esteriormente sono stati staccati. Io che son venuto tra voi appunto per approfondire questa antica cooperazione intellettuale apprendo con viva soddisfazione dalle parole di V. E. come questa mia iniziativa incontri tutto il vostro consenso. Sono poi particolarmente fiero di potermi considerare doppiamente collega di V. E., prima come storico e poi come ministro della P. I., e ne godo perchè è appunto questa mia doppia qualità di studioso e di uomo di Governo che mi fa apprezzare pienamente l'attività che V. E. viene svolgendo come storico e come ministro della P. I. di una grande nazione».

Il ministro ungherese ha proseguito dicendo che gli ungheresi conoscono benissimo ed altamente apprezzano l'opera storica dell'on. Fedele; e dopo aver accennato all'opera svolta dal collega italiano come ministro della P. I., il conte Klebelsberg ha continuato:

«Ma le cure di V. E. non si limitano al presente. Ed ecco che ridate alla vostra Nazione quel gioiello che è la Farnesina; le magnifiche creazioni dell'irraggiungibile Raffaello sono ormai patrimonio nazionale anche materialmente. Ma non vi siete fermato al Rinascimento, chè vi attira il mondo di Roma antica, col quale tanto affinità spirituali ha il Fascismo. Ed ecco che dopo gli scavi fortunati del Palatino, di Pompei, di Capri e di tanti altri luoghi ancora, vi vediamo accingervi ad un'opera che farà epoca: agli scavi di Ercolano. A questa impresa, che sarà la più colassale nel campo della scienza, già tutto il mondo s'interessa. Questa nuova felicissima iniziativa dell'Italia fascista onorerà altamente l'Italia in tutto il mondo, e coll'Italia onorerà V. E. ed i suoi collaboratori. Perchè molte cose sono cambiate da quando è finita la guerra mondiale. Una volta si pesava il valore e la forza di una nazione soltanto col numero delle sue divisioni militari e col tonnellaggio delle sue «dreadnoughts». Oggi invece per valutare il valore intrinseco di una nazione, si tiene conto anche delle sue Università, delle sue cliniche, dei suoi laboratori scientifici, delle sue biblioteche e dei suoi musei, delle sue scuole popolari e della percentuale dei suoi analfabeti.

«La direzione della politica culturale è affidata a V. E. E mentre la politica di S. E. Benito Mussolini dà corpo alla missione storica dell'Italia moderna guidata da V. E., la cultura italiana entra in una nuova fase di vivo splendore come nell'antichità e come nel Rinascimento. Mi auguro di cuore che l'Italia veda ben presto realizzate le sue grandi e nobili aspirazioni, e brindo alla civiltà italiana, a S. M. il Re d'Italia, al Primo Ministro e al Governo del quale S. E. Fedele è qui degno rappresentante».

Gli scopi del viaggio di Bethlen
secondo induzioni inglesi

LONDRA, 16

L'imminente viaggio del conte Bethlen a Roma, secondo il redattore diplomatico del *Daily Telegraph*, avrebbe bensì per obiettivo principale la conclusione di un accordo con Mussolini per lo sbocco del commercio ungherese sull'Adriatico e per i vari problemi economici che ne dipendono, ma potrebbe anche fornire ai due Primi Ministri l'occasione di esaminare insieme la situazione politica dell'Europa centrale e sud-orientale. In tal caso verrebbe ventilata l'opportunità di una cooperazione diplomatica italo-ungherese e di un'intesa politica fra Budapest e gli amici romeni del Governo di Roma. A Belgrado si sorveglierebbe ansiosamente questa possibilità, poichè la Jugoslavia sarebbe disposta a sospettare in qualsiasi accordo italo-ungherese una minaccia contro di essa.

Il redattore del *Daily Telegraph* osserva però che al conte Bethlen non può esser rimproverato di mancare di cautele e che egli conta soprattutto sull'appoggio italiano per ottenere il sollecito ritiro dall'Ungheria della Commissione alleata di controllo.

Alle induzioni sulla futura attività diplomatica italiana fan riscontro nuovi commenti sul contraccolpo determinato in quasi ogni parte d'Europa dalla ratifica italiana del trattato sulla Bessarabia. La *Westminster Gazette* afferma che l'interpretazione data generalmente in tutte le capitali, dai Balcani al Baltico, al gesto italiano, e cioè, che esso significa un'adesione alla politica antisoviettica del Foreign Office in cambio di un appoggio inglese alle aspirazioni italiane nel vicino e nel medio Oriente, ha finito per dividere l'Europa in due campi. Tra le potenze che hanno appreso con maggior soddisfazione il gesto di Mussolini è la Polonia, la cui stampa è apertamente giubilante. La Lituania è ostile ai Soviet e simpatizza col Fascismo, ma si trova in urto con la Polonia per la questione di Vilna. Tuttavia il Primo ministro lituano Woldemaras avrebbe lasciato capire che se di Vilna si facesse una città internazionale sul tipo di Danzica, la Lituania potrebbe rientrare in amichevoli rapporti con Varsavia, eventualità questa che sarebbe accolta con piacere dal Governo inglese.

La *Westminster Gazette* rileva infatti che un avvicinamento lituano-polacco sarebbe decisivo anche nei riguardi degli altri Stati baltici che sono attratti, per ora, nell'orbita dei Sovietti. Nei Balcani, Mosca sta tentando la Jugoslavia e la Bulgaria, servendosi come esca delle tradizioni continentali slave, e nel caso della Jugoslavia, anche dello spauracchio delle presunte mire italiane nei Balcani. In Bulgaria il terreno sarebbe meno propizio alle manovre soviettiche, poichè l'opinione locale è fortemente prevenuta contro il pericolo del contagio bolscevico.

Rapporti cordiali e fattivi
fra Roma e Budapest

ROMA, 16

Negli ambienti politici si rilevano con compiacimento — secondo quanto informa l'*Agenzia di Roma* — la cordialità e la fattività dei rapporti che si vanno confermando tra l'Italia e l'Ungheria e che hanno in questi giorni la loro illustrazione nella visita del conte Klebelsberg e in quella che seguirà, alla distanza di poche settimane, del conte Bethlen. Il conte Klebelsberg, il quale ha nel suo viaggio in Italia una missione essenzialmente culturale, si può considerare uno dei più fedeli collaboratori dell'attuale Presidente del Consiglio ungherese, essendo stato nel 1921 ministro degli Interni del suo primo Gabinetto, ed è benemerito della diffusione della cultura italiana in Ungheria, essendo stato iniziatore della fondazione di cattedre di lettere e lingua italiana nei vari ordini delle scuole ungheresi e promotore della fondazione di una Accademia ungherese a Roma, approvata all'unanimità alla Camera ungherese, alla vigilia del suo viaggio a Roma.

Il viaggio a Roma del ministro Klebelsberg non porta dunque che rinsaldare ed approfondire questo movimento di collaborazione intellettuale italo-ungherese, il quale potrà con efficacia affiancare gli altri movimenti d'intesa già avviati fra i due Paesi. D'altra parte la prossima venuta del conte Bethlen varrà meglio a chiarire ed a vivificare alcuni importanti aspetti dei rapporti fra Roma e Budapest, non ultimi quelli economici, con un indubbio riflesso sull'importe zona politica europea che gravita sul Danubio.

«L'Italia — conclude l'*Agenzia di Roma* — apprezza in tutto il suo significato l'energica opera svolta dalla politica ungherese per il riordinamento interno, che ha raggiunto palesi risultati nel pareggio dei bilanci, nella riforma monetaria e nel rapido nuovo sviluppo produttivo e commerciale dell'Ungheria, divenuta nuovamente un efficente fattore di equilibrio fra l'Europa centrale e quella balcanica».

De Pinedo a Caceres
La seconda tappa continentale compiuta

BUENOS AIRES, 16

Il colonnello De Pinedo è partito stamane alle ore 6.55 (ora locale) da Asuncion in direzione di Corumba. Alle 7.35 il «Santa Maria» ha sorvolato Rosario del Paraguay; alle 11.35 Forte Coimba.

Alle 14.45 (ora locale) De Pinedo è arrivato a San Luis de Caceres.

ROMA, 16

Il Ministero dell'Aeronautica comunica:

Il colonnello De Pinedo, partito stamane alle ore 6.55 da Asuncion è arrivato alle ore 14.45 a San Luis de Caceres, percorrendo circa 1200 km. e compiendo così la seconda tappa della transvolata continentale.

Un telegramma del sindaco di Asuncion
al Governatore di Roma

ROMA, 16

L'intendente municipale di Asuncion ha diretto a S. E. il Governatore di Roma un telegramma per annunciargli le onoranze rese dalla sua città all'eroico comandante De Pinedo, illustre cittadino onorario di Roma. Il principe Spada Potenziani ha subito risposto col seguente telegramma: «Roma accoglie con commossa gratitudine notizie onoranze decretate codesta nobile città al valoroso comandante De Pinedo, e ricambia alla sorella latina fervido augurio e fraterno saluto».

L'elaborazione della Carta del lavoro
e l'organizzazione della produzione

ROMA, 16

La *Tribuna* rileva che due manifestazioni importanti in questi giorni segnano uno dei momenti più salienti dello svolgimento del grande programma fascista per la riorganizzazione economica della Nazione, nell'interesse generale dell'economia e per il grande esperimento corporativo inteso ad ottenere la collaborazione delle classi. Al fine di poter seriamente ed efficacemente svolgere questo programma di riorganizzazione, lo Stato corporativo dovrà appunto essere quello che dovrà permettere la realizzazione del programma che il ministro dell'Economia ha sabato scorso esposto alla Camera con sì larga eco nei giornali e che dovrà segnare l'inizio di un interessante periodo di economia ascendente.

Si è chiuso ieri sera il termine utile per la presentazione da parte delle grandi Confederazioni nazionali, delle Federazioni autonome dell'Opera nazionale del Dopolavoro, Patronato e Balilla e degli esperti, dei memoriali al Ministero delle Corporazioni in risposta ai quesiti da esso formulati per la Carta del lavoro. Può dirsi che ormai tutte le risposte sono pervenute, così che il sottosegretario on. Bottai potrà in questi giorni esaminare attentamente tali memoriali per unire il materiale che da essi può essere tratto, all'altro fornito dagli studi che per proprio conto sono andati conducendo gli uffici ministeriali. Per chiarire i punti di divergenza che si notano tra alcuni memoriali, non è improbabile che si tenga qualche nuova riunione presso il Ministero delle Corporazioni: dopo di che e dopo aver sentito i ministri interessati e il segretario generale del Partito, l'on. Bottai stenderà il rapporto al Duce per i primi d'aprile.

La *Tribuna* riferendosi poi al recente discorso tenuto alla Camera dal ministro dell'Economia nazionale (il quale ha prospettato un programma di grande lavoro da svolgersi sulle linee generali che il Duce tracciò inaugurando l'Istituto nazionale per l'esportazione) scrive che in conseguenza logica del suo discorso il ministro Belluzzo sta disponendo per un esame particolareggiato della consistenza e potenzialità di tutti gli organismi della produzione in Italia, nel campo dell'industria dell'agricoltura, del commercio. L'on. Belluzzo che nei giorni scorsi ebbe conferenze col Capo del Governo, altre ne avrà in questi giorni sullo svolgimento del nuovo grande programma di lavoro, ed oggi ha avuto un lungo colloquio con l'on. Suardo sottosegretario alla Presidenza e all'Interno.

Le adunate del 27 marzo
delle legioni avanguardisti a Balilla

ROMA, 16

L'Ufficio stampa dell'Opera nazionale Balilla comunica:

«Alcuni giornali hanno pubblicato un elenco delle province in cui le adunate delle legioni avanguardiste e Balilla in occasione dell'ottavo annuale dei Fasci italiani di combattimento dovranno avere carattere provinciale. L'elenco esatto delle province in cui la cerimonia si svolgerà nel capoluogo è il seguente:

Torino, Brescia, Cremona, Bergamo, Milano, Padova, Venezia, Fiume, Pola, Zara, Trieste, Gorizia, Trento, Genova, Bologna, Ferrara, Forlì, Parma, Piacenza, Firenze, Carrara, Siena, Lucca, Roma, Frosinone, Ancona, Napoli, Bari, Matera, Nuoro, Cagliari, Perugia, Reggio Calabria, Cosenza, Vicenza, Treviso, Cuneo, Viterbo, Aquila, Salerno, Catanzaro.

In tali province dovranno affluire alla città capoluogo di provincia unicamente reparti di avanguardisti che dovranno passare al Partito ed alla Milizia o di Balilla che dovranno passare alle avanguardie. Nelle province invece in cui le cerimonie si svolgeranno in ogni capoluogo di circondario, è stato disposto che nei circondari stessi convengano tutti i Balilla e tutti gli avanguardisti. Alle manifestazioni comunque parteciperanno i fascisti.

Il Duce plaude all'on. Arpinati
e alla "intrepida X legio,, bolognese

ROMA, 16

S. E. il Capo del Governo, avuta notizia della magnifica assemblea del Fascio bolognese, ha diretto all'on. Arpinati il seguente telegramma:

«Mentre plaudo tuo forte intonato discorso, voglio ricordarmi alle Camicie nere di Bologna, che sono e rimarranno sempre la intrepida fedele «decima legio» della rivoluzione fascista».

Riusciti esperimenti di bombardamento aereo

compiuti alla Furbara, alla presenza dell'on. Mussolini

ROMA, 16

Hanno avuto luogo oggi alla Furbara alcuni esperimenti di bombardamento aereo eseguiti con i nuovi velivoli a grande efficenza, contro bersagli stabiliti sul campo di esperienze balistiche.

L'efficenza della nostra armata aerea

Alle prove assistevano il Primo Ministro, l'on. Balbo, i gen. Badoglio, Ferrari, Scipione, Armani, Buffa, Andriani, Lombard, Opizzi, Capuzzo, Falcolini, Verduzio e molti altri ufficiali. Le prove hanno dato risultati molto soddisfacenti, per la precisione dei tiri e per gli effetti determinati dalla potenzialità degli esplosivi usati.

Queste prove hanno una notevole importanza per l'organizzazione e l'efficenza della nostra armata aerea. I bersagli preordinati erano di tre tipi, corrispondenti a tre specie di obiettivi specialmente interessanti: la sagoma in pianta di una grande nave da battaglia, la sagoma di un ponte ferroviario a doppio binario e infine un vero binario a scartamento normale lungo 200 metri circa. Contro la sagoma della nave sono stati lanciati proietti di vario tipo e del peso di 500 kg., partendo dalla cognizione già accertata che un solo dei proietti più piccoli che cada nell'acqua a breve distanza dallo scafo, è capace di aprire delle falle mortali anche nei fianchi di una grande nave corazzata. In precedenti esercitazioni, una bomba di 50 kg. ha aperto degli imbuti aventi un diametro di circa 30 metri e una profondità di circa 8 metri, proiettando la terra scavata ad altezze di circa 100 metri.

Contro un ponte ferroviario

Una seconda esercitazione di bombardamento ha avuto per bersaglio, come si è detto, una sagoma di ponte ferroviario a doppio binario. Contro di essa da ogni velivolo sono stati lanciati alcuni proiettili da 100 kg. ciascuno, intercalati in modo da comprendere la grandezza del ponte fra due proietti successivi. In tal modo il ponte resta colpito da almeno un proiettile, salvo che l'errore di gittata non sia maggiore dell'intervallo che intercede tra il primo e l'ultimo proietto lanciato. I suddetti proietti da 100 kg. sono adatti specialmente contro i bersagli resistenti e cioè uno solo di essi provoca nel ponte un danneggiamento almeno tale da renderlo intransitabile durante parecchie ore. Evidentemente l' importanza dell'azione aerea in tal caso non riguarda soltanto la materiale entità del danno inflitto (che è pur grave) ma la località dove cotesto danno viene inflitto, per essere la stessa località inaccessibile al tiro delle artiglierie terrestri.

La terza specie di esercitazioni ha avuto per bersaglio un tratto di vero binario a scartamento normale della lunghezza di metri 200. E' vero che un ponte è una località ben definita e come tale può essere organizzato a difesa contro l'azione aviatória mediante la preparazione di una reazione aviatoria o di artiglieria; ma un binario non è una località, bensì una successione ininterrotta di località. Se un danno prodotto a un binario da una bomba d'aviazione può essere riparato (per esempio in 3 ore), un altro danno prodotto 3 o quattro chilometri più in là, non potrà esser riparato se non che dopo essere stato riparato il primo, si possa trasportare presso la località il materiale necessario alla riparazione. Occorrono per esempio 3 + 3 = 6 ore. Ma possiamo ripetere la interruzione e sommare così le ore necessarie alle riparazioni, durante le quali i treni non transitano. Le truppe, le derrate, le munizioni non possono essere trasportate e l'arma terrestre, sebbene incolume, rimane gravemente danneggiata dall'arma del cielo.

La soddifazione del Duce

Nelle esercitazioni di bombardamento dei binari sono state adoperate bombe di soli 15 kg. di peso. Non crediamo che queste poche considerazioni abbiano bisogno di una maggiore documentazione per dimostrare che l'arma aviatoria da bombardamento ha fra le sue caratteristiche insopprimibili un' efficenza della quale non è saggio nè giusto disinteressarsi. Tutte le esercitazioni sono riuscite.

Il Capo del Governo, che molto si è interessato alle manovre, ha espresso alla fine la sua soddisfazione ai presenti. L'on. Mussolini ha assistito ai lanci dall'osservatorio costruito per la occasione, e ad esperienze finite, attraverso prati, fossi e fossati si è diretto sulla zona dei bersagli per constatare l'effetto delle bombe. Dopo la visita, l'on. Mussolini si è recato al campo di Furbara dove ha pronunciato un breve discorso agli ufficiali ivi riuniti.

La celebrazione dell'annessione a Fiume

FIUME, 16

Fiume ha celebrato oggi il terzo anniversario dell'annessione. Gli edifici pubblici e privati sono imbandierati, le navi hanno issato il gran pavese. Le scuole hanno ricordato ieri lo storico evento. La Federazione provinciale fascista del Carnaro ha lanciato questo manifesto, che reca la firma del segretario Nino Host-Venturi:

«Fiumani, ricorre oggi il terzo anniversario dell'annessione. Tre anni or sono l'augusto nostro Sovrano, al quale Fiume oggi rinnova l'immutabile sua devozione, sanzionava il compimento storico dell'eroica lotta delle genti di questa terra per l'annessione alla Patria. Di contro la malvagità del mondo avverso e nonostante il tradimento dei politicanti che mercanteggiarono i diritti dell'Italia vittoriosa, la volontà romana del Duce, in questo giorno, coronava la nostra ardentissima passione. Porgiamo il tributo del nostro memore affetto alla memoria dei fratelli caduti per la nostra salvezza. Ricordiamo i giorni luminosi della nostra riscossa guidata dal genio del Poeta soldato. Solleviamo le nostre bandiere al sole della nuova Italia e inviamo al Duce magnifico che ci guida il nostro appassionato saluto, pronti ai suoi ordini per le battaglie avvenire.»

Il commissario del Comune, comm. Piva, ha inviato questi telegrammi al Re e al Duce. Ha telegrafato al generale Cittadini: «Nel terzo anniversario dell'annessione Fiume rivolge con immutata devozione ogni suo pensiero all'augusta maestà del Re Vittorioso. Prego l'Eccellenza Vostra di interpretare questi sentimenti presso l'amatissimo Sovrano».

Al Duce ha telegrafato in questi termini: «Nel giorno sacro che ricorda al memore cuore di questa città il compimento del suo voto secolare, la cittadinanza fiumana porge all'Eccellenza Vostra, artefice della sua redenzione, l'appassionato saluto e l'espressione dell'incrollabile sua fedeltà».

Gli incidenti alla frontiera lituana

VARSAVIA, 16

L'Agenzia telegrafica polacca si dice autorizzata a dichiarare priva di fondamento l'informazione pubblicata dalla «Vossische Zeitung», secondo la quale la Polonia avrebbe concentrato tre reggimenti alla frontiera polacco-lituana, in seguito agli incidenti verificatisi alla fontiera lituana.

CALCIO

L'accordo completamente raggiunto

fra le Federazioni italiana e ungherese

BOLOGNA, 16

E' stata firmata oggi la convenzione fra i rappresentanti delle Federazioni di calcio italiana e ungherese nella quale venne constatato che «la Federazione italiana fu costretta a considerare rotte le relazioni con la Federazione ungherese per il fatto che questa Federazione consentiva che ai campionati da essa autorizzati partecipassero giuocatori impegnati con società italiane e alle diffide della F. I. G. C. non era data risposta alcuna e non venivano chiesti per i predetti giuocatori i nulla osta prescritti dal regolamento internazionale della convenzione italo-ungherese del 25 settembre 1925 e nemmeno dopo il convegno di Praga furono formulate le richieste promesse nel termine stabilito; che i delegati ungheresi riconoscono le buone ragioni della Federazione italiana e dànno ampie spiegazioni sugli involontari e spiacevoli ritardi. I delegati italiani ammettono la buona fede dei dirigenti la Federazione ungherese e ritirano le parole «audace e ridicolo tentativo» scritte in una lettera diretta alla Federazione magiara, parole che non volevano affatto essere offensive per la Federazione ungherese stessa. I delegati ungheresi dichiarano che l'espressione «peu loyale» tradotta in ungherese significa «poco cortese» e che non l'avrebbero scritta se avessero conosciuto il significato della traduzione italiana «poco sincera, poco onesta». Ciò premesso, la Federazione ungherese si impegna di far rimborsare per il tramite della F. I. G. C. alle società italiane le somme anticipate ai giuocatori ungheresi (come da elenco a parte) rientrati in patria e si impegna altresì di punire detti giuocatori venuti meno agli impegni verso le società italiane. I delegati ungheresi chiedono che sia sanzionato il passaggio dei giuocatori per i quali fu chiesto il nulla osta in data 5 gennaio 1927 e i delegati della F. I. G. C. acconsentono. Per lo scambio dei giuocatori tra le due Federazioni che si fosse verificato o si verificasse dopo il predetto giorno, entra in vigore la convenzione di Torino. I delegati convenuti, chiuso l'incidente, memori dei rapporti cordialissimi che sempre unirono gli sportivi italiani e quelli ungheresi, fanno voti affinchè la riunione di oggi sia arra di una sincera, perenne e feconda collaborazione fra le due Federazioni».

L'organizzazione dell'attività creditizia

nella provincia d'Istria

POLA, 16

Da molto tempo, silenziosamente, i rappresentanti politici ed economici della provincia avevano gettato le basi per una riorganizzazione dell'attività creditizia nella provincia d'Istria che si svolge, come è noto, nei piccoli centri attraverso organismi di minuto credito che operano spesse volte in antagonismo creando dispersioni e immobilizzazioni di risparmio e concorrenze dannose. Il problema ponderoso è difficile perchè riguardante questioni di carattere molto delicato ed ha avuto una rapida e precisa impostazione. L'energia ben nota del nostro Prefetto, assistito dal segretario del Partito, on. Mrach, dal Direttorio federale e da tutti gli organismi politici, ha fatto sì che in breve volgere di tempo la questione sia stata posta in termini risolutivi.

Il Prefetto aveva convocato infatti per la giornata d'oggi tutti i rappresentanti politici e quelli delle istituzioni economiche interessate dell'Istria e i dirigenti dell'Istituto federale delle Tre Venezie di Venezia. La riunione ha avuto un carattere veramente solenne e degno della serietà e della delicatezza del problema da affrontarsi. Sotto la presidenza del prefetto comm. Cavalieri, si iniziò la seduta alla quale partecipavano i dirigenti degli istituti federali espressamente giunti nella nostra città da Venezia: gr. uff. Max Ravà, il direttore generale comm. prof. Vittorio Friederiksen, il segretario federale on. Mrach col Direttorio provinciale fascista al completo, il sen. Chersich presidente della Commissione Reale, l'on. Bilucaglia presidente della Commissione granaria, il signor Benussi commissario della Camera di commercio di Pola, il cav. Candussi-Giardo presidente della Commissione di vigilanza della cattedra ambulante, il segretario federale dei sindacati cav. Petronio con l'ing. Fontanot, l'on. Ventrella deputato dell'Alta Istria ed altre personalità del mondo economico istriano, nonchè numerose della città di Parenzo.

Il Prefetto ha aperto la seduta mettendo in evidenza tutta l'importanza di carattere provinciale e nazionale delle questioni da risolversi dinanzi alle quali ogni ragione di carattere locale deve passare in seconda linea. Ha dato quindi la parola ai dirigenti dell'Istituto federale. Il comm. Friederiksen ha esposto dettagliatamente sulla necessità di superare gli ostacoli che da più anni persistono, un razionale e moderno ordinamento del credito e particolarmente di superare posizioni antagonistiche in istituzioni economiche che non hanno più ragione di esistere in Regime fascista. Ha esposto un dettagliato progetto dell'attività creditizia specialmente in forma di crediti minuti in particolare agrari che l'Istituto federale ai sensi del suo statuto e delle direttive generali intenderebbe svolgere qualora nelle singole località le istituzioni economiche locali possano dare un'efficace e attiva collaborazione.

Venne quindi data lettura dal segretario dott. Rocco del progetto del nuovo istituto di credito che contribuirà alla più rapida restaurazione economica della provincia. Il Prefetto con la chiara intuizione che lo distingue anche nella trattazione di problemi economici, ha subito accennato agli ostacoli che occorre superare e che devono essere superati dati gli interessi di carattere superiore particolarmente di carattere nazionale. L'on. Mrach in nome del Partito Fascista e del Direttorio federale si è associato nel rilevare la necessità di risolvere presto e conclusivamente il problema. Il presidente della Cassa di risparmio ha dichiarato la piena adesione della Cassa stessa al progetto presentato.

Si è svolta quindi una vivace discussione alla quale presero parte il sen. Chersich, il comm. Sbisà, il rag. Amoroso, il cav. Petronio, il dott. Danelon, il dott. Rocco e altri. Fu votato infine un importante ordine del giorno conclusivo in quanto i rappresentanti dell'Istituto federale della Cassa di Risparmio hanno dichiarato di far assumere ai loro istituti la veste di enti fondatori deliberando la sottoscrizione al capitale del nuovo ente privato ratificato dal rispettivo Consiglio. Venne nominato un Comitato promotore che ci consta si è messo subito alacremente al lavoro per lasciare in un secondo tempo il posto ai delegati degli enti fondatori del nuovo istituto che saranno nominati.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 16

L'anticiclone a 776 occupa la Germania e col minimo poco appariscente delineasi sull'Atlantico con tendenza a spostarsi verso la penisola Iberica. In Italia la pressione è in lieve aumento. Venti moderati occidentali sulle regioni meridionali, prevalentemente settentrionali nel rimanente. Cielo generalmente vario con annuvolamenti intermittenti alquanto densi sulle pendici montane risolventisi in pioggierelle locali. Temperatura diminuita. Mare ovunque mosso.

Uno scandalo che dilegua

Il rocambolesco truffatore Rochette sta per essere rimesso in libertà

PARIGI, 16

Pareva che il nuovo arresto del finanziere Rochette dovesse alimentare la cronaca scandalosa per parecchio tempo, ma d'improvviso la faccenda è messa in sordina e si fa correre persino la voce che le accuse abbiano a sfumare. Il rocambolesco truffatore del risparmio pubblico sarebbe quanto prima lasciato in libertà provvisoria e la inchiesta al riguardo verrebbe chiusa con un non luogo a procedere. Che i giornali finanziari e le banche da lui fondate sieno riuscite a sottrarre al risparmio un buon gruzzolo di milioni, non è discutibile, ed anche il fatto che i titoli acquistati dai clienti del Rochette hanno un valore molto problematico; ma i clienti spennacchiati non hanno che a dolersi di aver avuto soverchia fiducia dei consigli dell'ex condannato per truffa e sembra che questi, istruito dall'esperienza, possa riuscire questa volta a cavarsela per il rotto della cuffia. Nessun articolo del codice vieta di raccomandare dei titoli che non sono puramente fittizi ed il Rochette ha avuto cura di scegliere quelli che, senza essere quotati in Borsa, potevano essere suscettibili di un miglioramento. Egli, in sostanza, suggestionava a poco a poco la clientela, alla quale inviava gratuitamente i suoi giornali, inducendola a comperare ad un prezzo elevato i titoli che egli aveva acquistato a basso prezzo. Mentre sulle prime si parlava di una rivolta collettiva dei clienti, una sola querela è stata presentata da un detective privato in nome di una mezza dozzina di acquirenti dei titoli. Tutti gli altri clienti, che si contano a migliaia, hanno rifiutato di aderire alla querela, sperando, oppure illudendosi che i loro titoli non siano interamente andati in fumo. Singolare è il fatto che il Rochette era stato avvertito una quindicina di giorni addietro della sorte che lo attendeva e non aveva varcata la frontiera. Sabato sera, un comunicato misterioso annunciava il probabile ed imminente arresto di un finanziere scroccone. Pare che tale comunicato avesse lo scopo di indurre il Rochette a varcare la frontiera ed il commissario di polizia si mostrò alquanto meravigliato quando domenica nel pomeriggio trovò il Rochette tranquillamente insediato nel suo studio, come se lo attendesse. Per quale ragione si voleva allontanare il famigerato finanziere e chi era tanto forte da mettere la polizia in moto contro di lui? E' difficile prestar fede alle voci che corrono in proposito nei circoli finanziari, ove si afferma che un gruppo di concorrenti del Rochette, visto il successo strepitoso dei suoi metodi, voleva allontanarlo per impadronirsi della sua azienda; così oggi il pubblico apprende con stupore che l'arresto del Rochette è probabilmente platonico e si meraviglia che si sia gridato allo scandalo, se la cosa doveva risolversi in una bolla di sapone. Viceversa, sui suoi due complici peserebbe l'accusa di aver consigliato ai clienti la vendita dei titoli di Stato. In tal caso essi potrebbero essere condannati per manovre contrarie al credito pubblico, in base alle ultime leggi.

Continua il mistero dello smemorato di Collegno

Una tappa a Cornuda del presunto prof. Canella

TORINO, 16

Una piccola sorpresa si è avuta questa sera, sorpresa che se non è, almeno dalle apparenze, capace di dare un nuovo corso alle indagini dell'autorità giudiziaria, le quali ormai non possono non tener conto dei risultati definitivi raggiunti dalla polizia, ha ciò nonostante discreto interesse e merita di essere riferita.

L'avv. Cesare Canella, fratello del prof. Giulio, ed altre persone amiche della famiglia Canella, erano venute a sapere che in un paese del Vicentino, la fotografia dello sconosciuto di Collegno, pubblicata dai giornali illustrati, era stata identificata per quella di un individuo che circa un anno e mezzo fa si era visto aggirare nel paese. Immediatamente l'avv. Cesare Canella e altre persone si recarono nel paese in questione, Cornuda, e interrogarono tre persone: Augusto Montagna, Antonio Agostini e Luigi Tomba. Il Montagna ha dichiarato:

«Nelle fotografie pubblicate dai giornali illustrati, ho riconosciuto un individuo che fu a Cornuda un anno e mezzo fa: fu detto allo sconosciuto di andare dall'arciprete a chiedere l'elemosina; domandò se l'arciprete fosse ricco o povero. Saputo che era povero, disse: «Non voglio privarlo del necessario». Aveva due pastrani, di cui uno dell'esercito tedesco, portava due zoccoli, aveva una gavetta tedesca e possedeva una carta geografica lacera. Chiestogli ove fosse diretto, rispose: «A Como e a Torino, passando da Verona». Non ci sentiva bene ed ogni tanto interrompeva: «Come dice?». Interrogato che mestiere facesse, rispose: «Potrei anche dare lezioni di belle lettere».

Rifiutò del vino, dicendo che gli faceva male. Parlava l'italiano, ma comprendeva benissimo il dialetto veneto. Aveva un tono di voce basso, gutturale, ma parlava chiaramente. Disse che non aveva parenti, che era stato in Macedonia, che non ricordava la sua età e che si vergognava di chiedere l'elemosina. Era buono, educato e fine e non sapevamo distaccarci da lui.

L'Agostini precisò di aver veduto l'individuo nel 1925 a Cornuda. Ha confermato che aveva due pastrani, una gavetta, un sacco da montagna, delle carte geografiche logore, che aveva detto di essere venuto da Cortina d'Ampezzo e di essere passato per Montebelluna, Bassano, Schio, Malè, sempre a piedi. Era alquanto sordo. Capiva benissimo il veneto. Aveva l'occhio chiaro e tranquillo e ogni tanto si lisciava la barba e i baffi. Disse di essere stato in Macedonia, presso l'ufficio informazioni, come interprete, di essere stato fatto prigioniero, di non ricordare dove, quando e da chi e di essere tornato coi prigionieri di guerra. Chiestogli dove era diretto, rispose a Torino. Anche l'Agostino elogiò la bontà, l'educazione e la finezza dello sconosciuto, che fece a tutti ottima impressione. Anche il Tomba confermò le dichiarazioni precedenti sullo sconosciuto, che era alto e grosso, di una cinquantina d'anni, che parlava adagio ed era duro d'orecchio.

Stamattina la signora Canella e il prof. Florian si sono recati a Collegno. Il penalista si intrattenne brevemente col professore e il colloquio fu conciso, anche per il fatto che l'uomo di Collegno dimostrava stamane di soffrire più acutamente del solito per i consueti disturbi di otite.

L'attività giornalistica del Bruneri e la testimonianza di tipografi genovesi

GENOVA, 16

L'enigma Canella-Bruneri ha oggi una parentesi genovese che non sembra fatta per gettare luce sul mistero dell'uomo di Collegno. Come è noto, l'amante del tipografo Bruneri, Camilla Ghidini, interrogata ieri dalla polizia torinese, ha accennato ad una truffa compiuta dal suo amante in danno della signora Crescenzi, dalla quale il Bruneri si fece consegnare 10.000 lire per fondare una rivista di pubblicità. Avuto il denaro, il Bruneri e la Ghidini se ne fuggirono a Genova, dove, consumata quasi tutta la somma carpita all'ingenua signora, l'intraprendente truffatore tentava una nuova impresa editoriale sotto forma di una rivista settimanale dal titolo «La campana della Superba». Il Bruneri, assunto il nome di La Pegna, si presentò al direttore della tipografia Sordono, in via Serra, e al direttore signor Waser richiese il preventivo per la stampa di una rivista mensile illustrata, della quale egli sarebbe stato ad un tempo direttore e proprietario. Il Waser, dopo aver tentato di dissuadere il La Pegna dall'impresa, gli consegnò i preventivi sui quali egli non trovò niente da obiettare ed anzi, raccolto il materiale, si mise senz'altro alla compilazione della rivista che però al secondo numero non uscì più. Ora il signor Waser e un suo operaio, che ebbero rapporti diretti col La Pegna, hanno dichiarato di non riconoscere affatto nello sconosciuto di Collegno colui che si presentò per la pubblicazione della rivista «La campana della Superba».

Violenta una povera scema

e la ricompensa con 20 centesimi

POLA, 16

E' stato tradotto questa mattina dinanzi ai giudici il possidente Antonio De Prato, di 56 anni, da Marzana, imputato di avere violentato in un giorno del giugno u. s. una povera scema, certa Anna Radollovich, di 26 anni. In quel giorno il De Prato, conosciuto con il soprannome di Barbatoni, si avvicinò alla Radollovich che menava al pascolo le pecore e le fece delle proposte oscene. La giovane non ne volle sapere ed egli allora la trascinò nel bosco vicino e la violentò. Sfogati i suoi istinti brutali, il De Prato diede alla disgraziata un pezzo di pane, del formaggio e 20 centesimi, quindi si allontanò non senza aver minacciato la disgraziata di morte qualora avesse raccontato quanto le era accaduto. La giovane non parlò, ma essendo rimasta incinta, dopo sei mesi i suoi genitori si accorsero della gravidanza e la costrinsero a parlare. Saputo quanto le era accaduto, denunciarono il De Prato alla Pretura di Dignano. Interrogato l'imputato in merito al reato attribuitogli, negò ogni sua responsabilità. La parte lesa invece lo accusa recisamente. Sentiti i testi, hanno la parola il rappresentante la parte lesa avv. Artusi, indi il P. M. cav. Porcari e infine il difensore dell'imputato avv. Stefani. Il Presidente dà lettura della sentenza con la quale l'imputato viene condannato a 4 anni e due mesi di reclusione, ai danni verso la parte lesa e alle spese processuali.

A Chimienz è morto il principe egiziano Ibrahim Ilsmi, fratello del Re Fuad e figlio del Kedivè Ismail.

Il Campionato provinciale calcistico

delle Avanguardie istriane

POLA, 16

Al campionato di calcio, indetto dalla Delegazione provinciale dell'Avanguardia risultano definitivamente iscritte le squadre A. G. F. di Pola, Capodistria, Parenzo e Albona. Le partite avranno inizio domenica 20 corr. con il seguente ordine:

A. G. F. Capodistria-A. G. F. Pola sul campo di Capodistria. Inizio alle ore 14.30.

A. G. F. Parenzo-A. G. F. Albona sul campo di Parenzo. Inizio alle 14.30.

Le partite saranno giuocate in due tempi di 30 minuti.

Vigerà il regolamento della F. I. G. C. Le squadre ospitanti dovranno provvedere alla perfetta organizzazione del campo e alla designazione dell'arbitro. L'arbitro rimetterà in giornata il risultato delle gare alla Delegazione provinciale A. G. F. Le partite dovranno essere omologate dalla Delegazione suddetta.

COMUNICATI*)

ANGELINA TAMBURLINI
ELIO TARQUINI
partecipano il loro matrimonio
S. Lucia (Portorose) - Livorno 12 marzo 1927

RINGRAZIAMENTO

Compiamo il dovere di esternare pubblicamente i sensi della più profonda gratitudine all'esimio

dott. BRUNO ULCIGRAI

che con amorose e disinteressate cure fece tutto il possibile per salvare il nostro indimenticabile **Arduino**.

Isola d'Istria.

BEATRICE e CARLO RALZA

La **DEPUTAZIONE DEL TEMPIO** avverte i correligionari che stasera **(Purim)**, l'ufficiatura comincierà alle **ore 18.45.**

COSULICH-LINE
CROCIERE TURISTICHE
nell'ADRIATICO e MEDITERRANEO
con il piroscafo di lusso
"STELLA D'ITALIA,,
PASQUA A SIVIGLIA
NAPOLI - SPAGNA - RIVIERA
GENOVA
dal 3 al 25 aprile
Prezzo minimo: Lire oro 450
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Cabine della «Cosulich», Riva Tre Novembre N. 7.

Navigazione a vapore "Ragusea,,
SEDE IN RAGUSA
SERVIZIO CELERE-POSTALE BISETTIMANALE
con il lussuoso piroscafo
Dubrovnik
Partenze da Trieste ogni martedì e venerdì, alle ore 16, per:
SPALATO, LESINA, MACARSCA, CURZOLA, GRAVOSA e CATTARO
Per imbarco merci e biglietti di passaggio rivolgersi all'Agenzia marittima
G. JAHNEL
Corso Cavour N. 11
Telef. 15-56

Jadranska Plovidba d. d. Susak
AGENZIA DI TRIESTE
La sottofirmata si pregia di portare a conoscenza che, a datare dal 19 marzo a. c. in poi e sino al ulteriore avviso, resta SOSPESO l'esercizio delle linee
N. 40 Commerciale
Trieste - Metcovich, s. s. "Majdan,,
e N. 45 Commerciale
Venezia-Metcovich
JADRANSKA PLOVIDBA D. D.
Agenzia di Trieste
Via Sanità N. 24 - Telef. 25-20

Se dovete far riparare il vostro orologio e ci tenete all'esattezza, affidatelo all'orologeria **N. BORSATTI & FIGLIO, Corso V. E. III 47**, che, oltre all'avere il proprio lavoratorio, dispone di tutti i pezzi di ricambio originali per ogni marca di precisione. Prezzi onesti; bollettino di garanzia per due anni.

Berlitz-School
LINGUE MODERNE
Insegnamento traduzioni
VIA FABIO FILZI N. 23 - Telef.

AMBULATORIO DENTISTICO
Giuseppe Eppinger
Via Coroneo N. 3, I p.
Riceve dalle 9.30 alle 12 e dalle ... alle 18. Si eseguiscono le protesi nuovo sistema in Hekolith

Oggi alle 18
Vendite all'asta: Servizio da tavola Faenza; stanza pranzo, con cristalli; secretaire del '700; candelabri; salottino; Samovar; cronografo oro, smalti; attaccapanni; orecchini brillanti; libri; tappeto 3×4; quadri Zangrando, Malacrea, ecc.; sedie dorate; maioliche, ecc.
E. VIANELLO - Via S. Caterina N.

Nichelatura · Argentatura
DORATURA
lavoro accurato, consegne rapide
Officina Galvanica
VIA ARTISTI N.

ESPERTO
commerciante grossista, trentacinquenne, celibe, di bella presenza e di doti non comuni, corrispondente e contabile-bilancista indipendente, conoscitore cinque lingue internazionali, abile organizzatore-dirigente aziende commerciali, industriali ed agricole, in ottime relazioni di affari con importatori-esportatori nazionali ed esteri, cerca capitalista - donne comprese - per affari sicuri, lucrosi. Eventualmente collaborerebbe in aziende disponenti capitali e desiderose aumentare affari. Offerte sub Cassetta «2757 Z» Unione Pubblicità.

con uno dei tanto desiderati regali
che si acquistano da
F. CAVALLAR
VIA SAN LAZZARO
angolo via delle Torri

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

LA PIU' FASTOSA
LA PIU' SINGOLARE
LA PIU' GRANDE AMERICANATA
è:
Troppo denaro, caro mio!...
Una film che non ha uguali
Una pellicola che non addormenta
Un soggetto dal quale si impara a vivere!
ANNA NILSSON e LEWIS STONE
Ecco i due principali interpreti di questa splendida trama, cinematograficamente perfetta...
Si dà con grande successo **all'Italia**

Mandrin
non cerca danaro, ma libertà e giustizia

I QUATTRO PUNTI ROSSI

62

di JEAN BONNERY

— Io andrò là, non perchè sia disposto ad amarla o a perdonarla. Andrò laggiù, sognando colei che ho creduto di incontrare, e che era pura, e che era casta, e non colei che mi è stata rivelata.....

Quella meditazione si era accanita in lui durante tutto il pomeriggio che seguì il suo ritorno a Parigi, e la sera, vinto dal dolore, partì verso quella casa circondata dal parco e che sembrava così lontana nel ricordo del passato; egli diceva «laggiù», quando pensava a lei.

Passò davanti alla locanda, rivide sulla strada oscura il disegno chiaro delle finestre... Tutto era rimasto eguale.. Tranne il suo cuore...

Fiancheggiò la muraglia grigia del bosco. Il vento sussurrava tra i rami intrecciati.

Nell'oscurità, in cui il cammino si perdeva in quel mormorio degli alberi, Jean Dumaine aveva un'anima triste, oppressa, angosciata di pellegrino.. Pensò, nel momento in cui varcava la porticina di legno:

— Dove sarà mai?

Non pronunziava alcun nome, perchè il nome viveva in lui una vita ardente, inestinguibile e, tuttavia, detestabile. I ricordi del passato l'oppressero. Ritrovò nella sua memoria il dettaglio allucinato dei rumori di inseguimento e di caccia, che aveva udito al momento terribile della separazione. E ragionava febbrilmente.

Era sfuggito alla morte, lui, innocente, per un avvenimento imprevisto. Era verosimile che Susanna Coudrier, colpevole e complice di un assassinio, fosse stata protetta da una simile grazia?

La risposta a una tale domanda era rinchiusa in una sola sillaba, che occupava tutto il suo spirito: «No».

No, non era verosimile che Susanna Coudrier vivesse ancora...

Traversò il bosco oscuro, il prato tetro, montò i gradini di pietra della breve scala...

La porta era aperta come nel momento stesso della fuga, aperta sul mistero della casa senza luci...

Si arrestò sulla soglia, davanti al silenzio funebre della dimora... Ascoltò, come se una voce avesse potuto animare la calma di quella oscurità, come se un passo avesse potuto risuonare sui pavimenti...

In realtà, ascoltava il suo passato, il mormorio delle frasi inquiete che Susanna aveva balbettato una volta. Ascoltava tutto ciò che ormai era senza vita, ciò che era in lui..

Con il braccio teso spinse la porta socchiusa e il battente urtò la parete del corridoio...

Allora — e un'angoscia improvvisa lo dominò e lo fece tremare — allora gli parve che qualcuno si muovesse nella casa, che un mobile fosse toccato, che una chiave girasse in una serratura.

Con tutta l'attenzione del suo spirito rimase in ascolto e non potè più dubitare: un passo di donna si avvicinava. Egli pensò anelante, fremente:

— E' ritornata qui.

Il passo si faceva più distinto, ma restava leggero. Una luce sorse, traversò il corridoio, illuminò la parete.

E davanti a quel chiarore, davanti a quel rumore, a quella presenza, Dumaine non seppe trattenere il nome che balzava alle sue labbra:

— Susanna... Susanna... — gridò.

Tutto il dolore umano era nella sua voce, nel suo richiamo.

La luce aumentava. Nella sfera di chiarore un'ombra si disegnò.

— Susanna... Susanna... — ripetè Dumaine.

E una donna varcò una porta, entrò nel corridoio, camminò verso Dumaine, alzando una lampada all'altezza del suo pallido volto...

E quella donna, che Jean non conosceva, era Matilde Bernard.

. . . .

Ella era venuta là, dopo che la sua miracolosa evasione le aveva reso la libertà e perchè nel portafogli di Pedro Verdejo aveva trovato una lettera, un pezzo di carta sgualcito, in cui un uomo, nel timore di una morte improvvisa, svelava a sua figlia il nome della madre...

Ella era venuta là, verso Susanna Coudrier, verso la sua fanciulla, verso la sua carne, verso il suo sangue, con una fede religiosa e mistica, soffocando sotto la stretta delle sue mani, i battiti del cuore.

Ella era entrata, come in un tempio, nella casa deserta e aveva errato di sala in sala, chiamando colei che era la sua anima, e senza comprendere perchè una voce sconosciuta e tuttavia amata non rispondesse alla sua preghiera, alla sua speranza....

Ed ecco che, infine, aveva inteso l'urto del battente contro la parete e aveva creduto nel ritorno di sua figlia, nella felicità.

. . . .

Ella si arrestò quando si trovò innanzi a Dumaine, e mantenendo la lampada all'altezza del volto, chiese:

— Avete chiamato Susanna? La conoscete?

— Sì.

— Dov'è? Per l'amor di Dio, ditemi dov'è.

Egli fu sorpreso dall'ardore, dall'accento appassionato di quelle parole. E chiese a sua volta:

— Chi siete, signora? Perchè siete così inquieta? Perchè?

Ella rispose, semplicemente, dolcemente:

— Perchè? Perchè sono la madre di Susanna...

— Sua madre?

— Sì, signore... E da tre giorni, da tre notti io l'attendo qui. Dov'è? Poichè la conoscete, dovete sapere anche qualcosa della sua vita. Io, che sono sua madre, non so ancora nulla di lei.

Egli tacque. Che avrebbe detto? Che avrebbe potuto dire, rivelare?

Matilde Bernard prosegui:

— Voi, forse, sarete sorpreso dalle mie parole. Io sono la madre di Susanna e io non so nulla di lei. Io non vi inganno. Sono una sconosciuta per mia figlia. Io l'ho cercata per diciotto anni, senza poterla ritrovare. E ora che so dove dimora, non so più che cosa ne sia accaduto. E io l'amo, signore, l'amo con tutta la mia anima...

Egli tacque ancora. Ma dentro di sè, rispondeva alle domande che si era posto. Che cosa poteva dire? Nulla di ciò che, nel giudizio della madre, avesse potuto imbrattare l'onore della figliola. Era quello un dovere, un sacro dovere. Egli doveva nascondere a quella donna che Susanna Coudrier era stata la complice di un miserabile che portava due nomi: Pedro Verdejo e Fernando Quintero. Doveva nascondere anche e sopra tutto, che ella aveva abbassato la sua complicità sino all'infamia, sino alla vergogna...

Matilde Bernad pregava accanto a lui:

— Io vi ho inteso pronunciare il suo nome con una voce triste... Che sapete di Susanna? Se è vero che ella corre un pericolo, voi dovete dirmelo...

Ella lo guardava fissamente, spiava, frugava il suo silenzio:

— Che mi nascondete, signore? — chiese ancora. — Susanna è forse in pericolo?

— Sì — confessò egli — piegando un po' il capo.

— Grave?

— Sì.

La trascinò in quella stessa stanza da cui ella era uscita per raggiungerlo e la fece sedere accanto a una tavola. Ella alzava verso di lui i suoi occhi imploranti. Egli frattanto, cercava le parole che avrebbe potuto dire a quella madre, le parole che avrebbero potuto, nel tempo stesso, informarla e nasconderle una parte della realtà. Dichiarò:

— Ella è inseguita da alcuni uomini che l'accusano di un delitto...

— Che delitto?

— Non so — rispose egli, felice della sua menzogna pietosa.

— Mia figlia non può essere colpevole, mia figlia è innocente — gridò Matilde Bernard.

Egli mentì ancora, perchè la madre potesse amare senza riserve la sua figliola:

— Sì, signora, è innocente. Quegli uomini hanno impresso nei suoi occhi, come nei miei, dei segni che sono dei segni di morte.

Ella lo guardò con stupore doloroso.

— Che dite, signore?... — esclamò. — Dei segni di morte?... Io non vi capisco....

— Le mie parole vi sorprendono — rispose dolcemente Dumaine... — Io stesso non posso pensarle senza essere turbato, tanto esse corrispondono a delle circostanze impreviste, strane... E tuttavia....

Ella fissò il suo sguardo interrogativo sugli occhi di Dumaine, tacque a lungo, poi domandò, e le sue domande provavano che dopo la prima sorpresa ella credeva alle affermazioni del suo interlocutore:

— Chi sono questi uomini, signore? Come raggiungerli?

— Non lo so.

— Bisogna avvertire la giustizia — gridò ella. — Io la avvertirò. Il procuratore della Repubblica è a Versaglia. Io andrò a Versaglia, io...

Ella dimenticava, nel suo santo amore, che era inseguita, che era evasa da una prigione, che forse, poteva essere arrestata nuovamente. Dimenticava tutto per pensare soltanto alla figliola sconosciuta.

Egli, dapprima, non rispose. Si ricordava del brusco, dell'ardente rifiuto di Susanna Coudrier, pronunciato nel momento stesso in cui la morte già la minacciava. Si ricordava anche che Susanna Coudrier era la complice di un assassinio e che i giudici avevano su di lei dei terribili diritti. Pensava, infine, che la giustizia non poteva ricongiungere la figlia alla madre, senza rivelare alla madre il delitto della sua fanciulla, senza separarle entrambe con la rivelazione e la condanna.

Non esisteva quindi alcun mezzo che... Si chinò improvvisamente verso Matilde Bernard e disse:

— No, signora, non avvertite la giustizia... No... Credetemi, senza discussioni... Sentite. Una tale ricerca compiuta da agenti di polizia privata, informati, provati, spinti da una promessa di denaro, presenterebbe, a mio avviso, maggiori possibilità di successo, che non un'inchiesta, forse negligente, condotta da poliziotti ufficiali, più occupati e meno interessati.

Ella replicò, umilmente:

— Sì. Voi, forse, avrete ragione. Ma io sono una povera donna senza danaro. I pochi soldi che posseggo li debbo alla carità.

Senza dire nulla, egli frugò nella tasca interna della sua giacca e prese senza contarli, dei biglietti di banca, poichè nessuno tra coloro che l'avevano assalito o minacciato di morte aveva toccato la somma che Fernando Quintero gli aveva dato. Li posò sulla tavola.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

CRONACA DELLA CITTÀ

La repressione della concorrenza sleale
La Federazione dei commercianti invoca provvedimenti di legge

Alcuni incresciosi inconvenienti verificatisi in materia di concorrenza commerciale ebbero eco presso la Federazione provinciale fascista dei commercianti, la quale ha proceduto, in seguito alle proteste dei propri rappresentanti, a una severa inchiesta. Fu [illegible] Giovanni Banelli, presidente della Federazione stessa, a studiare la questione, che rientra nel quadro della correttezza della vita commerciale, e ad affidare al segretario generale della Federazione dott. Luigi Ruzzier, l'incarico delicato di portare a fondo l'inchiesta con dati e documenti di fatto. Le risultanze furono tali che indussero il sig. Banelli a invocare l'intervento della Presidenza della Confederazione presso i competenti Ministeri, affinchè il Governo nazionale, o in occasione della riforma dei codici o con leggi speciali provveda a una più efficace tutela del commercio regolare e leale contro gli attacchi di quella concorrenza che nelle competizioni commerciali si serve di mezzi non sempre leciti e onesti. La questione fu portata a conoscenza e discussa a Roma dal sig. Banelli presso i Ministeri competenti, che presero in esame il memoriale inviato alla Confederazione nazionale fascista dei commercianti.

I provvedimenti che s'invocano — è detto nel memoriale — se attuati, non potranno non moralizzare il commercio e contribuiranno certamente a diminuire il numero dei fallimenti e dei dissesti, troppo spesso preparati, il cui fenomeno ormai ha assunto un'importanza tale da suscitare la recente campagna giornalistica e parlamentare.

La tutela del commercio nei codici vigenti

Non v'ha dubbio che i codici attualmente vigenti tutelano in modo affatto insufficiente la lealtà nel commercio. Risalgono ormai ad alcuni lustri i primi progetti di legge compilati dalle Commissioni allo scopo di porre riparo al lamentato inconveniente.

Se ne occupò dapprima la Commissione Reale per la Riforma della Legislazione vigente sulla Proprietà Industriale, che, nel 1911, redigeva un progetto di legge «sulla concorrenza sleale»; indi, nel 1919 la Commissione Reale per il dopoguerra approntava il progetto di una legge che doveva intitolarsi «della lealtà nel commercio», legge che, a nostro avviso, costituisce pure con alcune inevitabili mende, il progetto più completo che sia stato finora formulato nella vessata materia.

Quando poi fu decisa la riforma della legislazione commerciale, l'ordinamento di questa materia fu incluso nel progetto del nuovo codice di commercio, che la Commissione Reale per la Riforma della Legislazione commerciale, presieduta dal prof. Cesare Vivante, la trattava nel titolo IV.o fra «gli obblighi del commerciante» al capo I.o intitolato «I limiti della concorrenza» (art. 36-40); l'ultimo progetto infine quello del codice di commercio redatto dalla Commissione Reale per la Riforma dei Codici. Sottocommissione B, presieduta dal senatore D'Amelio, (1925) agli articoli 28-31.

Ora la Federazione provinciale fascista dei commercianti di Trieste, fatti oggetti di attenta disamina tutti questi progetti, e vagliate alla stregua degli stessi le forme più frequenti di concorrenza sleale ed i mezzi che sarebbero necessari per reprimerle, rileva nel memoriale che dal progetto del 1919 in poi le norme le quali originariamente si prospettavano per la repressione della concorrenza illecita sono state via via ridotte e rese più blande, sicchè non è azzardato ritenere che, nella legislazione futura la tutela della lealtà nel commercio dovrà limitarsi a quanto statuisce l'ultimo progetto, la situazione fatta al commerciante onesto, pure fruendo di un innegabile miglioramento, resterà comunque indifesa di fronte alle manovre ed agli espedienti cui suole ricorrere la concorrenza sleale.

Infatti, oltre ai casi più facilmente individuabili della contraffazione e dell'abuso di segni distintivi, della denigrazione e della falsa indicazione di provenienza, havvi un'infinità di mezzi riprovevoli, di cui il concorrente sleale fa uso con grave danno degli onesti e di cui potrà continuare ad abusare, senza che vi sia speranza che anche le nuove norme portate dall'ultimo progetto possano in qualche modo reprimerli.

Oltre ai tre casi sopra accennati il progetto qualifica all'art. 28 lettera d) atto di concorrenza illecita quello di chiunque adoperi «mezzi analoghi» a quelli già accennati dell'abuso di segni distintivi, della denigrazione e della falsa indicazione di provenienza, idonei a sviare l'altrui clientela.

Una nuova sanzione

«Questa Presidenza — continua il memoriale — ritiene di non andare errata se manifesta la preoccupazione che una disposizione di legge concepita in termini tanto vaghi, mentre da un lato non darà al commercio quella sicurezza che è necessaria per il suo tranquillo svolgimento, offrirà dall'altro ai più scaltri la possibilità di sfuggire facilmente alle sanzioni legali.

Pertanto, oltre ai tre casi specificatamente previsti, si desidererebbe, prima della formula generale, l'individuazione di altre forme di illecita concorrenza, che ne rendano più agevole la repressione; molto più che non solo nei modi previsti dal presente progetto, ma in molti altri l'illecita concorrenza viene a svolgersi, ed in ispecie (caso più di ogni altro frequente) colla supervalutazione di proprie merci non rispondenti a verità.

A questo proposito il progetto della Commissione Reale per il dopoguerra statuiva all'art. 6 del progetto del 1919: «Chi per attrarre il favore del pubblico annuncia falsi motivi o falsi scopi di vendita o falsi ribassi di prezzo, è punito con la multa sino a lire 1000».

Tranne che nella sanzione, ad avviso della scrivente troppo blanda, la disposizione non può non incontrare la piena approvazione, poichè, in ispecie nel commercio al dettaglio, dove la concorrenza sleale è più frequente, con mezzi di tal genere si tenta di danneggiare il concorrente inscenando cosidette «vendite di occasione» o «liquidazioni», colle quali si cerca di adescare il pubblico vantando dei ribassi spesso fittizi.

Di tale questione si è largamente occupata anche la quarta Conferenza Internazionale per la protezione della Proprietà industriale, tenutasi nell'Aja nell'anno 1925 e da parte di parecchi Stati europei vi fu fatta proposta che in forma di accordo internazionale tutti gli Stati rappresentati alla conferenza si impegnassero a reprimere «qualunque forma di supervalutazione delle proprie merci non rispondente a verità ed in ispecie tutte le manifestazioni della cosidetta «reclame fausse».

Non potè in allora questo concetto venire accolto da parte di tutti gli Stati rappresentati (fra cui anche il nostro), perchè le sopravviventi ideologie liberali dissuadevano da un intervento troppo risoluto dello Stato nell'attività economico-commerciale, che si riteneva dovesse essere in balìa dei singoli.

Invece la concezione fascista erge lo Stato a supremo regolatore di tutte le attività dei cittadini, anche nel campo economico, e lo ha investito di attribuzioni ben più ampie, rendendo non solo possibile ma anzi necessario l'intervento dell'autorità a vigilare ed a controllare tutte le attività produttive ed economiche, ed a moderarle tutte le volte che gli abusi dei singoli minaccino di ridondare a danno dell'economia nazionale.

Per la moralita degli addetti

Altra disposizione che era contenuta nel progetto del 1919 (art. 7), ed indi, in forma più sommaria, nel progetto del 1922 (art. 35) e che sarebbe desiderabile fosse ripristinata nel progetto nuovo, dal quale è stata eliminata, si è l'esplicita comminatoria di danni e di sanzioni penali «per chi corrompe le persone addette a una azienda altrui», per conoscerne e sfruttarne la clientela o per ottenere illegittime preferenze nei rapporti coll'azienda.

Per quanto attiene poi alla delicatissima questione del certificato di servizio e di benservito, i progetti del 1919 e del 1922 portavano una disposizione molto opportuna, che faceva «divieto di rilasciare attestati di probità» o di attitudini «contrari al vero» ed idonei ad ingannare l'altrui buona fede.

E' ben vero che secondo il R. decreto-legge sul contratto di impiego privato il contenuto del certificato di servizio può limitarsi alla conferma della durata del servizio e delle mansioni espletate dall'addetto, senza che sia obbligatoria una dichiarazione di benservito. Tuttavia, spesse volte il datore di lavoro deve cedere ad insistenze e pressioni esterne, e rilascia delle attestazioni di benservito non rispondenti alla verità, con grave pregiudizio di quanti, sulla scorta di tali non veritiere attestazioni, dovranno formarsi un concetto della persona alla quale si riferiscono.

Se invece «una norma esplicita di legge» — che nell'ultimo progetto manca — facesse preciso divieto di rilasciare attestazioni del genere, ben più agevole sarebbe in molti casi per il principale di opporre un reciso rifiuto a chi insiste, perchè si presti ad una azione poco commendevole ed alquanto pericolosa.

Manca infine nel progetto nuovo una importantissima disposizione già contenuta in quella del 1922 (art. 38), che demandava la vigilanza sui limiti della concorrenza anche alle Camere di commercio «ed agli altri enti pubblici interessati», ai quali la legge conferiva «facoltà di promuovere querela» per azione penale nei casi di concorrenza sleale.

E' necessario, ad avviso della sottoscritta, che tale facoltà sia ripristinata nel nuovo progetto.

I singoli esercenti sono spesso troppo deboli per affrontare le spese ed i rischi di un procedimento penale contro avversari scaltri, audaci e forniti di mezzi.

In armonia alla concezione corporativa dello Stato ed alle facoltà attribuite dalla legge alle Federazioni di commercianti legalmente riconosciute sarebbe augurabile che a queste sia consentita la querela come già prevedeva il progetto del 1922 per le Camere di commercio e per gli altri enti pubblici interessati. Il prestigio delle Federazioni non potrebbe che risultarne avvantaggiato, ciò che indubbiamente è negli intendimenti del Governo nazionale, e questo sarebbe, secondo la sottoscritta, l'unico modo per assicurare ai commercianti una tutela efficace contro gli atti di concorrenza sleale.

I voti della Federazione commercianti

Concludendo, il memoriale sollecita la Presidenza della Confederazione nazionale fascista dei commercianti di voler rendersi interprete presso il R. Governo in ordine alla riforma della legislazione commerciale dei voti seguenti:

1) Che sia provveduto in modo più efficace alla repressione della concorrenza sleale, colpendo in ispecie ogni manifestazione della falsa reclame;

2) che si provveda con adeguate sanzioni, anche penali, contro chi a scopo di sleale concorrenza, corrompa o tenti di corrompere il personale addetto alle aziende altrui;

3) che sia fatto esplicito divieto di rilasciare attestati di benservito contrari alla verità;

4) che in tutti i casi nei quali l'azione penale per reati di concorrenza sleale viene promossa querela di parte, sia data facoltà di querelarsi e di costituirsi parte civile agli enti corporativi interessati e giuridicamente riconosciuti (Federazioni e Associazioni di commercianti, d'industriali, di agricoltori o di prestatori d'opera)».

Littoria

Comando I Coorte Milizia Balilla. Oggi, giovedì, 17 corr., alle 16.30, adunata della II Centuria «Ruggero Manna». Nessuno deve mancare.

Corsi Premilitari della Legione «San Giusto». I premilitari inscritti al II Corso sono comandati oggi, giovedì alle 13 in caserma dovendo partecipare alle lezioni di tiro.

Comando XV Centuria Portuari. I militi appartenenti a questa Centuria sono comandati presentarsi al Comando in via Ruggero Timeus N. 4, II p., seralmente, dalle 18.30 alle 21, per comunicazioni. Coloro che non si presenteranno entro il giorno 22 saranno messi a disposizione del Comando di Legione.

La linea aerea Trieste-Torino ha avuto regolarmente inizio ieri. Il primo viaggio si è svolto regolarmente.

Per la tessera 1927

L'Ufficio stampa della Federazione fascista comunica:

Gli inscritti al Fascio di Trieste, i quali non avessero ancora presentata la tessera del 1926 sono invitati a consegnarla alla Segreteria amministrativa entro il giorno 19 corrente.

Ai ritardatari non sarà rilasciata la nuova tessera.

Il segretario amministrativo: Avv. Guerrieri Gonzaga.

Un appello alle lattivendole del Capodistriano

La Delegazione fascista dei commercianti di Capodistria ha fatto stampare un cartoncino con le norme igieniche che le lattivendole del Capodistriano devono osservare per evitare di incorrere in penalità e nella revoca del diritto di esercitare il loro commercio nella nostra città. Il cartoncino è stato largamente distribuito fra le interessate e ne è stata disposta l'affissione nelle stalle, sui piroscafi, nei negozi e nei vagoni del treno. E' da augurarsi che le lattivendole, nel loro interesse, come bene rileva l'esortazione, vorranno scrupolosamente attenervisi: si risparmieranno così le gravi sanzioni penali e pecuniarie stabilite per le contravventrici e alla cittadinanza un veicolo pericoloso di malattie, tanto più minaccioso quanto più ci si avvia verso la stagione calda.

A Trieste per tutto quest'anno ha serpeggiato con particolare accanimento l'epidemia di tifo e le autorità sanitarie hanno dovuto attribuire il fenomeno appunto al latte che giunge in città dalle campagne vicine, trasportato in recipienti anti-igienici. Continuando nell'andazzo, al tifo si aggiungerebbero nell'estate le gastroenteriti e altri non meno gravi malanni, per cui le autorità si sono decise alla sorveglianza più rigida e più severa a tutela della pubblica salute. Finchè non si sarà provveduto ai centri di raccolta del latte, le lattivendole saranno sottoposte a una più diligente sorveglianza che in passato e saranno fatti sopraluoghi anche nelle loro case e nelle loro stalle.

La Delegazione fascista dei commercianti di Capodistria sapendo questo e volendo risparmiare alle lattivendole le conseguenze delle eventuali trascuranze igieniche, che, nella ipotesi migliore comprendono la revoca del diritto di vendita, quando non vi si aggiungano, per colpe più gravi, anche grosse multe e condanne di carcere, ha compilato e distribuito il cartoncino con le norme, che sono le seguenti:

«1. Tenere le stalle e le vacche nel massimo ordine e pulizia. - 2. Mungere le vacche, dopo un abbondante lavaggio della parte. - 3. Non adoperare recipienti di legno. - 4. Bollire immediatamente tutto il latte. - 5. Versarlo nelle marmitte bene risciacquate con acqua pulita. - 6. Non adoperare mai acqua dei fossati o salsa. - 7. Otturare bene la marmitta senza la solita pezzuola, per quanto possa essere pulita. Chiudere il «becco» della marmitta con un coperchietto di latta. - 8. Non mettere mai nelle marmitte altri generi alimentari od altro che non sia latte. - 9. Scartare man mano le marmitte vecchie deteriorate».

La morte del colonnello Giustiniani. Giovedì della scorsa settimana è deceduto a Los Angeles (California) il colonnello conte Carlo Giustiniani, uno dei nomi più chiari dell'aristocrazia italiana, ricordato da Gabriele d'Annunzio nella «Canzone dei Trofei».

Il colonnello Giustiniani appartenne durante tutta la sua carriera all'arma dei bersaglieri. Aitante della persona di robustezza veramente eccezionale è bastata una fulminea polmonite per abbatterlo in terra così lontana dalla Patria, dove si era recato per ragioni industriali, da soli otto mesi, lasciando nella più straziante desolazione la giovanissima vedova appartenente ad una fra le più cospicue famiglie triestine.

Era venuto a Trieste con la redenzione. Fu anzi tra i primi ufficiali sbarcati coi nuclei di bersaglieri ch'ebbero la gioia suprema di toccare il suolo triestino dopo quattro anni di sanguinosissima guerra.

Dotato di viva intelligenza, di modi distinti e di amabile socievolezza, venne subito assunto al Governatorato al seguito di S. E. Petitti di Roreto. Aveva fatto la campagna libica, prendendo inoltre parte alla conquista di Rodi agli ordini del generale Ameglio. La guerra europea lo trovò tra i piumati ed eroici bersaglieri insieme ai quali diede ripetute prove di valore. Era cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, cavaliere ufficiale della corona d'Italia, e insignito di varie onorificenze estere.

La sua salma sarà — per volontà espressa della vedova — trasportata in Italia per essere accolta nella tomba di famiglia a Roma. L'associazione degli ufficiali in congedo ha telegrafato alla signora Giustiniani, incaricando inoltre il console italiano di Los Angeles — dove il colonnello al suo arrivo era stato accolto festevolmente dai nostri connazionali — di apporre sul suo feretro una corona di fiori. Alla desolata vedova, alla famiglia Giustiniani, le espressioni del nostro cordoglio.

I volontari di guerra giuliani per Armando Bosco-Martellanz. L'Ufficio presidenza della Compagnia volontari giuliani, convocato d'urgenza, ha deliberato di inviare il commosso saluto della Compagnia al commilitone avv. Armando Bosco-Martellanz, che resterà esempio luminoso di quanto possa l'amor di Patria, di partecipare ai funerali e di deporre una corona di fiori sul suo feretro.

I camerati sono pertanto invitati a partecipare ai funerali di Armando Bosco-Martellanz, che partiranno domani, venerdì, dalla via Chiozza n. 42.

Cuore di donna. Tra tanto crollare di fedi qualche atto generoso e gentile viene di quando in quando a risollevare lo spirito. Oggi è la volta di una fra le migliori signore della nostra città che, fedele ad un voto fatto per la salvezza di una persona cara, già aggravatissima, s'affretta ad inviare il pegno del suo amore e della sua fede all'Istituzione dei bisognosi. Sono mille lire che una nobile signora, che vuole mantenere l'anonimo, ha rimesso ieri direttamente alla Congregazione di Carità perchè sieno impiegate per i più poveri, a giudizio dell'Esecutivo.

L'acqua a Cittanova. Dando notizia della scoperta d'una sorgente d'acqua in località «Stanziettà» nei pressi di Cittanova, scrivemmo che gli assaggi fatti davano un quantitativo d'acqua di 1000 litri al giorno. Ora il Municipio ci scrive rilevando che il quantitativo d'acqua che la sorgente assicura è invece di 1000 ettolitri, quantitativo più che sufficente ai bisogni della popolazione cittanovese.

Il Consolato del Paraguay per De Pinedo. Il locale Consolato del Paraguay, appena ricevuta la notizia dell'arrivo del colonnello De Pinedo ad Asuncion ha esposto dalla sede la bandiera in segno di giubilo.

Chiacchiere a vuoto
Parlo al cittadino antifumigeno

Ella protesta, dunque, contro lo scarico dei motori per via? Il fumo prodotto dalla combustione della benzina non riesce a vellicare gradevolmente le sue raffinate narici? E' meraviglioso: semplicemente meraviglioso!

Convenga che è in ritardo col tempo e col costume. Confessi almeno di essere provvisto della mentalità primitiva di un uomo dell'età della pietra o, magari, di quella del bronzo. Ma si è o no accorto di essere, di esistere, di vivere insomma in quella gloriosa e trionfante del motore a scoppio?

Non è solo, e questo le sia di conforto.

Un mio carissimo amico va ripetendo a ogni occasione: «Beati i tempi dei lumi a olio!». Richiesto delle ragioni di questa sua singolare predilezione per tempi ormai sepolti, dispregiati, rinnegati dai più, egli suole sciorinare una filastrocca inconcludente del genere di questa: «Mio caro: allora non esisteva il telefono nè tampoco — rilevi la preziosità del tampoco — le signorine del telefono. Deliziosissime queste, utilissimo quello, ma in fondo non indispensabili per mangiare, bere e vestir panni. Non c'erano le ferrovie con i relativi scontri. Certo, si fa più presto ad andare e venire: ma a che pro? Sconosciute le macchinette ammazzagente, con la puzza dal di dietro; ornate le donne dalle trecce morbide, mentre gli uomini non disdegnavano ancora l'onor del mento, onde, ecc...», chè a ripetere tutto quanto dice l'amico mio, ci sarebbe da riempire — Dio me ne liberi — un volume.

Il fumo è igienico

Torniamo al fumo. Si tratta di un fatto del quale si occuparono tempo addietro i giornali, gli uffici preposti all'igiene e quindi le autorità tutorie di ogni grado.

Un certo giorno a un signore profondo in chimica e dotto in fisiologia, venne di scoprire che quel tale fumo emesso dal di dietro delle automotrici è sovranamente igienico e perfettamente salutare ai polmoni umani, specie se alquanto deteriorati. I gas — disse quel signore — contenuti nel fumo cagione delle sue lamentazioni, sono fatti apposta per rinvigorire il torace di chi ce l'ha sano e curare quello malato.

I giornali — al solito — invece di ripetere la solita storiella del serpente di mare, raccolsero la scoperta, la esaminarono da tutti i lati, compreso quello scientifico, la infiorarono con i termini più lusinghieri e la servirono calda al pubblico, il quale — sempre come al solito, vi abboccò. Da quel giorno i signori conducenti di auto sono perciò convinti di rendere un segnalato favore all'umanità, scaricando su di essa tutti i fetori di cui sono capaci, compresi quelli della macchina che il capriccio della sorte ha posto a loro disposizione.

Ma c'è di più. Qualcuno, dopo un laboriosissimo periodo di pensamenti e di elucubrazioni di carattere filo-scientifico, propose di creare addirittura un servizio pubblico — a spese della collettività — di affumicamento delle strade nelle ore di maggior movimento. Non se ne fece nulla, è vero, forse per mancanza di fondi; ma non è detto che in un tempo più o meno lontano dal presente, l'argomento non debba ripresentarsi alla pubblica attenzione, per cui è da attendersi, un giorno o l'altro, l'apparizione di una macchina fumogena percorrente le strade durante l'ora del passeggio.

E andiamo avanti.

Ma dove sono i regolamenti?

Lei reclama una maggiore sorveglianza acciocchè i regolamenti sulla circolazione delle automobili siano rigidamente osservati. Sta bene. Ma mi sa dire dov'è questo regolamento?

Allorchè — durante l'ultima sessione del Consiglio comunale ormai defunto — si trattò di regolare secondo le moderne esigenze la circolazione stradale, ne venne fuori un certo fascicolo piuttosto voluminoso, riguardante le carrette, i cavalli, gli asini e che so io; tutti insomma i mezzi di tiro e di trasporto in esercizio dalla invenzione della ruota fino a noi. Delle auto neanche una parola.

Qualcuno in quel tempo domandò o si domandò del perchè non fosse fatto cenno alle automobili, unico e non sempre gradito mezzo nuovissimo di trasporto per chi va a piedi; cagione essenziale e sostanziale di tutti i mutamenti dei vecchi regolamenti. Gli si rispose: la regolamentazione per le autovetture fa parte di una legge governativa, e gli citarono data, numero e protocollo relativi. Se non che a quella legge avrebbe dovuto seguire il regolamento. Ora è a chiedersi: c'è o non c'è quel tale regolamento?

Non per questo, però, cesserà l'antinomia naturale e istintiva tra il «vil pedone» e colui che sta al volante.

Già altra volta rilevammo il fatto che chiunque riesca a sollevarsi in qualsiasi modo un solo centimetro dal banalissimo e volgare selciato della via subisce un fenomeno psichico per il quale riesce incapace di comprendere come facciano gli altri, vale a dire i comuni mortali, a andare a piedi. Tutto ciò è istintivo; fa parte dell'inesauribile bagaglio di cattiveria insita all'uomo e che si suole chiamare egoismo.

Osservate un qualsiasi moccioso in bicicletta. A proposito: in quel tale regolamento — se ricordo — c'è un articolo per il quale è proibito severamente che le strade pubbliche abbiano a servire da pista ciclistica. Provatevi a passare per le vie periferiche o dei nuovi quartieri sorti qua e là, specialmente la domenica, quando cioè tutte le mammine di questo mondo si sentono in dovere di porre in mano ai loro pargoli una o due lirette acciocchè si svaghino. Alcuni di quei pargoli, comunemente slattati, vanno a finire al cine, e fin qui niente di male per il vil pedone; ma altri, e parecchi, affittano per qualche ora una bicicletta, vale a dire una macchina che si lascia montare da tutti.

I primi passi in bicicletta

Chi sa e chi non sa starci su: quello, traendo ragione da ricordi di letture sportive, immagina di gareggiare con uno dei famosi corridori degli svariati e periodici giri; questo, aiutato o non da un compagno più esperto, inizia l'«apprentissage» beccheggiando, sbattendo or qua or là, affannandosi, sudando quattro camicie e andando a finire il più delle volte fra le gambe di un qualsiasi passante.

A parte ciò, il moccioso, dal momento in cui ha inforcato il cosiddetto cavallo di ferro, non è più di questa terra. Egli si considera come un essere privilegiato, davanti al quale ciascun pedone debba farsi da parte e rispettosamente. Chè se capitasse allo sciagurato pedone di muovere una qualsiasi rampogna, ne avrebbe la peggio: quello che di meno gli possa capitare è l'avere affibbiata la qualifica non certo di... cavaliere!

I primi pestamenti in auto

Figurarsi poi se l'uomo sia riuscito a piantarsi davanti al volante di una vettura che si muove da sè! Il pericolo maggiore — inutile tacerlo — è rappresentato dai principianti e dai molto provetti. Quelli, ebbri ma non sazi della possibilità di passare avanti a tutti, finiscono sempre col pestare qualcuno; questi, invece, pestano lo stesso per l'eccessiva confidenza con la macchina: entrambi, infine, nutrono nel cuore il più sovrano disprezzo per il vil pedone.

Di tratto in tratto le autorità alte o basse emanano una «grida» la quale, come quelle di cui è detto nei «Promessi Sposi», dopo un po' passa nel dimenticatoio. In un primo tempo le contravvenzioni fioccano sulle spalle dei conducenti, al pari di una fitta gragnuola, poi le cose riprendono il solito tran tran e della «grida» non resta che il ricordo.

I rompitimpani

Ma c'è dell'altro. A proposito dei rumori stradali è detto, stabilito, sancito e consacrato da una serie di multe e contromulte, che gli autoveicoli non possano mai aprire lo scappamento percorrendo le vie della città. Sarebbe logico presumere che tale divieto fosse più rigoroso durante le ore notturne. Invece accade che... Ma lo sanno anche i lampionissimi di piazza Unità ciò che accade. Di giorno, ma più specialmente di notte, e preferibilmente dopo la mezzanotte, le autovetture, oltre a scaricarsi per il di dietro, scaricano anche davanti. Oh! la delizia del rombo angoscioso dirompente straziante che vi fa sobbalzare dal letto come se un nemico avverso vi percuota i timpani per comunicarvi una tragica nuova!

Ma a quell'ora le vie sono vedove e deserte da qualunque sorveglianza. In quell'ora i padroni della strada sono coloro che sono sulla strada, per cui chiunque fa il comodaccio proprio.

E altro si potrebbe dire su tale argomento il quale non fa che convalidare, se pur ce ne fosse bisogno, l'antico convincimento che ogni uomo crede di essere il centro dell'universo, onde agli altri suoi simili concede la crepuscolare importanza che si addice agli esseri inferiori.

Durante l'ultima estate — per esempio — in una certa piazzetta soleva venire verso le quattro del mattino, sbuffando e rombando, una macchina, la quale una volta fermata davanti a un portone iniziava il più formidabile concerto di tromba e di «clakson» che si possa immaginare, con lo scopo evidente di svegliare il qualsiasi signore che in quel momento se ne stava pigramente a letto, invitandolo a scendere e prendere posto nella vettura. Così per parecchio tempo. Una mattina un altro signore che non aveva alcun dovere di svegliarsi a quell'ora, svegliato come al solito mercè i rumori vari e ininterrotti dall'inclito manovratore, aprì la finestra e emise un paio di interiezioni con molti punti ammirativi. Non l'avesse mai fatto. Il signor conducente, offeso fin nei precordi della sua coscienza di essere privilegiato, da non confondersi perciò con una creatura inferiore e capace di pretendere di dormire quando lui, il prestigioso signore della velocità, era sveglio, rispose con altre interiezioni, onde quell'altro si credette in dovere di rincarare la dose. Fino a quando tutti gli abitanti della contrada non si affacciarono a loro volta alle finestre, minacciando una spedizione punitiva contro il conduttore.

La scena rumorosa per alte vociferazioni era durata più di un quarto d'ora. Se non che unico testimone, muto e monitorio all'infuori degli attori e partecipanti, fu la luna in cielo che sembrava facesse le boccacce, evidentemente meravigliata della infinita pazienza dei suoi illuminati sudditi verso quel prepotente tanghero posto al volante.

Tutto ciò è umano, caro signore, e perciò lamentevole, ma irreparabile.

NUOVI ARRIVI
in
STOFFE

ALCUNI ESEMPI:

STOFFE di lana, disegni fantasia, 80 cm. . . a L. 9.—
TELA di lana, tinte recent., doppia alt. . . » » 19.—
EPINGLÈ di lana, tinte recentissime, dopp. alt. » » 21.—
REPS di lana, col. moda, doppia altezza . . » » 26.—
PEPITA di lana per composè, tinte moda, 140 » » 28.—
TRAVERSINE di lana, tinte recentissime, 130 » » 32.—
FRESCO di lana con seta, per vestiti, in tutte le tinte, alta novità, 140 cm. . . . . . » » 29.—
STOFFA uso inglese per tailleurs, 140 cm. da L. 35 in poi
POPELINE di lana con seta, tinte moda, 130 a L. 38.—
COVERCOAT di lana per mantelli, colori chiari 130 cm. . . . . » » 48.—
LANA tubolare, per vestiti sport, 160 cm. . » » 49.—
REPS di lana per mantelli, ottima qualità, in dis. col. 130 cm. . . . . . . da L. 60 in poi
FANTASIA di lana con seta, finissima, per mantelli, in tinte svariatissime, assoluta novità, 140 cm. a L. 65.—

ÖHLER

IL VINO DI CHINA
FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo SAPORE SQUISITO
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

DOMANI VENERDI
GIORNATA
SCAMPOLI
Grandi Magazzini
WEISS
Sui prezzi già ridotti degli SCAMPOLI e solo per questi pratichiamo un ulteriore
SCONTO DEL 20%
che verrà diffalcato sullo scontrino di vendita
Prezzi fissi! Prezzi fissi!

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01

Prossimamente al
Garibaldi
Faust
tratto dall'immortale poema di W. Goethe
Protagonista:
Emil Jannings
Accompagnamento corale a grande orchestra

Dall'amore d'Italia alla consacrazione della storia

Il principe Napoleone Gerolamo

La figura del principe Napoleone Gerolamo, alla cui memoria oggi alle 12 la città scopre una lapide sulla casa dove egli ebbe i natali, ebbe degna illustrazione iersera nel discorso, pieno d'anima e di appassionata indagine, tenuto dal dott. Venceslao Plitek, acclamatissimo, nel congresso della Società per la Storia del Risorgimento, iniziatrice dell'onoranza.

Gerolamo, il più giovane fratello di Napoleone, per la pace di Tilsit, 18 agosto 1807, re di Vestfalia, iniziava nel 1814 il suo esilio. Dopo parecchie peregrinazioni egli ottenne dall'onnipotente Metternich, a condizione di serbare il più stretto incognito e di assumere il nome di conte di Harz, il permesso di fissare la temporanea dimora qui a Trieste. Vi fece un primo soggiorno dall'estate del 1814 al 24 marzo 1815, abitando nel Palazzo Romano, in via della Sanità. Era strettamente vigilato: e tuttavia nella notte dal 24 al 25 marzo 1815 riuscì con audace risoluzione a portarsi a bordo di una regia paranza napoletana e a farsi trasportare ad Ancona; pochi giorni dopo era accanto al suo grande fratello, e combatteva valorosamente la campagna di Waterloo. Uscì ferito dalla battaglia in cui la stanca fortuna volse definitivamente le spalle a Napoleone. E per quattro anni Gerolamo Bonaparte e la moglie vissero in Germania, sotto il titolo di principe e di principessa di Montfort.

La nascita triestina del principe

Il 10 dicembre 1819 poterono essi far ritorno a Trieste, e qui acquistarono dal conte Cassis, al prezzo di 105.000 fiorini, la villa di via Santi Martiri dove oggi risiede il Comando del Corpo d'Armata. Superba casa, e attorniata da pergolati «come nelle belle pianure che circondano Napoli», scriveva la principessa Caterina al cognato Giuseppe. Molte innovazioni introdussero i due principi nei giardini e nel palazzo. Oggi ancora, nella sala maggiore al primo piano della villa, si vedono incastonate nella cornice marmorea del caminetto due superstiti aquile napoleoniche. Forse esse avranno avuto un fremito vedendo qui apparire quel tricolore d'Italia che, sotto l'astro di Napoleone, si copriva di gloria nella campagna di Russia.

In questa villa triestina, terzogenito della loro unione, nacque a Gerolamo e alla consorte, il 9 settembre 1822, il principe Gerolamo Napoleone.

«Come era allora l'usanza, venne in giornata battezzato secondo il rito cattolico. Funse da sacerdote il canonico della Cattedrale di San Giusto, don Giuseppe Millanich, amico di casa. Al fonte battesimale al nostro neonato vennero imposti i nomi di Napoleone, Giuseppe, Carlo, Paolo». Quali testimoni (e non padrini), il dott. Plitek ha trovato menzionati nell'archivio parrocchiale dei Gesuiti l'ostetrico Andrea Vaccà Berlinghieri, onore della cattedra pisana, Carlo Luigi Giulio Dalois, Enrico Giuseppe de Giraud e Carlo Luigi Costantino Camus. Testimoni e non padrini: poichè il battesimo fu impartito per semplice aspersione e senza indugio, non permettendo le condizioni del neonato di operare altrimenti. Una orribile tragedia interruppe l'allattamento del piccolo principe: la sua nutrice fu trovata sgozzata dal marito. Ma il cambiamento di balia gli riuscì vantaggioso.

Ormai però Gerolamo Napoleone e la consorte si erano allontanati da Trieste, e avean preso dimora a Roma. Il principe giovinetto ebbe adunque educazione italiana, e fin dai primi anni imparò ad amare l'Italia. Ciò risulta anche dalla biografia stesa dopo la sua morte da Pietro Vayra, che il dott. Plitek considera il migliore dei suoi biografi.

L'innamorato dell'Italia

Nel 1836 il ragazzo venne inviato a Luisburg, in Germania, dove già studiava il suo fratello maggiore: ma il carattere di lui e la vivacità napoleonica dei suoi sentimenti gli impedivano di trovarsi bene in quella scuola militare tedesca. Rinunciò egli dunque nel 1840 alla carriera nell'esercito del Würthemberg, e tornò in Italia. Qui sofferse di parecchie malattie negli anni giovanili, ed ebbe come medico il più autorevole dei patriotti romagnoli, Luigi Carlo Farini. Fin da allora egli appare, per le cose italiane, come per le francesi, «quello che poi fu sempre». Mazzini lo incontrava a Londra nel 1846, e lo salutava «cospiratore».

Già prima del 1848, essendo egli a Parigi, il Farini avrebbe voluto che egli trovasse modo di far presentare alle Camere francesi un suo memoriale sulle aspirazioni d'Italia: molto assennatamente il principe gli rispondeva che quello non era il momento. Intanto incalzavano gli avvenimenti, e con l'elevazione di Luigi Napoleone alla presidenza della Repubblica si iniziava la ristorazione dei Napoleonidi.

Il principe Gerolamo non era uomo da esser lasciato in disparte. «Di lui il Comandini dice che, malgrado la sua impulsività, la sua irrefrenabile franchezza, egli aveva avuto fin dall'esilio, e mantenuto poi, in Francia e fuori, tali e tante relazioni politiche ed intellettuali, — era stato talmente mescolato nei gruppi politici e a preferenza fra gli estremi — aveva una tale inesauribile facondia, e qualità così attraenti e suggestive di prontezza e di spirito — malgrado una certa altera consapevolezza era così schietto democratico e così gran signore — ed era fisicamente la riproduzione talmente parlante della testa e dei tipici gesti del grande suo zio, che sarebbe stato sempre, in ogni circostanza di grave momento, un utile consigliere e un felice interprete della nuova potestà imperiale».

Nella guerra di Crimea egli ebbe il comando della terza divisione, e combattè accanto agli Inglesi e poi ai Piemontesi. Da quella guerra scaturì la politica cavouriana, e il principe Napoleone ne divenne l'alleato e il propugnatore.

Cavour aveva conosciuto il principe a Parigi nel 1852, rimanendo colpito dal suo ardente amore per l'Italia, e dal 1857 fino alla sua morte rimase incessantemente in corrispondenza con lui.

Nessuno ignora qual parte avessero nella storia della nostra indipendenza gli sponsali di Napoleone Gerolamo con la principessa Clotilde, figlia primogenita di Vittorio Emanuele II. L'ambasciatore austriaco Hübner riconobbe immediatamente il significato politico di quel matrimonio. Molto si parlò poi di ambizioni che si attribuivano al principe, o a Napoleone III per lui, di costituire un regno di Toscana, del quale egli sarebbe stato il sovrano. Ma tutti gli autori più moderni hanno dovuto tener conto dei documenti che svalorano costesta ipotesi: anzi il Linoker, scrivendo la vita di Enrico Mayer, precettore del principe, mostra che egli stesso consigliava l'unione della Toscana al Piemonte, respingeva l'idea d'un proprio regno, come quella che avrebbe provocato una guerra europea.

Dal 1858 al 1867 — come dimostrano i 171 documenti raccolti nel volume del Comandini — il principe Napoleone appare come il combinatore più efficace di tutto ciò che fu ideato, desiderato, sperato e voluto per la causa italiana; «mentre tutti i più gravi problemi italiani ebbero da lui elementi risolutivi, bontà di consigli, praticità di avviamento».

«Il linguaggio franco e saggio è di un amico, di un innamorato, come ben dice il Comandini, più che di un favorevole principe francese, di un caldo patriotta italiano».

E cita il discorso che egli tenne il 1.o marzo 1861 al Senato francese sulla questione romana, sconcertando perfino i ministri dell'imperatore; e cita l'azione sua decisiva per il passaggio di Venezia all'Italia.

«In ciò il nostro principe la pensava come i Carbonari — esclama il dott. Plitek — che avevano sognato la Repubblica Ausonia dalla triplice marina alle più alte vette delle Alpi, da Malta al Trentino, dalle Bocche di Cattaro a Trieste, dandole così i confini medesimi che Vincenzo Salvagnoli nel 1858 aveva indicato a Napoleone III».

Il principe e Trieste

Il pensiero di questo grande triestino si armonizzava con quello degli altri triestini e istriani che in quei giorni, nella città o nell'esilio, preparavano le vie del nostro riscatto: dei quali rimane superstite il venerando Eugenio Popovich D'Angeli, e tornano alla nostra memoria commossa Antonio Colz, Leonardo d'Andri, Giorgio Baseggio, Carlo Combi, Raffaele Costantini, l'avv. De Rin, Arrigo Hortis, Domenico Lovisato, Tomaso Luciani, Antonio Madonizza, Giusto Muratti, Antonio Vidacovich, Giuseppe Vinci, Costantino Ressman, Raffaele Abro.

Al principe Napoleone Gerolamo raccomandava nel 1864 il Comitato Centrale Veneto una memoria patriottica su Trieste e l'Istria; ed egli rispondeva: «Voi conoscete troppo i miei sentimenti sulla necessità dell'unità d'Italia perchè occorra di nuovo esporli in questa mia lettera».

La risposta fu conosciuta, e provocò, scrisse il *Times*, un piccolo incidente tra l'Austria e la Francia; il che non tolse che il principe persistesse nella sua linea, senza il più piccolo deviamento. In lui l'ambasciatore austriaco Hübner non a torto aveva veduto la sua bestia nera, additandolo nelle sue lettere confidenziali come l'elemento preponderante della politica anti-austriaca di Napoleone III.

«Tale fu l'uomo, la cui memoria la sua città natale eternerà oggi con lo scoprimento d'una lapide sulla casa ove ei nacque.

«I patriotti della vecchia guardia ricordavano con commozione intensa — fu narrato dal Popovich, che lo ebbe da uno scrittore côrso — una frase pronunciata dal principe negli ultimi suoi istanti, frase, o forse meglio invocazione, diretta a Re Umberto:

«Non dimenticate la mia patria, Trieste».

«Il *Cittadino*, giornale nazionale che in quel tempo usciva a Trieste, all'annunzio della morte, ricordava, come nella nostra terra avesse egli aperto gli occhi alla luce, e come a Roma fosse spirato fra le braccia d'una principessa italiana, e continuava... «non possiamo rimanere indifferenti innanzi a questo lutto, che per l'Italia è nazionale».

«E la presidenza del nostro Consiglio comunale inviava a Clotilde di Savoia-Bonaparte, condoglianze per la perdita del marito «nato in questa città, della quale mantenne sempre affettuoso ricordo».

«Come Roma l'anno scorso, il 17 marzo, giorno della sua morte, appose una lapide commemorativa sulla facciata dell'Albergo di Russia, Trieste nello stesso giorno scioglierà con eguale atto solenne un voto di viva riconoscenza e di somma venerazione verso Colui che della nostra Indipendenza, colla parola, colla penna, colla spada, fu uno dei fautori più benemeriti e più costanti».

Il congresso della Società per la Storia del Risorgimento

Come sempre, il Congresso della Società per la Storia del Risorgimento è riuscito una bella e importante manifestazione. Gremita di pubblico la sala della Minerva e del Circolo Artistico, e numerosissime le notabilità. Lo spazio ci costringe a non menzionarne che alcune soltanto, quali il gr. uff. gen. Pugliese, il comm. Zanconato, il gr. uff. Carlo Banelli e il comm. Coverlizza, il prof. Morpurgo, rettore dell'Università, il comm. Riccardo Zampieri, il sovrintendente alle B. A. comm. Forlati, il direttore dell'Archivio di Stato cav. Perroni, la signora Franca, il dott. Gusina, Nicolò Cobol, il cav. Costanzo. Il Comune d'Albona si era fatto rappresentare dal prof. Curellich. Del resto si può dire che tutti fossero presenti i nostri studiosi e cultori di storia.

Il dott. Sticotti, che presiede, ricorda dopo la lettura del verbale la ricca attività svolta nel primo sessennio della sua esistenza dal Comitato giuliano-dalmata della Società. Precipuo suo dovere essa considerò far rivivere alla gratitudine dei cittadini e alla storia tutti quelli che operarono in queste terre per il risorgimento nazionale e per l'unione nostra alla Patria: e tutta una schiera di lapidi, ormai apposte o da apporsi prossimamente, tutta una serie di nobili pubblicazioni e un susseguirsi di onoranze commemorative, attestano l'indefessa sollecitudine con cui fu promosso in questi sei anni il culto delle memorie patrie. Nè fu mai dimenticata la partecipazione alle altre grandi manifestazioni patriottiche d'Italia, ai congressi nazionali della Società e alle più importanti iniziative degli altri Comitati regionali. L'oratore rivolge un pensiero agli altri consoci perduti in questi anni, ricordando particolarmente Attilio Hortis, sotto la cui presidenza onoraria s'iniziò l'attività del Comitato giuliano-dalmata.

Tre benemeriti

In chiusa del suo discorso il dott. Sticotti rivolge un saluto, per le loro altissime benemerenze, al sen. Francesco Salata, al venerando patriota Eugenio Popovich-D'Angeli e al gen. Carlo Pagani, il chiaro storico del Risorgimento che legava la sua biblioteca alla città di Trieste, e chiede che l'assemblea lo autorizzi a proporre al Consiglio centrale la nomina dei tre eminenti uomini a soci onorari del Comitato giuliano. L'assemblea assorge con lunga acclamazione.

Il segretario dott. Silvio Rutter legge quindi la sua limpida relazione sull'opera del Comitato nell'ultimo anno. E innanzi tutto ricorda i morti dei quali si commosse la Società: Margherita di Savoia, pianta da tutto il popolo; e poi Attilio Hortis, che per iniziativa del Comitato fu onorato di lapide, con epigrafe dettata dal dott. Ugo Inchiostri; e poi Italo Raulich e Vittorio Fiorini, storici illustri del Risorgimento. Anche furono celebrati quest'anno due vegliardi: Eugenio Popovich, che veniva a compiere in patria il suo 84.o anno, e Bernardo Benussi, ottuagenario. Al Congresso nazionale di Trento il Comitato era rappresentato da Nicolò Cobol.

Le commemorazioni patrie

A molte commemorazioni avvenute nel 1926 accenna il discorso. Partecipò il Comitato al trasporto delle salme dei deportati politici nella terra natale, all'inaugurazione del rinnovato monumento di Giuseppe Verdi, alle onoranze che Venezia rese alla memoria del pittore Ippolito Caffi, morto in battaglia nel mare nostro, all'onoranza di Capodistria a Nazario Sauro, alla manifestazione nazionale per il monumento a Cesare Battisti in Bolzano, alle onoranze nazionali a Luigi Rizzo, alla consacrazione degli alberi votivi piantati sul colle di San Giusto in ricordo dei nostri Caduti.

Ad opera del Comitato fu inaugurata a Capodistria la lapide in onore di Carlo Combi, epigrafista ed oratore Giovanni Quarantotto. Fu il Comitato a levare il grido che fece togliere i nomi sacri al culto della Patria dalle insegne di locali pubblici e di divertimento. E a merito suo si potè ottenere l'acquisto alla Società dell'unica ancora esistente collezione completa dell'*Indipendente*, che s'intende affidare a una biblioteca nazionale di fama e consultazioni universali.

Il dott. S. Rutter ricorda quindi il primo centenaio della nascita di Filippo Zamboni, la pubblicazione del suo volume postumo sulle gesta del suo battaglione nel '48 e nel '49, avvenuta per cura della vedova e di Ferdinando Pasini, e il trasporto delle ceneri del magnanimo italiano nella sua Trieste. Alle calde parole con cui la bella relazione si chiude, l'assemblea prorompe in lunghissimi applausi.

E vivamente applaudita è pure la relazione finanziaria letta dal cav. Camillo De Franceschi, dove si rileva come Venezia Giulia e Dalmazia abbiano saputo serbare uno dei primi posti per numero d'ascritti fra i Comitati della Società per la Storia del Risorgimento, e s'invitano i cittadini ed entrarvi numerosi perchè si conservi questo posto onorato.

La solennità napoleonica

Il dott. Venceslao Plitek legge quindi la sua commemorazione del principe Napoleone Girolamo, che è ascoltata con attenzione intensa e accolta con unanime prolungata ovazione.

Il presidente dott. Sticotti propone un atto di ringraziamento al colto oratore, e invita i soci a riunirsi oggi alle 12, per lo scoprimento della lapide, nella Via Necker, che d'ora innanzi prenderà il nome di Via Principe Napoleone.

Il socio sig. Enrico Liebman accenna all'Archivio delle Alpi Giulie, preziosa raccolta di documenti dell'irredentismo, che depositata per ordine di Felice Venezian nella casa di Giusto Muratti a Udine, sarebbe stata dopo i tristi avvenimenti dell'autunno 1917 trasportata a Roma. Chiede essa sia rintracciata e rivendicata al nostro Museo del Risorgimento, che già possiede l'Archivio del Circolo Garibaldi. Il comm. Spartaco Muratti dà alcune delucidazioni sulle carte che si trovavano presso suo padre, alcune delle quasi si portarono difatti a Roma e diedero contributo al poderoso volume di Francesco Salata su Oberdan; ma quelle accennate dal sig. Liebman egli suppone sieno state recate a Milano, ed egli indica la persona che può aiutare a rintracciarle.

Carlo Banelli propone quindi che tutto il cessante Consiglio direttivo, col presidente dott. Sticotti alla testa, sia rieletto. Ciò avviene per acclamazione, e dopo brevi parole del dott. Sticotti il congresso si chiude.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi alle 20.15, in via Gatteri N. 3, il chiarissimo avv. Enrico E. Illeni terrà una conferenza su «La riforma costituzionale», illustrando le grandi e fruttuose innovazioni introdotte dal Regime fascista nello Stato italiano.

Oggi alle 20.30, in via Foscolo N. 13, il chiarissimo dott. Giuseppe Vlach terrà una conferenza sulla «Patologia dell'apparato digerente» (con proiezioni): Malattie della bocca, lingua, faringe, esofago - gastrite acuta e cronica - ulcera gastrica - carcinoma dello stomaco - enterite - parassiti intestinali - malattie delle glandole annesse.

La segreteria raccomanda ai prenotati al ciclo beethoveniano di ritirare al più presto i posti, data la grande richiesta; i posti non ritirati entro domenica saranno messi in vendita.

Una conferenza al Dopolavoro della Società Operaia. Stasera alle 20.30 nella sala della Società Operaia Triestina (via Emo Tarabochia 3) il prof. Francesco Babudri terrà una conferenza dal titolo: «Importanza e vaghezza del dialetto veneto-giuliano». L'argomento è di particolare interesse e avrà nel prof. Babudri, noto valente studioso del folklorismo regionale, un illustratore lucido e geniale. Il Dopolavoro dell'Operaia, sotto i cui auspici si tiene la conferenza, conta sull'intervento di tutti gli iscritti, i soci, le soce dell'Operaia e di numerosi amici.

Le conferenze della Società adriatica di scienze naturali. Si ricorda ai soci che questa sera 17 corr. alle 19.30 avrà luogo nell'aula del Museo di storia naturale la seconda conferenza del dott. G. Müller su «Gli animali velenosi» (con presentazione di materiale del Museo). Vi sono invitati pure i soci dell'Associazione Medica Triestina.

La commemorazione dello scultore Gianni Marin. Lunedì 21 corr., per cura del Circolo Artistico, sarà tenuta nella sala sociale la commemorazione del compianto scultore Gianni Marin. Il discorso commemorativo sarà pronunciato dal dott. Piero Sticotti.

La vaccinazione obbligatoria dei nati nel secondo semestre 1926

Il Municipio pubblica la seguente notificazione del commissario prefettizio comm. Fronteri, con le disposizioni per la vaccinazione dei bambini:

«Tutti i nati nel secondo semestre dell'anno 1926 (dal 1.o luglio al 31 dicembre), tutti i nati negli anni solari 1924, 1925 e primo semestre 1926, i quali per motivi giustificati non furono ancora vaccinati e tutti i nati nell'anno solare 1919, i quali a norma delle disposizioni sopraccitate sono obbligati alla vaccinazione antivaiolosa, rispettivamente alla rivaccinazione nell'ottavo anno d'età saranno vaccinati gratuitamente nelle sessione primaverile dell'anno corrente.

La sessione comincierà il giorno 1.o aprile e si chiuderà il giorno 31 maggio 1927. La vaccinazione sarà fatta gratuitamente: per la città e il suburbio tutti i giorni feriali dalle 15 alle 16 all'Ufficio municipale d'igiene (ingresso al N. 1 a di via SS. Martiri); per l'altipiano negli ambulatori dei rispettivi medici condotti nelle ore e giorni soliti di ambulanza entro il periodo di durata della sessione.

I genitori saranno avvisati singolarmente del giorno, in cui dovranno presentare i bambini alla vaccinazione. Chi per qualsiasi motivo non avrà ricevuto l'avviso, dovrà egualmente presentarli tra il 15 e il 31 maggio 1927.

Tutti i vaccinati dovranno essere ripresentati al medico vaccinatore tra il settimo e il decimo giorno dopo l'innesto, per la constatazione dell'esito, e coloro nei quali la vaccinazione non avrà dato risultato positivo, saranno vaccinati una seconda volta.

I vaccinando dovranno essere presentati col corpo pulito e con biancheria di bucato. I contravventori alle disposizioni di legge sopraccitate sono punibili ai sensi degli articoli 216 e 218 del Testo Unico delle leggi sanitarie (1.o agosto 1907 N. 636).

L'estensione dell'obbligo del giuramento a tutti gli ufficiali della Marina mercantile

La locale Capitaneria di Porto comunica che con R. Decreto-Legge del 17 febbraio 1927, N. 272, fu esteso l'obbligo del giuramento, finora stabilito per i capitani e padroni marittimi, a tutti gli ufficiali della Marina mercantile.

Perciò tutti gli ufficiali di bordo (macchinisti in primo, macchinisti in secondo, motoristi, scrivani, radiotelegrafisti, medici e commissari di bordo), sono obbligati a prestare il detto giuramento entro tre mesi dall'entrata in vigore del detto decreto, salvo giustificati motivi di ritardo.

Non ottemperando all'obbligo del giuramento entro tale termine, essi non potranno imbarcare con le mansioni del proprio grado, o in qualsiasi altra qualità fino a che all'obbligo stesso non abbiano ottemperato.

La cerimonia del giuramento avrà luogo presso la locale Capitaneria di Porto alle 15 di ogni lunedì e giovedì della settimana, eccettuati i giorni festivi, e gli interessati vi si dovranno presentare muniti del libretto di matricola, della patente di grado e di una marca da bollo da lire tre da apporre sul relativo verbale.

«La Scuola al Confine». Con viva soddisfazione apprendiamo che il Bollettino Ufficiale del R. Provveditorato agli Studi della Venezia Giulia e di Zara, *La Scuola al Confine*, dopo un periodo necessario per il riassetto della sua redazione, ha ripreso la sua pubblicazione ed è entrato così nel suo quarto anno di vita.

Il bollettino non è un arido e semplice notiziario, ma serve quale mezzo di coordinamento delle attività scolastiche, valido ausilio d'iniziative, centro di vita per la scuola». Offre un quadro sen'altro esatto delle scuole della nostra Regione, collegando ad un tempo le Autorità scolastiche col personale insegnante. Ma scopo ultimo e nobilissimo della pubblicazione è quello di dare alla scuola un tale assetto ed indirizzo, da rinnovare l'aria spirituale, da far crescere l'attuale nuova generazione con salda ed immutabile fede nell'idea fascista che oggi illumina di inestinguibile luce l'orizzonte della Patria, e la nostra secolare civiltà.

Come abbiamo accennato, la pubblicazione che esce due volte il mese, ed è diretta dallo stesso Provveditore comm. Reina, è ricca di materia la più varia: oltre agli atti ufficiali, contiene una rassegna sull'istruzione media, notizie interessanti sulla Cineteca scolastica, che consta di ben 90 pellicole, scelte con la scorta dei programmi d'insegnamento e atta quindi ad essere immediatamente utilizzabile, in modo da facilitare non poco il compito agli insegnanti in genere: statistiche sulle casse scolastiche, sull'istituzione di corsi di lingua italiana per alloglotti, un massimario di giurisprudenza e, nelle varie, un interessante resoconto sulla densa conferenza dell' ispettore cav. Francesco Lojacomo sulla «Composizione nelle scuole elementari»; chiude una rassegna sulla «Vita scolastica della Regione».

Non dubitiamo che tutti gli insegnanti della Regione saluteranno con piacere e particolare interessamento la ricomparsa di questa pubblicazione, edita con vera signorilità con i tipi dello Stabilimento Tipografico Nazionale, e contribuiranno alla sua diffusione e la sorreggeranno con un'intensa collaborazione.

Nella Commissione Reale del Collegio degli avvocati. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 11 febbraio 1927 del ministro di Grazia e Giustizia con il quale è aumentato da 5 a 7 il numero dei componenti la Commissione Reale straordinaria per il Collegio degli avvocati di Trieste e dell'Istria.

La «Cavalchina del Bersagliere». All'attesa vivissima che regna in città per la «Cavalchina del Bersagliere», fa riscontro l'attività febbrile dei bersaglieri della «E. Toti», che nulla tralasceranno perchè la serata del 19 corr. riesca brillantissima e in tutto degna dell'aspettativa. Come abbiamo già annunciato, anche nella sala del Littorio suonerà una sceltissima orchestra, e gli intervenuti potranno ivi approfittare dell'accurato servizio di restaurant che è stato predisposto.

Ci consta inoltre, che con vivissima soddisfazione è stato appreso, da quanti si ripromettono di intervenire alla Cavalchina di sabato, l'annuncio che l'ammiratissimo Trio Valescu della Campagnia Lidelba eseguirà originali danze classiche, ed anche questo contribuirà ad accrescere la gaiezza di questa festa di mezza Quaresima.

Le adunanze scientifiche dell'Associazione Medica. Domani, venerdì, alle 19, nella biblioteca dell'Ospedale «Regina Elena» l'Associazione medica terrà la XI adunanza scientifica, con il seguente programma: Prof. Emanuele Freund: a) Su una rapida e comoda cura della pitiriasi versicolor; b) Rapida guarigione di una ulcera fagedenica trattata col vaccino «Dmelcos» di Nicollo col metodo di Besredka. Dott. I. Levi: Sulla prima epidemia di «Acariasi da grano» osservata a Trieste. a) Studio clinico della dermatosi; b) Morfologia e biologia dell'acaro (con proiezioni).

Movimento sindacale

Il segretario rag. Cioni a Roma. L'Ufficio stampa dell'Associazione provinciale fascista del pubblico impiego comunica:

Il rag. Cioni, segretario provinciale dell'Associazione è partito per Roma ove si tratterrà alcuni giorni per avere dal segretario generale dell'Associazione, avv. Lusignoli, le istruzioni del caso in merito alla sistemazione e al nuovo ordinamento delle sezioni e gruppi dipendenti. In quest'incontro il rag. Cioni si occuperà di alcune questioni di carattere locale, che da tempo attendono una soluzione.

Durante l'assenza, il segretario provinciale sarà sostituito dal camerata Giulio Picotti del Sindacato addetti agli Istituti di previdenza sociale.

Nella Delegazione della Spezia dell'Associazione Marinara Fascista. L'Ufficio stampa della locale Delegazione dell'A. M. F. comunica: La Segreteria generale dell'A. M. F. informa che il commissario del Governo per la Federazione fascista autonoma degli addetti ai trasporti marittimi ed arei on. Magrini, recatosi a La Spezia il 15 corr. ed esaminata la situazione della locale Delegazione dell'Associazione Marinara Fascista, ha esonerato dalle funzioni di delegato compartimentale il signor Giovanni Giannini. Il commissario ha affidato la reggenza della predetta Delegazione al cap. Giuseppe Coletta.

I regolamenti organici per i marittimi. L'Ufficio stampa della locale Delegazione compartimentale dell'A. M. F. comunica: La Segreteria generale dell'A. M. F. ci informa che a seguito delle riunioni intervenute in questi giorni presso il Ministero delle Comunicazioni e della viva preghiera espressa dal commissario del Governo per la Federazione marinara fascista, on. Magrini, S. E. il ministro Ciano ha definitivamente approvato il regolamento organico per il personale addetto ai servizi marittimi sovvenzionati delle linee indipensabili maggiori, e lo ha reso esecutivo con suo decreto.

Le tessere al Sindacato impiegati e capi d'arte metallurgici. Gli aderenti a questo Sindacato che ancora non hanno ritirato la tessera confederale per l'anno in corso, sono invitati di farlo entro il più breve tempo possibile. Intanto si fa presente che venerdì 18 c. m. alle 19 in sala Dante (via d'Annunzio n. 1) avrà luogo l'assemblea generale. E' obbligatorio l'intervento degli aderenti, mentre per gli altri è facoltativo.

Ispezione ai Sindacati di Postumia. Ieri nel pomeriggio il Commissario straordinario dell'Ufficio provinciale della C. N. S. F. si è recato a Postumia a ispezionare i Sindacati di quella zona. Il commissario Melchiori ha visitato la sede della zona e ha parlato a lungo con l'ispettore Maffei e con i vari segretari dei Sindacati dando disposizioni per il nuovo inquadramento e per una fattiva ripresa di lavoro nelle organizzazioni. Il Commissario straordinario ha rivolto infine vive parole di plauso all'ispettore Maffei per l'opera compiuta.

Nei Sindacati di Grado. Con disposizione odierna del Commissario straordinario della C. N. S. F. è stato costituito il vice ispettorato della zona di Grado. Al camerata Giacomo Traverso è stato confermato l'incarico di dirigente l'Ufficio con la carica di vice ispettore.

Il grande ballo dei camerieri e affini. Giovedì 24 corrente avrà luogo nelle sale del Ridotto del Politeama Rossetti, il tradizionale ballo di Quaresima, organizzato dalle categorie sindacali della disciolta Corporazione dell'Ospitalità, sotto l'alto patronato dell'Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti.

Il Comitato d'onore è così composto: comm. Melchiorre Melchiori, segretario generale dell'Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti; cav. Silvio Simonini, ispettore sindacale degli operai metallurgici; prof. Vico Parini, ispettore sindacale dell'agricoltura; cav. Pietro Vanoli; cav. Bianchi, direttore dell'Hotel Savoia; cav. Cesare Cesareo; cav. rag. Carta Mantiglia, commissario prefettizio, refettori del Porto. L'intero ricavato netto sarà devoluto a favore del fondo previdenza delle categorie Sindacali stesse. Le danze avranno inizio alle 22.

Vi saranno abbondanti sorprese, come la lotteria, concorso gastronomico, elezione della reginetta dei fiori, elezione della cenerentola, fiori e luce a profusione. Si consiglia l'abito da sera.

Il tè di danza dell'Alpina rimandato. Il trattenimento indetto da un Comitato di soci dell'Alpina, che doveva aver luogo oggi, nella sala del Circolo Artistico, viene rimandato a giornata da destinarsi.

L'edificio all'imboccatura del Canale. Ci consta che da parte del Ministero della P. I., dal quale dipendono le belle arti, è pervenuta l'approvazione all'edificio ideato dall'arch. Arduino Berlam all'imboccatura del Canale, conforme al secondo progetto da noi illustrato già mesi addietro.

La serietà della data di estrazione

La Commissione Esecutiva in Roma, residente in Piazza del Gesù N. 48, assicura formalmente il pubblico che il **7 Aprile 1927** avrà luogo infallantemente l'estrazione dei numeri della Tombola a favore dell'*Orfanotrofio Maschile Stabiano di Castellammare di Stabia* ove sono raccolti numerosi figli del popolo abbandonati ed orfani di morti in guerra.

Per nostro conto garantiamo nel modo il più assoluto, che tale data è seria, fissa ed irrevocabile. **I premi sono tutti in contanti per L. 450.000.**

Il primo premio è della rilevante somma di **L. 200.000** e può essere guadagnato con la piccola spesa di Due Lire.

Concorrere al maggiore sviluppo della Istituzione, con l'acquisto di una Cartella o di una Busta della Fortuna, è opera santa, essendo la predetta Tombola a tutto vantaggio del sopra nominato Orfanotrofio Maschile.

Le cartelle costano Lire Due e sono in vendita in tutto il Regno, unitamente alle *Buste della Fortuna*, dagli appositi incaricati e presso la *Commissione sopraddetta*.

CALLI
SPARISCONO INFALLIBILMENTE
USANDO L'UNGUENTO CALLIFUGO
RYA
della FARMACIA SPONZA
TRIESTE - Via Tor S. Piero N. 10
Guardarsi dalle contraffazioni!
Vendesi in ogni farmacia

LA PASTICCA DEL RE SOLE
CONTRO LA TOSSE
DISINFETTANTE DELLA BOCCA

Al Nazionale
continuano con crescente successo le proiezioni dello squisito capolavoro sentimentale
La Sirena di Siviglia
Interprete:
PRISCILLA DEAN
Segue un attraentissimo spettacolo di Varietà

L'Odol pulisce, rinfresca e preserva la bocca ed i denti.

La più elegante
La più originale
La più ricca
collezione di modelli primaverili
ROBES-TAILLEURS MANTEAUX
offre
LA
Merveilleuse
TRIESTE
CORSO VITT. EM. N. 27

SE I SOFFERENTI DI ASMA SAPESSERO
che è semplicemente necessario per loro d'incominciare ad adoperare il rimedio per eccellenza — l'Asthmador e le Sigarette Asthmador — al primo attacco della stagione invernale, risparmierebbero molte sofferenze. L'Asthmador allevia istantaneamente e non fallisce mai. Contro ricevimento di Lire 1, indirizzata a H. Roberts & C.o, Firenze, mandiamo un campione di saggio.

Mandrin
è temuto dagli uomini, amato dalle donne!

Nella convalescenza delle malattie infantili il
PROTON
fa riprendere rapidamente le forze, l'appetito, il florido aspetto.
Il Proton è liquido, gradevole, innocuo, realmente efficace.
Viene preparato da uno Stabilimento di reputazione mondiale.
I-142

"Le cocu magnifique„

Disavventure coniugali in partita doppia

Prendendo in moglie — dieci anni or sono — la signorina Ofelia Oran, il signor Onorato Tubet — tenitore di libri presso una ditta di importazioni e esportazioni — considerando il matrimonio come un affare che ha i suoi attivi e i suoi passivi, si portò a casa due libroni, come sapeva lui, e impiantò il suo registro, sul sistema americano a partita doppia. E ogni sera, ricopiando dallo «strazzo» riportava, con sua calligrafia irreprensibile, sui registri, così come le spese giornaliere, tutto quello che tra lui e la moglie sua era accaduto durante le ventiquattro ore del giorno. Una registrazione-diario, che ad ogni eventualità poteva essere presentata, inoppugnabilmente, perchè ogni mattina la signora Ofelia Tubet, doveva firmare.

Era naturale, che con un marito di quella risma, meticoloso, registratore, contabilista, la signora Ofelia non trovasse la felicità che aveva creduto di trovare sposando il signo Tubet, e quella felicità che non trovava nel suo uomo, la giovane signora andò a cercarla in altri. Così avveniva che, mentre l'«impiegato» ricopiava dallo «strazzo» la «giornata coniugale», lei, si divertiva con uno o con l'altro di quelli che non tengono registri delle loro avventure. Quando giunse a sapere le scappate della signora, il signor Tubet non fece altro se non metterle nello «strazzo» e ricopiarle nei registri, che la signora Ofelia, firmava senza neppure leggere. Infatti, anche lei a quella formalità ci aveva fatta l'abitudine.

Ed era finito, che se in principio le sue infrazioni alla fede coniugale la signora Ofelia le faceva con circospezione, conosciuto meglio il suo «cocu», ora faceva il comodaccio suo nella forma più libertina e scandalosa: ora con una tirata di campanello, ora con un volgare fischio, mentre suo marito teneva i registri, uno o l'altro degli amanti della ossigenata e dipinta Ofelia avvertivano dalla via della loro presenza.

Negli ultimi tempi però, la signora li riceveva addirittura a domicilio. Tale cosa, non piaceva però al signor Tubet, non per altro, se non perchè non tollerava presenze di estranei in quello che egli considerava l'ufficio della sua contabilità.

Alla prima osservazione, il signor Tubet si ebbe un manrovescio che fu registrato, ricopiato e... firmato.

Alla seconda osservazione si ebbe una zuccherata sulla testa, registrata anche quella e firmata, poi, rotto il ghiaccio, ne buscò quante ne volle, da vero «cocu magnifique».

Ma, e dàlli oggi, e dàlli domani, anche i falliti del matrimonio per dura che abbian la cervice, finiscono per ridursene, ed anche il signor Tubet, di fronte ai registri i quali anzichè la firma della signora venivano segnati da frasi di sprezzo e di derisione, venne alla decisione di chiudere la partita con una proposta di fallimento: i registri ormai non segnavano che passivi!

Si doveva venire allo scioglimento della ditta Onorato Tubet e Comp., Società per azioni a g. l.

— Cara signora — disse ieri l'altro il signor Tubet alla moglie — qua bisogna sciogliersi, i afari no va.

— Te vol che se dividemo? Va ben, ...me el mantenimento e femo su...

— Mantenimento? Fioi pici no xe...

— Ma ghe son mi!

— Vedaremo, domani vegnarà qua i genitori, e i mii, se formarà una comission, e quel che la comission decidarà sarà ben fato. Dopo, se no andaremo d'acordo, ricoreremo al Tribunal, se proprio sarà el caso, perchè mi, impiegato, no posso esporme a la publicità.

Ieri sera alle 20 e mezzo, in casa Tubet, chiamati con regolare invito, convenero il vecchio e la vecchia Oran, genitori della signora Ofelia, uno zio di lei Michele Cuscino, la serva Antonia Kranc, e i genitori del signor Tubet ed il cognato e la cognata dello stesso, signora Olga e Fabrizio Usma.

Dopo i convenevoli d'uso, ma freddi, data la circostanza, il signor Tubet aperto sulla tavola i registri, fece note le ragioni della proposta della liquidazione e scioglimento della «Ditta Onorato ed Ofelia Tubet».

— Scuse, perchè el volessi liberarse del peso de la famiglia — disse la signora Ofelia.

— Che scuse, qua, i registri parla chiaro — osservò il signor Tubet, il quale incominciò a leggere: — Ecco signori: primo passivo, 15 giugno 1916, uscita con il signor Ernesto alle 21. Rincasata alle 24, in disordine. Firmato: Ofelia Tubet.

— Sua firma signora...

— Gnàmpolo... Te son mamo el signor Enrico ieri vignudo a ciorme perchè se sposava Catina...

— Secondo passivo: 17 giugno 1916, uscita col fischio di «Ignoto», alle 23. Rincasata alle 3 del mattino in stato di ubriachezza. A letto, ha rigettato maccheroni e birra.

— Gavevo mal tuto el giorno. Po' no le tre de matina...

— I registri, signori parla ciaro: xe vero o no xe sua la firma?

— Povaro fio, e te taseri, con una simile dona?

— Ou, signora Tubet, la guardi che la nostra fia la vien da una famiglia onesta!

— Se vedi!

— Se suo fio, ga scrito quei sempiezzi...

— Ecco signori, altro passivo: 15 agosto 1917, uscita alle 17 e ritornata tre giorni dopo alle 24.

— Son stada de mia mama.

— Xe vero, la iera de noi perchè mi ...malada.

— El so dover iera de avertirme...

— Ma, signori, i pezo passivi, xe i ultimi: «Il 20 gennaio 1927, ricevuto un pugno in un occhio. Il 23, detto due schiaffi. Il 28 febbraio 1927, un calcio nel ventre». Senza che legio, altro, signori, mi consegno i registri a lei, per ispezionarli. Da ogi mi rasse... le mie dimision de marì.

— Che el me passi el mantenimento, che el me lassi el quartier e la roba, e la xe finida!

Gli Oran approvarono la richiesta della figlia.

I Tubet si opposero e sorse un violento battibecco, che fu realmente un becco: perchè ad un altro passivo rilevato dal gerente Tubet, la signora Ofelia, dato di piglio allo «strazzo» lo sbattè sulla faccia del marito il quale avendosi rotta una lente degli occhiali sanguinò di sotto all'occhio destro.

Ritenendo il guaio peggiore di quello che per fortuna non fosse, gli Oran se la svignarono con la figlia, mentre il signor Tubet raccolti i suoi registri, se ne andò alla Guardia medica. Ivi, dopo che il sanitario di turno gli ebbe medicata la leggera ferita di taglio, guaribile in cinque giorni, il signor Tubet aperti i suoi registri, segnò anche l'ultimo passivo:

«16 marzo 1927. Ricevuto sulla faccia lo «strazzo». Occhiali rotti: danno 52 lire. Ferita sotto l'occhio destro. Vedi verbale della Guardia medica n. 16782. - Firmati: Tubet; infermieri Micol e Pastore».

Piccole scorribande ladresche

Atteso che il negoziante Giuseppe Sebastiani, si fosse allontanato dal suo negozio di manifatture, in via Tommaso Luciani n. 24, ignoti ladri vi penetrarono ieri l'altro alle 13 servendosi di chiavi preparate precedentemente. Dopo aver cercato quanto vi era di meglio, si allontanarono asportando effetti di vestiario ed altra merce per un ammontare di circa 800 lire. Il Sebastiani, fatto ritorno qualche ora più tardi, ebbe l'amara sorpresa e, non restandogli altro, si recò a denunciare il furto ai carabinieri del rione.

— Un altro negozio visitato dai ladri, fu quello della signora Emma Mandolfo, in via Settefontane n. 3. Anche in questo caso i ladri attesero che la proprietaria si recasse a pranzo e, provvisti di chiavi false, entrarono nel negozio come a casa loro e rubarono diversi oggetti di profumeria. La Mandolfo, che risente un danno di circa un centinaio di lire, scoperse il furto alle 14, e si rassegnò anche lei a denunciare la visitina.

— Un furto con esito ancora più magro per i ladri, è stato commesso l'altra notte da ladri ignoti che penetrarono in un lavoratorio da scalpellino, attiguo al Cimitero di Sant'Anna. Forzarono un cassetto, ma non trovarono da intascare che 20 lire in spiccioli. Per rifarsi un po' rubarono qualche ordigno e poi se ne andarono indisturbati. Scoperto ieri mattina, il furto fu denunciato ai carabinieri della località.

— Ladri rimasti sconosciuti riuscirono la scorsa notte ad introdursi, mediante scasso, nella baracca del cantoniere Casildo Del Sole, a Barcola n. 197, da dove asportarono quattro fiaschi di vino, una lima e altri oggetti, per il valore di circa un centinaio di lire. Il furto fu scoperto al mattino dal Del Sole, che si recò a presentare denuncia ai carabinieri della stazione di Barcola.

— Altri ignoti, servendosi di chiavi false, penetrarono l'altra notte nella abitazione incustodita di Enrica Ulian, in via Emo Tarabochia n. 5, e dopo aver rovistato negli armadi e nei cassetti si impadronirono di vari effetti di biancheria e vestiario per il valore complessivo di circa 3000 lire. Rincasata più tardi, la Ulian ebbe la sorpresa di constatare il furto che si recò poi a denunciare al vicino Commissariato di p. s.

Oggetti rinvenuti. E' stato rinvenuto un biglietto del Monte di pietà N. 162122, gestione 159 emesso il 2 dicembre 1926, per il pegno di un vestito. Il proprietario può rivolgersi al Commissariato di p. s. di via Brunner.

— Un portafoglio di pelle nera, contenente 10 lire e una chiave, è stato rinvenuto ieri nella chiesa di S. Antonio Nuovo. Chi lo ha smarrito può rivolgersi al Commissariato di p. s. di via Valdirivo.

Una vecchietta ha le costole fracassate per un investimento d'auto

Una grave disgrazia automobilistica è accaduta ieri ai Portici di Chiozza. Verso le 17, il farmacista Oscar Vignola, di 36 anni, abitante in via della Sanità n. 8, guidava la sua automobile verso piazza Oberdan e, giunto al crocicchio, gli fu segnalata via libera dal vigile urbano Giovanni Gant, colà di servizio; ma in quel momento passava per il punto pericoloso e a quell'ora affollatissimo, tale Caterina Collar ved. Bratus, di 67 anni, abitante all'alloggio popolare di via Pondares. La donna si trovò, improvvisamente, dinanzi l'automobile e, presa da panico, o forse anche perchè le sue deboli gambe non glielo permettevano, non riuscì a scansarsi, ma rimase là, in angosciosa indecisione. Il Vignola volle sterzare, ma ormai era troppo tardi: la donna investita in pieno, fu gettata a terra e una delle ruote del veicolo le passò sul petto.

Intorno alla disgraziata vecchia che giaceva a terra gravemente ferita, si raccolse una folla di curiosi che per parecchi minuti ostacolò la circolazione. Intervenuto fra gli altri anche l'agente di p. s. Ingargiola, la Bratus fu adagiata nella stessa vettura investitrice e trasportata all'ospedale Regina Elena ove il sanitario di turno all'astanteria riscontrò che la disgraziata vecchia aveva riportato la frattura del costato destro ed abrasioni al ginocchio destro. Avute le prime medicazioni la poveretta fu accolta, con prognosi riservata, nel quarto reparto.

Del grave investimento si occupa l'autorità di p. s. che stabilirà le eventuali responsabilità.

La Mostra fotografica dell'Alpina. La mostra di fotografie di montagna collocata nei locali della Società Alpina delle Giulie (piazza S. Carlo n. 1) è aperta seralmente al pubblico dalle 18.30 alle 21. L'ingresso è libero.

Gara di salto del Club Ippico. Il Club Ippico Triestino ha indetto per il giorno 20 marzo alle 9 una gara sociale di salto, riservata ai propri soci, che sarà tenuta nel maneggio della Scuola di equitazione, con il seguente programma:

Premio Trieste. Percorso di precisione su 7 ostacoli non superiori a m. 1 con cavalli della Scuola di equitazione, sorteggiati dalla Giuria, un'ora prima dell'inizio delle gare. (Prova 4.a appar circolare precedente).

Premio Diana. Percorso di precisione per amazzoni, su 7 ostacoli non superiori a m. 1.

Premio Club Ippico Triestino. Percorso di precisione su 11 ostacoli non superiori a m. 1.20 con cavalli di proprietà.

Premio Val Dolina. Gara di potenza per cavalli di proprietà, su 4 ostacoli di altezza iniziale m. 1.10.

Le iscrizioni aperte dal giorno 7 si chiuderanno alle 20 del giorno 18 marzo. Ogni singola gara sarà dotata di almeno 3 premi a seconda il numero degli iscritti.

La formazione della rappresentativa Girone B. A far parte della squadra rappresentativa del Girone B che domenica 20 corr. incontrerà a Gorizia la rappresentativa del Girone A di terza divisione, sono stati chiamati i seguenti giuocatori: Vascotto, Poiani, Bernetich, Miliotti, Di Toma, Saranz, Galimberti, Wilfling, Dinelli, Zucca e Cavalieri; Favento, Gustincich e Scher riserve.

Dopo il dramma della valanga

Ricerche affannose, ma finora vane - Le difficoltà notevoli da superarsi per rintracciare lo scomparso

Con la più viva trepidazione sono attese notizie sull'opera di ricerca che da lunedì mattina si svolge incessantemente sul tratto percorso dalla valanga che travolse il giovane Claudio Casa. Sul luogo dove si svolse il drammatico episodio la picozza e il badile scavano e spalancano la neve da tre giorni. Gli uomini che hanno risposto all'appello disperato dei superstiti e gli altri che spinti da un nobile impulso di solidarietà umana sono accorsi numerosi per concorrere alle affannose ricerche dello scomparso, si sono dati all'ardua e faticosa impresa con tutte le loro forze. Ai sei valligiani della prima spedizione organizzata dal custode del rifugio di Nevea poche ore dopo il doloroso avvenimento, si sono aggiunti gregari della Milizia volontaria, guardie di finanza e soldati alpini.

Il vasto e difficile lavoro di ricerca

Nella prima giornata la piccola squadra di soccorso fece quant'era umanamente possibile per rintracciare lo sperduto, vangando e sondando il terreno coperto di neve per un vastissimo tratto e scavò trincee discoprendo un campo le cui dimensioni oltrepassavano i 40 metri quadrati. L'opera di scavo, ch'era durata dalle 7 del mattino alle 3 del pomeriggio, era visibile dal fondo della vallata sottostante al declivio su cui s'era prodotta la valanga. Martedì il lavoro fu ripreso con eguale lena e procedette ancor più spedito per il sopraggiungere di nuove squadre di rinforzo.

Ora il silenzio solenne che normalmente incombe fra i candori della vasta zona, pittorescamente scoscesa, ove la solennità della montagna ha tutti i suoi fascini, è turbato dal discorrere concitato degli uomini raggruppati in un unico, nobilissimo slancio. Ed è sui vasti tappeti nivei intente un rimescolìo affannoso di figure intente febbrilmente a scavare, a sgomberare, nell'ansia di raggiungere un risultato positivo e fra i brani di frasi, gli ordini, i commenti, l'impressione della sciagura sembra sintetizzarsi e invadere angosciosamente tutti gli animi.

I soccorsi inviati sul posto

L'entità dell'opera di ricerca sul posto è notevole. Ognuno, per quel cameratismo che distingue in consimili contingenze i nostri giovani escursionisti, cercò di partire accodandosi a qualche gruppo. Già martedì nel pomeriggio il signor Umberto Tarabocchia partì, solo, da Trieste, e giunto a Chiusaforte assoldò due guide per recarsi sul luogo della sventura ad apportare il suo aiuto. Alle 3 dell'altra notte partì un'automobile guidata dal proprietario Antonio Petech e nella quale avevano preso posto i soci della XXX Ottobre, ing. Bruno Tarabocchia, Cesare Prez, il dott. Antonio Casa, fratello dello scomparso, ed Enrico Cirnich. Un'ora dopo, alle 4, partì una seconda autovettura, messa a disposizione dal dott. Politzer, con i soci dell'Alpina signori Decio Rossi, Mario Monti, Wittine e Davanzo. Inoltre, iersera alle 18 giunse a Piani di Sotto l'ing. Giorgio Brunner che prese quattro guide e raggiunse il rifugio di Nevea, da dove oggi si recherà sul posto della disgrazia per fornire le indicazioni che egli è in grado di dare meglio d'ogni altro per essere stato, com'è noto, compagno dello scomparso durante la tragica gita.

Iersera alle 23 partirono, infine, 21 giovani, su un camion gentilmente concesso dal Lloyd Triestino. I volonterosi, che fanno parte del Gruppo sciatori del «Dopolavoro», ci pregano di render noti i loro nomi perchè la loro assenza sia giustificata presso i rispettivi principali. Essi sono:

Carlo Schurgel; Tullio Trocca; Bruno Leiler, Umberto Bassalia, Rodolfo Battelini, impiegati al Lloyd Triestino; Dario Maizen, Riccardo Deffar, Narciso Zalier, Emilio Comici, impiegati ai Magazzini Generali; Italo Giaccioli, impiegato amm. Gas, via Genova 6; Guglielmo Giordani, commesso ditta Weiss; Giulio Tromba, studente nautico; Anastasio Biasutti, studente nautico; Ettore Stefanich; Bruno Giustini, studente; Romano Poggiolini, Stabilimento Tecnico Triestino; Michele Medvec; Memo Mucci; Luigi Mucci, ditta Weiss; Aldo Buffon, imp. ditta Eugenio Chierini; Edi Bornettini.

Oltre, come abbiamo già rilevato, alla prima squadra dei valligiani e delle guide, capitanati dal custode del rifugio, Davide Pesamosca, si trovano sul posto 13 soldati dell'8.o reggimento Alpini, comandati dal capitano Zacchi, ed inviati dal colonnello Nesci appena ricevette la comunicazione della disgrazia, rispondendo così nobilmente all'appello della nostra Alpina. In tale modo si trovano ora sul posto circa cinquanta persone che, unendo i loro sforzi, potranno giungere a qualche risultato positivo.

Come procedono le ricerche

Questa notte fecero ritorno l'ing. Bruno Tarabocchia e il signor Antonio Petech, che si soffermarono sul luogo della disgrazia per circa due ore, prestando, per quanto possibile, il loro aiuto. Potemmo perciò apprendere qualche dettaglio sull'opera di soccorso. Si tratta di un lavoro faticoso ed improbo, poichè la valanga si estende per circa 150 metri di lunghezza e 100 metri di larghezza, con una profondità media di 6 metri. Si tratta di circa 90.000 metri cubi. Sinora gli accorsi scavarono molte trincee, varie buche, sondarono in molti punti lo spesso strato di neve, esplorarono crepacci, ma non trovarono traccia dello scomparso, non solo, ma neppure degli oggetti perduti dall'ing. Brunner e cioè i due bastoni, uno sci e qualche altro oggetto facente parte del bagaglio escursionistico. Sinora fu esplorato circa un terzo della parte superiore della valanga, ma il lavoro da eseguirsi è ancora molto.

Entro oggi si avrà un risultato positivo?

Tuttavia si ritiene che entro oggi, dato il numero accresciuto dei volonterosi e la direzione dell'ing. Brunner, capace di individuare con precisione il punto dove, presumibilmente, dovrebbe trovarsi lo scomparso, si potrà conseguire un risultato positivo. Va notato poi che il sentiero praticato fra la neve dal rifugio sino a Bela Peit è reso praticabile per il continuo passaggio di persone avvenuto in questi giorni e consentirà quindi una maggior facilità nel trasporto di mezzi necessari. Il tempo, mantenutosi ottimo in questi due giorni ha già favorito le ricerche ed è sperabile che continui a mantenersi tale anche oggi.

Sul posto vi è un commovente fervore di attività; ognuno cerca di rendersi utile come e meglio può per ritrovare lo scomparso. Il punto ove si svolgono i lavori di soccorso è pericoloso, specialmente nelle prime ore del pomeriggio, quando la temperatura aumenta, percui si rese necessario appostare delle vedette pronte a dare l'allarme al primo anche piccolo spostamento di neve.

Gli animosi che offrirono con tanto slancio la loro opera, pur sapendo le difficoltà alle quali andavano incontro, hanno la certezza di ritrovare il loro compagno. Essi assicurano che nulla sarà tralasciato di intentato prima che non si sia ottenuto un qualche risultato. Li accompagna, nell'aspra fatica, il voto della madre angosciata, che nella casa silenziosa attende ancora il suo Claudio e non sa se il suo pianto di domani sarà di gioia o di indicibile dolore.

Abbiamo chiesto a persone reduci dal luogo della disgrazia qualche loro impressione sull'eventualità che le ricerche non conseguissero il loro intento. A parte la convinzione che essi hanno del contrario, ci risposero che in tutti i casi lo scomparso sarà rintracciato. Nell'ipotesi peggiore ciò avverrebbe allo sciogliersi delle nevi, nel prossimo luglio o agosto, ma, ripetiamo, questa eventualità sembra a tutti improbabile e si ha quasi la certezza che le ricerche conseguiranno già oggi, o al massimo domani, un risultato positivo.

Il caso Canella e il caso Steduli

S'erano fermate ieri verso le 11 a chiacchierare, dinanzi alla Pescheria, Giovanna Steduli, popolana sulla quarantina, e la «comare» di lei, Giulia Livi. Parlavano, naturalmente del caso Canella, che è, logicamente, un caso... piccante, divenuto tema d'obbligo di tutte le conversazioni, e sbandieravano senza risparmio le loro impressioni.

— Sarà che no 'l sia lu; ma la pensi, la statura, el modo de caminar, el color dei oci, la barba, i segni sul corpo, la filosomia, tuto insoma...

— Xe proprio roba de l'altro mondo! Del resto se la molie disi che el xe lu, no capisso come che i altri possi contrastar. Orcamiseria me par che una molie devi conoscer su marì meio che tuti i altri... A mi se anca no vedo el mio Gigi per vinti ani, al primo momento che i me lo presenta digo: El xe lu! E son sicura che no sbalio.

— Sì, parchè el xe gobo...

— Eh no par quel, ma parchè son sicura de un altro conotato infalibile. El xe sempre imbriago. E co 'l xe imbriago el canta sempre quela: «La mula oci de sepa...».

— Alora xe tuta la vita che el canta sta canzon? Beato lui!

— Mah, la fazzi conto. Del resto un fior de omo. Se no 'l gavessi quel picolo difeto...

E le due donne s'intrattennero poi a lungo sui dettagli del riconoscimento del Bruneri.

— Ma la guardi in che tempi che se vivi. Altro che el conte de Montecristo...

— Del resto, fra la molie del Canela che lo vol e quel altra che lo pretendi, me par che, a conti fati, ghe convien a star in manicomio!

— Mi, se fussi nei giudici lo molaria per farlo viver con due suocere... Ghe garantisso che in pochi giorni el squaquara lui la verità...

L'altra sorrise, ma poi la sua faccia s'atteggiò d'improvviso a una smorfia di dolorosa sorpresa. E le sfuggì un grido:

— Mariavergine!

Le sue mani corsero febbrilmente ad esplorare da una saccoccia all'altra in cerca del portamonete. Vana esplorazione. Era sparito.

— I me ga robà el tacuin!...

E la Steduli rimase per alcuni istanti come la statua dello stupore. Poi aggiunse:

— Trentasete lire e el litrato de la putela. Ah briganti!

Si guardò in giro, interrogò alcuni presenti, che eran sostati incuriositi. Nessuno aveva visto nulla. Il borsaiuolo abilissimo aveva sfruttato per conto suo il caso Canella ed era riuscito a borseggiare la Steduli senza che lei, nè l'altra se ne accorgessero.

Fra uno scroscio animato di commenti le due donne finirono al Commissariato di p. s. del quartiere, ove la Steduli narrò con esuberanza di particolari la sua vicenda. E nell'andarsene, raccomandò al commissario:

— Per l'amor de Dio no la stia contarghe sta roba ai «riportieri» dei giornai, se no, dopo el caso Canela, i xe capazi de far fora el caso Steduli!...

(Note di Cronaca)

Le sigarette ribassate di prezzo

Ricordiamo ai moltissimi fumatori di sigarette *Westminster* che il prezzo delle sigarette *Herano*, *Turkish A. A.*, *Emblem*, *Statesman*, *Avalon* e *Clysma* è stato ridotto del 15 per cento circa dal 1.o gennaio corr. anno. Tutte le sigarette «Westminster» sono fabbricate col migliore tabacco orientale.

Le Signore

che desiderano ridare ai loro salotti l'antica eleganza, abbiano la cortesia di visitare il negozio della ditta **G. B. Trapolin succ. L. Rubelli e Figlio** in Trieste, Viale XX Settembre 39, e troveranno le stoffe e passamanterie per mobili, vasi e lampadari e torciere in ferro battuto, mobiletti e poltrone in stile, che più possono soddisfare il loro buon gusto.

Due altri pregevoli lavori dello scenografo Rossi, si trovano alla vetrine del Cine Italia, ammirabili per la concezione artistica del soggetto e per la perfetta armonia delle tinte. Sono due trasparenti dolci all'occhio e vivacissimi al cuore, che onorano molto il nostro Rossi. I trasparenti raffigurano due scene generiche della film «Troppo denaro, caro mio!...», un'insigne americanata cinematografica della «First National Pictures» che attualmente — come sempre del resto! — furoreggia all'«Italia» di via Dante.

Notiziario sportivo

La prima manifestazione escursionistica del Dopolavoro. Per iniziativa dell'ispettore signor Riccardo Canti, coadiuvato dal direttore tecnico per il turismo, prof. Menotti Risegari, anche la nostra provincia è oggi unita con la famiglia escursionistica italiana all'Opera Nazionale del Dopolavoro. Numerose sezioni dell'O. N. D. stanno sorgendo nella città; mentre le società sportive (organi dopolavoristici già formati), si affrettano ad aderirvi. Intanto per le singole attività sportive si formarono dei Comitati tecnici con il preciso compito di elaborare un programma tendente a valorizzare nei singoli rami lo sport, tendente a coordinare le attività sociali, spronando dirigenti e soci a seguire un razionale metodo di educazione sportiva.

Il Comitato tecnico per l'escursionismo, che già da tempo funziona, sta organizzando per il 10 aprile una grande adunata di tutti gli aderenti all'Opera che praticano questo salubre ed utilissimo sport. La manifestazione, che certamente riuscirà imponente, avrà luogo sul Monte Taiano (m. 1028) e siccome i partecipanti andranno sino a Erpelle col treno, ritornando pure con lo stesso mezzo, usufruiranno della riduzione del 50 per cento. Fra giorni verrà pubblicato il programma della manifestazione.

Comitato organizzatore della tappa «Giro ciclistico d'Italia». Il Comitato è convocato per questa sera alle 20 nella sede del Circolo della stampa.

GRANDI MAGAZZINI

WEISS

FAZZOLETTI con a jour, da L. —.40 in poi
MADAPOLAM 1.a qualità, da L. 2.60 in poi
TELA MADONNA, greve, alta cm. 80, da L. 2.90 in poi
TELA LENZUOLA, pesante, alta cm. 150 da L. 6.30 in poi
STOFFE DA SIGNORA, uso inglese, da L. 9.— in poi
STOFFE DA SIGNORA, doppia altezza, da L. 11.80 in poi
CALZE DA UOMO, da L. 1.50 in poi
CALZE DA DONNA, da L. 2.70 in poi
CALZE DI SETA, da L. 6.70 in poi
SETA MERVEILLEUSE, tutta seta, da L. 4.80 in poi
DAMASCHI per fodere, da L. 6.50 in poi
CAMICIE DA UOMO, con due colli, da L. 22.— in poi
PARURE, 2 capi, da L. 13.50 in poi
ZEPHIR grevissimo, da L. 4.— in poi
CRAVATTE SETA, modernissime, da L. 6.50 in poi

PREZZI FISSI

Merci che non convengono si cambiano o si restituisce l'importo pagato verso presentazione scontrino

E' veramente inutile soffrire

per l'emicrania, il mal di capo o di denti, che si presentano proprio quando la nostra attività in casa ed in ufficio è completamente assorbita dai nostri doveri. Infatti le rinomate

Compresse „Bayer" di ASPIRINA

che calmano rapidamente i dolori, apportano un sollievo ed un aiuto immediato.

Si esiga sempre l'imballaggio originale con la fascia verde e la croce „Bayer.

Cinema del Corso

OGGI OGGI

ULTIMO GIORNO DE

La danzatrice giavanese

con OLIVE BORDEN

Domani:

Nacque senza camicia

allegra commedia con DIOMIRA JACOBINI
PAUL HEIDEMANN — ORESTE BILANCIA

Diffida

AUTOSCUOLA VACCARI

VIA S. NICOLO' N. 12 — Telef. N. 39-99 — VIA MAZZINI N. 13
Premiata con Medaglia d'oro e Croce al merito alle Esposizioni di Milano e Roma

Ci pregiamo di notificare che la nostra scuola, che ha otto anni di esistenza, non ha nulla a che fare con le altre, e ciò a chiarimento di avvisi apparsi su giornali, che con titoli suggestivi poco seri, mirano a far credere ad una fusione con la nostra.

Inoltre ci preghiamo di invitare i signori interessati a visitare la nostra nuova scuola, che a giorni si aprirà, nei saloni di Via Mazzini N. 13.

Oltre ai corsi consueti diurni, sono aperte le iscrizioni ai corsi serali e festivi, con orario dalle 19.30 alle 22.30, e ciò per favorire coloro che non possono disporre dell'orario diurno.

I nostri prezzi non temono concorrenza, perchè assicuriamo una vera e seria istruzione, sia teorica che pratica. - Schiarimenti e programmi: Via S. Nicolò N. 12.

LA DIREZIONE

Il SUK si trova in vendita presso tutti i buoni droghieri e negozianti di generi alimentari.

Ogni busta contenente CENTO dosi costa solo Lire DUE!

Il segreto della mia celebrità!

SUK

Il *Suk* famoso condimento aromatico che trasforma qualsiasi vivanda in una cosa *nuova* straordinariamente *appetitosa* e delicatamente *profumata*

Ditta ANTONIO BERTOLINI — TORINO

TEATRI E CONCERTI

Rossetti. Il «Paese dei Campanelli» è sempre stato una delle interpretazioni più brillanti di Ines Lidelba. Nelle vesti capricciose e seducenti di «Bombon» ella riempie la scena di vita e di gaiezza, deliziando gli spettatori con la sua grazia suggestiva. Ieri ella ha veduto rinnovarsi il successo memorabile di anni addietro, quando per la prima volta eseguì la bella e originale operetta di Ranzato e Lombardo fra noi. Durante tutta la serata fu accompagnata dalle fervide feste della magnifica folla che occupava il teatro, in ogni ordine di posti e dovette concedere i tradizionali bis insieme a Renato Trucchi, «La Gaffe» d'irresistibile comicità, che ha ormai conquistato le simpatie del nostro pubblico.

Quale «Nela» fu molto applaudita Pina De Simoni, artista fine e intelligente, già apprezzata in precedenti stagioni e dotata di ottimi mezzi vocali. Eccellente impressione fece pure il tenore Adolfo André, cara conoscenza del nostro pubblico, che recitò con molta distinzione e cantò con una voce aggraziata e pastosa. Molto spigliata la signora Ester Orsi. Godibilissima la Turroni, e gustoso il terzetto dei mariti: Braccony, Tommesani, Furlai. L'orchestra, diretta con colore e calore dal m.o Marrocco, suonò col solito impegno. Lussuoso — com'è ormai tradizione della compagnia — l'arredamento scenico e sfarzosi i costumi.

Il «Paese dei campanelli», la cui ripresa è stata accolta con tanto favore, si replica quest'oggi. Imminente la «Gigolette» di Lehár.

Teatro Minimo. Alle repliche della brillante commedia di A. Bisson «La gelosa» ha ieri assistito folto pubblico, che ha vivamente applaudito tutti i protagonisti. Oggi alle 18 e 21 si rappresenta la brillante commedia in 3 atti di De Najac e Hennequin: «Bebè». Quanto prima: «Contessa o no contessa!», commedia musicata in 3 atti di N. Quintavalle.

La sesta audizione beethoveniana

Con la sesta audizione si chiuse ieri sera il ciclo dei quartetti beethoveniani; è stata una serie fortunata di concerti, frequentati dal migliore pubblico e svolti mirabilmente dal nostro Quartetto, che ha portata al massimo splendore la sua efficienza interpretativa.

I quartettisti eseguirono ieri l'op. 18 N. 6, l'op. 59 N. 3 e l'op. 131 in do diesis minore. Quest'ultimo è un quartetto di estreme difficoltà. La voce degli stumenti è dispiegata con una intensità di mezzi tale da insinuare la vertigine nell'ascoltatore poco esperto. Ma l'iniziato si trova librato nella sfera della beatitudine, in un fulgore di immagini che fanno pensare al paradiso dantesco. Ecco il fugato iniziale ascendere e raggiare tranquillo, e subito il contrasto con l'Allegro molto, inquieto e sempre ridesto a nuove formazioni di bellezza. La forma della sonata è superata: la complessità delle immagini feconde dei ritmi più alati, talvolta inafferrabili, come un asolo di vento, crea un nuovo mondo di sensazioni, ove forse mai altra fantasia di musicista è pervenuta. E lo scherzo? Tutto tempestato di faville, nato da un'ebbrezza misteriosa: pagina asperrima di esecuzione, resa con grande valentia dai concertisti.

Il programma fu ascoltato ed applaudito come meritavano i nostri quattro musicisti. Felicitazioni, saluti e auguri per prossime esecuzioni vennero fatti ad essi da un gran numero di ammiratori. Fra i quali siamo anche noi.

Il grande concerto pro "Piccole Italiane,,

E' certo che nessuno di quanti amano la bella musica mancherà domani alle 21 nella sala del Littorio al concerto organizzato con fine gusto artistico dalle patronesse delle Piccole Italiane, e al quale hanno così gentilmente aderito di cooperare elette signore e artisti valorosissimi. Due sono le grandi attrattive: gli esecutori e lo scopo cui essi offersero la loro arte.

Le Piccole Italiane sono benvolute dalla cittadinanza tutta, che in esse vede la parte migliore delle sue ragazzine e gli acquisitori di biglietti affluiscono. Tutti i fascisti, tutti i cittadini vogliono avere la loro parte di merito per far fiorire quest'organizzazione voluta dal Duce.

Ed ora ecco il programma, vasto, eclettico, tale da contentare tutti.

Parte I: 1. G. Verdi: «Trovatore» - «Il balen del tuo sorriso», baritono sig. Turiddu Bertotti; 2. A. Smareglia: «Morran pei margini», signora Dora Hoeberth-Veneziani; 3. Mac Dowell: Suite moderna op. 10 I Preludio, II Andantino, III Presto, pianoforte: signorina prof. Ada Naish; 4. A. Boito: «Mefistofele» - «Giunto sul passo estremo», tenore sig. Ettore Pian; 5. E. Bossi: Serenata, signora Valeria de Poltl; 6. a) C. Goldmark: Andante, b) A. D'Ambrosio: Serenata, violino prof. Augusto Jancovich.

Parte II: 1. R. Wagner: «Walkiria» Canto dell'amore «Cede il verno», tenore sig. Ettore Pian; 2. a) Cl. Debussy: Poisson d'or, b) A. Savasta: Scherzo op. 51, sig.na prof. Ada Naish; 3. Marvin: Leggenda medioevale, signora Dora de Hoeberth-Veneziani; 4. Gounod: «Faust» - «Santa medaglia», signor Turiddu Bertotti; 5. P. Cimara: Maggiolata, signora Valeria de Poltl; 6. J. Hubay: Hejre Kati, prof. Augusto Jancovich.

Siederanno al piano quali accompagnatori i professori Eusebio Curellich ed Alessandro Costantinides.

I biglietti sono per tutte le tasche: lire 10 in sala e lire 5 in galleria, entrate e sedia compresa, e si possono acquistare preso le patronesse, in sede del Fascio femminile, alla segreteria della Federazione-Fascio e la sera del concerto, alla porta della sala.

Varietà e Cinema

Amore e tragedia nel capolavoro «La sirena di Siviglia», interpretato da Priscilla Dean al Nazionale. Continueranno oggi al Nazionale le proiezioni del delizioso capolavoro «La sirena di Siviglia», suggestivo quadro dell'Andalusia e delle sue donne magnifiche, di ardenti amori e di sanguinose tragedie. In questa film di rara bellezza, trionfa l'arte di Priscilla Dean, una «stella» quanto mai seducente ed ammaliatrice. Nella varietà, aumentano sempre più i successi dell'apprezzato cantante Rubino, della bravissima ginnasta Miss Ketty e degli impareggiabili ciclisti serio-comici «Green and Nello». Fra giorni, la film del malandrinaggio galante e dell'audacia ardimentosa: «Mandrin».

La vibrante femminilità di Pola Negri in «Desiderio d'amore» al Teatro Excelsior. La Paramount ha presentato, attraverso la passionale interpretazione di Pola Negri, uno di quei fatti d'amore che sembrano destinati a colpire profondamente e a suggestionare l'animo delle persone sensibili. Una cornice di squisita eleganza avvolge il quadro palpitante di verità e di passione che Pola Negri anima della sua arte così affascinante e profonda. Anche ieri, «Desiderio d'amore» ha avuto successo vivissimo. Nella varietà, Zara I continua a farsi applaudire ferridamente nelle sue originali creazioni, mentre il bravo Abdul Ham è sempre ammirato nella sue fantasie orientali.

Oggi «Desiderio d'amore» si replica.

Il successone di «Maciste contro lo sceicco» al Teatro Fenice. Com'era facile prevedere, Maciste ha celebrato ieri al teatro Fenice un nuovo trionfo. Le sue romanzesche avventure contro lo sceicco, che si svolgono parte sul mare, parte nel deserto, nell'oasi e nei misteri di un harem, hanno destato l'interesse più appassionato. L'interpretazione del simpatico gigante — che è contornato da una schiera di magnifici artisti: Cecile Tryan, Rita d'Harcourt, Lido Manetti, Franz Sala, ecc. — è anche più emozionante ed espressivo che nei precedenti lavori. Le scene del lavoro, che sembrano pagine strappate da un romanzo di palpitante drammaticità, sono rese alla perfezione e fanno onore a questa nuova produzione della Pittaluga di Torino.

Nella varietà, vivo, costante successo di Dina Dini, la briosa cantante, del simpatico ed espressivo Toscanini e dell'attraente numero dei «4 Oronte nel Far West».

Oggi, «Maciste contro lo sceicco» inizia le sue repliche.

Ultimo giorno de «La danzatrice giavanese» con Olive Borden al Cinema del Corso. Oggi al «Corso» seguiranno le ultime proiezioni del cinedramma «La danzatrice giavanese» con la magnifica interpretazione nella parte della protagonista, di Olive Borden, dramma che ha trovato il più completo aggradimento del pubblico nei giorni passati. Il programma è integrato dalla varietà, comprendente la danzatrice Nimin e il comico parodista Tombis.

Domani una gioconda pellicola, dal gustoso titolo: «Nacque senza camicia», di cui sono interpreti l'avvenente e brava attrice Diomira Jacobini, il noto comico tedesco Paul Heidemann, godibilissimo nella parte dell'eroe principale, e l'allegro Oreste Bilancia.

Eden. Oggi ultimo giorno della film «La principessa Tutù». Seguirà Cocchelin nelle sue ultime creazioni.

Domani: «La via del peccato» con i 14 assi della cinematografia italiana.

Anche ieri, folle per «Troppo denaro, caro mio!...» con Anna Nilsson e Lewis Stone, all'Italia. «Troppo denaro, caro mio!...» è all'ordine del giorno!... Perchè, chi lo ha... se lo tiene... e chi non lo ha, lo cerca, come una sposa quando si è giovanotti od è bella... Non è giusto il paragone?

Oggi di «Troppo denaro, caro mio!...» grandi repliche, con la miglior musica operettistica moderna ed accompagnamento di Jazz-Band. Principia alle 16, 17.30, 19, 20.30 e 22 circa.

Al Garibaldi va allo schermo la bella film «La galoppata nel sole», un capolavoro tedesco interpretato finemente da due attori italiani più cari al nostro pubblico: Livio Pavanelli ed Elena Lunda, verso i quali la critica e la stampa tedesca furono unanimi nel decretare loro un grande successo; successo che avrà conferma anche da noi, sia per l'interpretazione, come per il bellissimo lavoro. Principia alle 16.

Lunedì, gran «première» di gala, con la spettacolosa film «Faust», opera d'arte tratta dall'immortale poema di W. Goethe inscenata dall'«Ufa» (la stessa del «Michele Strogoff»). Interpreti principali: Emil Jannings (Mefistofele), Camilla Korn (Margherita), Costa Ernian (Faust). Grande accompagnamento musicale con cori e orchestra.

Cine Edison. Un sonante grido di guerra, una sola canzone d'amore, si fondono suggestivamente nel poderoso capolavoro drammatico-sentimentale, «La casa degli eroi», superba interpretazione di Bianca Sweet e Ben Lyon, del quale da oggi si iniziano le rappresentazioni. Colossale successo ovunque. E' una film della «First National». Prossimo programma: «La suocera domata», il capolavoro di Harold Lloyd.

Ultimo giorno de «I Miserabili» al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, si replica per l'ultimo giorno il terzo ed ultimo episodio de «I Miserabili», che ha richiamato pure ieri numerosissimo pubblico.

Domani andrà allo schermo l'avvincente dramma passionale e profondamente sentimentale «A lumi spenti» con Jack Holt. Una film Paramount in assoluta prima visione, che ottenne ovunque un bellissimo successo.

«Il cigno nero» al Cinema Galileo. Interessante romanzo passionale, interpretato con vera arte da Marie Prevost, la brava interprete di «Tre donne» e «Baciami ancora» e dal simpatico Monte Blue, questa film ha incontrato ieri il pieno consenso dei frequentatori di questo simpatico ritrovo. Oggi repliche dalle ore 16 in poi.

I posti lire 2; II posti lire 1.30.

Imminente, il grandioso romanzo di cappa e spada: «Il cavaliere di Lagardere» con Gastone Fouquet.

«Bufera» con Rina de Liguoro al Cine Savoia. L'arte italiana non si smentisce; lo vediamo in questo dramma in cui la grande interprete Rina de Liguoro profonde tutta la sua arte, tutta la sua sentimentalità, per creare, come sempre, il capolavoro italiano. Oggi ultime repliche dalle 15.30 in poi. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3 l'avv. E. Illeni terrà una conferenza su «La riforma costituzionale». Oggi in via Foscolo 15 il dott. G. Vlach terrà una conferenza su «La patologia dell'apparato digerente». Domani in via Foscolo conferenza del dott. M. Stenta su «La vita del mare».

Circolo Impiegati Bancari. Oggi dalle 18.30 alle 20.30 ginnastica ritmica femminile (primo e secondo turno). Dalle 21, solito trattenimenti di danza.

Circolo fra impiegati. Questa sera alle 20.30 avrà luogo la preannunciata conferenza sul tema «Volgarizzazione dei principi della nave a rotori». Domani alle 21 seduta della Direzione.

Unione Sportiva Triestina. Il «trainer» si trova in campo a disposizione dei giuocatori tutti i giorni dalle 7 alle 9 e dalle 13.30 alle 18.30. Eccezion fatta per la mattina del lunedì e il pomeriggio del sabato. La palestra sociale di via della Valle resta aperta a tutti i soci ogni martedì e giovedì dalle 20 alle 22. La Segreteria sociale (via Carducci 28 I p.) resta aperta agli intressati tutti i giorni dalle 10-12 e dalle 15-18.

Corporazione Studentesca Nazionale. Per domenica, tempo permettendo, è indetta una gita a Becca e Ociala. Partenza dal Caffè Fabris alle 7. Ritorno in città alle 19.30. Pranzo dal sacco.

Associazione XXX Ottobre. Domenica prossima escursione sul S. Leonardo. Ritrovo alle ore 6 al Caffè Fabris. Sabato e domenica soliti trattenimenti familiari di danza.

Sport Club Olympia. I soci sono invitati sabato all'assemblea generale straordinaria che si terrà alle 20.30 in sede (via dei Gelsi n. 5) per l'elezione dei nuovi revisori.

Sport Club Aquila. Domenica gita alla volta di Lanaro Monte S. Leonardo. Ritrovo alle 5.30 agli ex Portici di Chiozza. Pranzo dal sacco.

Società Escursionisti Italiani. Questa sera alle 20.30 riunione dei soci.

Club Escursionista Liberi. Questa sera alle 20 riunione di soci e socie. Domenica tempo permettendo gita.

Club della Caramella. Questa sera alle 20 lezione di scherma e pugilato. Alle 20.30 avrà luogo il già annunciato concerto musicale.

Lega Studentesca Industriale. Venerdì, ballo di mezza Quaresima, in sala del Circolo Impiegati via Chiozza 7, dalle 17 alle 20. Sabato, solito trattenimento di danza in sala Goldberger (Piazza della Borsa n. 7) dalle 17 alle 19.30. Valgono gli inviti rilasciati per i trattenimenti del giovedì.

Club Tergestino. Per il ballo di mezza Quaresima che si terrà domani, venerdì, dalle 17 alle 21 nella sala del Savoia, sono pure valevoli gli inviti permanenti e per gli studenti, la solita riduzione.

Unione Velocipedistica Italiana. Oggi alle 20.30 seduta del Comitato in sede (Bar Centrale).

S. C. Arrigo Boito. Questa sera seduta straordinaria dei soci e delle socie alle 20.

Unione Ciclisti Triestini. Domani in sede, alle 20.30 assemblea generale straordinaria dei soci. Sabato i ciclisti in sede alle 20.30; gli escursionisti alle 21.

A. E. Tocai. Oggi seduta ordinaria alle ore 20.30.

Associazione Nazionale Alpini. Questa sera alle 19.30 riunione del Consiglio. Iscrizioni al rancio si accettano seralmente in sede dalle 18.30 alle 20.

Società Liutistica Euterpe. Questa sera alle 20.30 trattenimento sociale.

Circolo Sportivo Tergeste. Questa sera dalle 19.45 in sede solito trattenimento famigliare di danza. Alle 21 riunione di tutti i calcisti.

Collocamento gente di mare

Situazione giorn. del 16 per il 17 marzo

Turno Generale: fuochisti 26; marinai 18; giovani coperta I 3; giovani coperta II 3; mozzi coperta 1; carbonai 14; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1.

Lloyd Triestino: marinai 761; giovani coperta I 11; giovani coperta II 6; mozzi coperta 246; fuochisti 69; carbonai 21; mozzi macchina 167.

Cosulich: marinai 246; giov. coperta in I 7; mozzi coperta 70; fuochisti 3; carbonai 6; fuochisti nafta 172; giov. macchina 63; ingrassatori 3; giovani camera 232; mozzi cucina 20; II cuochi classe 2; giovani cucina 6; allievi cuochi 50; mozzi cucina 1; mozzi camera 1.

Cosulich Sud: marinai 184; giovani coperta in I 115; fuochisti 6; carbonai 2; fuochisti nafta 66; giovani macchina 47; mozzi coperta 80; ingrassatori 3; motoristi 4; garzoni in I 12.

Ass. Marinara Fascista N. L. T.: marinai 19; giovani coperta 1; mozzi coperta 17; capi fuochisti 18; fuochisti 29; carbonai 72; operai meccanici 5; elettricisti 11; motoristi 2; cuochi 12; II cuochi 4; giovani cucina 2; mozzi cucina 16; camerieri 5; I garzoni 8; II garzoni 10; mozzi camera 22.

Tripcovich: marinai 152; giovani coperta 98; mozzi coperta 51; fuochisti 237; carbonai 119.

Gerolimich: marinai 12; giov. coperta 4; mozzi coperta 1; fuochisti 11; carbonai 4.

Ass. Marinara Fascista: marinai 18; giovani cop. 6; giovani cop. II 1; mozzi coperta 1; capi fuochisti 1; fuochisti 11; carbonai 7; fuochisti nafta 6; giovani macchina 3; camerieri 1; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1; capi fuochisti 1; cuochi 1; cambusieri 1; macellai 1; elettricisti 3.

Totale inscritti al 16: 1483; imbarcati e cancellati: 22; totale inscritti al 17: 1461.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Monte Piana» naz. da Bahia Blanca con 2000 tonn. merci; «Adria» naz. da Costanza con 195 tonn. merci; «Srbin» jugosl. da Patrasso con 14 tonn. merci; «Multedo» naz. da Gravosa; «Gastein» naz.

Partirono ieri i piroscafi: «Kosovo» jug. per Metcovich; «Anna Goich» naz. per Casablanca; «Merano» naz. per Alessandretta; «Carducci» naz. per Valencia; «Lina» naz. per Galatz; «Lussino» naz. per Venezia; «Juno» ol. per Amsterdam; «Stella d'Italia» naz. per Malta.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Ines Lidelba. Ore 20.30: «Il paese dei campanelli».

Minimo. Compagnia stabile B. Paluello. Ore 18, 21: «Bebè».

Nazionale. Dalle 16: Spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «La sirena di Siviglia» con Priscilla Dean.

Excelsior. Dalle 16: Spettacoli di cinema-varietà con la film «Desiderio d'amore» con Pola Negri.

Fenice. Dalle 16: Spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro della Pittaluga: «Maciste contro lo sceicco» con Bartolomeo Pagano.

Cinema del Corso. Dalle 16: «La danzatrice giavanese» con Olive Borden, e varietà.

Eden. Dalle 16.30: Spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «La principessa Tutù».

Cine Italia. Dalle 16: Spettacoli continuati con il capolavoro «Troppo denaro, caro mio!..» con A. Nilsson e L. Stone.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «La galoppata nel sole» con L. Pavanelli e E. Lunda.

Novo Cine. Dalle 16: «I Miserabili» (III episodio: «Jean Valjean»).

Cine Edison. Dalle 16: «La casa degli eroi» con Ben Lyon.

Cinema Galileo. Dalle 16: «Il cigno nero» con Marie Prevost.

Cine Volta (Corso Garibaldi 36). Dalle 15.30: «L'aquila bianca» con William S. Hart.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30: «Sogno d'un walzer» di Oscar Strauss.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Beatrice Cenci» con Maria Jacobini.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Il ragno d'oro» con Riccardo Cortez.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria) Dalle 15.30: «All'ombra delle pagode» con Pola Negri.

Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 15.30: «Beatrice Cenci» con Maria Jacobini.

Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle 16: «Don Giovanni di Versailles», dramma d'amore.

BORSA DI TRIESTE

15-16 marzo 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	63.80	63.80	Martin.	190	190
Cons. 5%	79.95	80.10	Medit.	390	390
Obbl Ven.	60.80	61.—	Merid.	655	650
B Tes. nov	84.—	84.—	Oceania	106	106
Dan.-Sava	255½	258	Premuda	560	560
Bankitalia	2210	2192	Tram	165	165
Comit	1230	1224	Tripcovich	285	280
B. C. T.	610	610	Ampelea	354	355
Credito	826	820	Cant nav.	111	111
B N Cred.	535	535	Fram	90	90
B Roma	114	114	Fin.Cosul	190	186
Cred Pop.	296	250	Cem Dal.	780	780
Zivno	264	264	Isonzo	105	105
Generali	4270	4250	Spalato	290	290
Ass. It.	1020	1015	Kerka	190	190
Infortuni	2500	2470	Siemat	176	176
Riun A	2050	2025	S. T El. G.	70	70
Riun. B	2060	2075	Gas-Roma	740	725
Sicurta	300	300	Ilva	207	207
Adria	207	208	Jutificio	500	500
Cosulich	209	203	Off nav.	90	90
Nav. Dal.	148	148	Pastificio	270	270
Gerol.	730	750	Pilatura	293	293
Libera T.	406	407	St.Dalmine	125	125
Istria-Tr.	300	300	St. Tecnico	375	375
Lloyd T.	910	910	Terni	440	431
Lussino	410	410			

Il mercato si presenta più calmo di ieri. Il numero degli affari è stato discreto.

CAMBI: Amsterdam da 879.— a 889.—; Belgio da 304.— a 309.—; Francia da 86.— a 86.50; Londra da 106.92½ a 107.22½; Norvegia da 555.— a 605.—; Nuova York da 21.97 a 22.07; Spagna da 376.50 a 386.50; Svizzera da 422.— a 426.—; Albania da 426.— a 430.—; Atene da 28.10 a 29.10; Berlino da 519.— a 529.—; Bucarest da 12.80 a 13.80; Praga da 65.15 a 65.65; Ungheria da 381.50 a 391.50; Vienna da 306.— a 316.—; Zagabria da 38.55 a 39.05.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 106.65 a 107.20; dollari da 21.80 a 22.10; scellini da 300.— a 316.—; dinari da 38.30 a 39.05; pezzi da 20 franchi da 84.— a 87.—.

Cambio ufficiale dell'oro 15-3-27: L. 423.71.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor liq 9.30
marzo	—	—	—	—	—	—	645
maggio	—	—	630	630	—	—	645
luglio	—	—	625	620	655	—	640
sett	—	—	620	628	650	640	635
dicembre	—	—	615	620	645	640	630

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid.
marzo-maggio	187	190	—	—	189
aprile-agosto	194	196	200	200	197
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
marzo	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 15 marzo 1927 in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	11725
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	25025
Credito Italiano	800.000	1500
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	2225
Ferrovie Meridionali	579.170	150
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	1825
Cotonificio Turati	160.250	1800
Cotonificio Veneziano	333 334	2225
Filatura cascami di seta	210 000	2150
Soie de Châtillon	2.000 000	6725
Linificio e Canapificio Naz.	600 000	1650
Manifatt. cotoniere merid.	1.000 000	6925
Snia Viscosa	6.000 000	22575
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	1325
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	875
Min Mercurio M te Amiata	648 000	3425
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	9750
Fiat Fabbr. Aut. It. Torino	2.000.000	42250
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	400
Adriatica di Elettricità	2.000.000	200
Elettricità Alta Italia	1.000.000	100
Elettricità «dell'Adamello	1.500.000	1350
Gen. Ital Edison di Elett.	1.200 000	2075
Meridionali di elettricità	1.200 000	225
Terni Soc Ind. ed elettric.	1.501.750	7125
Unione esercizi elettrici	3.375.000	3575
Distillerie Italiane	1.100.000	18475
Lig Lomb. Raffin. Zuccheri	375 000	800
Aedes An. Lig Impr. Costr.	18 750 000	142075
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	6175
Istituto Fondi Rustici	700.000	1650
Istit Romano Beni Stabili	400 000	1525
Eridania	300.000	1300
Pirelli e C.	240 000	50
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	2275

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 per cento netto (1906) 63.55; 3.50 per cento netto (1902) 58; 3 per cento lordo 37.375; 5 per cento netto 79.90; Obbligazioni Venezie 61.325.

CAMBI: Francia 86.36; Svizzera 424.28; Londra 107.124; Olanda 883; Spagna 382.05; Belgio 306.50; Berlino 523.50; Vienna 312; Praga 65.45; Romania 13.30; Argentina oro 21.135; Argentina carta 9.33; New York 22.075; Canadà 22.02; Oro 425.94; Belgrado 39; Budapest 387; Albania 427.25; Norvegia 595; Russia 113.35.

Borsa di Milano. Mercato molto animato e contrastato. Lo spostamento dei corsi ieri avvenuto non senza l'influenza di molte vendite di pressione lasciava prevedere per oggi una riunione interessante e movimentata. L'apertura e i corsi seguenti hanno quasi deluso le aspettative, poichè è sembrato che il mercato avesse ritrovato un certo equilibrio sui corsi spostati e fosse anzi discretamente sostenuto. Le Fiat hanno, per così dire, aperto il fuoco, migliorando quasi subito anche il concorso dell'arbitraggio.

Rendita 63.50; Consolidato 80.06; Banca d'Italia 2190; Commerciale It. 1226; Credito It. 818; Banco Roma 116; Banca Naz. Cred. 535; Credito Maritt. 520; Consorzio Mobil. Finanz. 621; Mediterranea 378; Meridionali 642; Rubattino 524; Libera Triestina 403; Cosulich 203; Costruzioni Venete 185; Ansaldo 85; Ilva 203; Metallurgica it. 128; Elba 49.50; Montecatini 223.50; Breda 150; Fiat 475; Isotta 190; Officine Meccaniche 82; Reggiane 50; Distillerie It. 126; Industrie Zuccheri 500; Raffineria Lig. Lomb. 520; Eridania 680; Gulinelli 159; Riseria It. 123; Fondi Rustici 214; Beni Stabili 626; Grandi Alberghi 130; Esportaz. Italo-Am. 372; Pirelli 670; Cementi Spalato 298; Cotonificio Cantoni 3600; Cotonificio Turati 740; Cotonificio Veneziano 177.50; Cascami Seta 784; De Angeli 748; Lanificio Targetti 290; Lanificio Rossi 3575; Chatillon 131; Linificio Naz. 473; Manifatture Meridion. 42.50; Rossari Varzi 730; Tosi 275; S.N.I.A. 218; Bernasconi 140; Adriatica Elettricità 210; Elettrica Bresciana 216.50; Negri 215; Edison 587.50; Lig. Tosc. Elettricità 268; Vizzola 850; Marconi 84; Terni 429; Esercizi Elettrici 902.

CAMBI: Francia 86.25; Svizzera 424.20; Londra 107.025; New York 22.05; Berlino 523.50; Vienna 312; Bucarest 13.30; Belgio 306.50; Spagna 382; Praga 65.50; Budapest 387; Albania 427.25; Belgrado 39.

Borsa di Genova. La quota va ripiegando ancora, e se qualche tentativo di difesa ha rettificato i prezzi durante la seduta, l'attacco continua durante il listino, lasciando il mercato in brutta tendenza.

Rendita 63.50; Consolidato 79.95; Obbligazioni Venezie 61.40; Banca d'Italia 2186; Commerciale It. 1224; Credito It. 818; Banco Roma 114.50; Banca Naz. Credito 535; Credito Maritt. 519; Meridionali 644; Mediterranee 373; Libera Triestina 398; Cosulich 204; Ilva 201; Montecatini 222.50; Terni 426; Cementi Spalato 288.

Borsa di Torino. Mercato più resistente con assorbimento facile. Chiusura circa ai massimi.

Rendita 63.90; Consolidato 79.85; Banca d'Italia 2190; Commerciale It. 1225.50; Credito It. 817; Banco Roma 116; Banca Naz. Cred. 530; Meridionali 645; Mediterranee 375; Libera Triest. 407; Cosulich 207.50; Terni 423.

Borsa di Roma. Mercato poco animato, resistente e leggermente migliore di ieri per l'intervento manifesto di primari portafogli.

Rendita 63.65; Consolidato 79.75; Obbligazioni Venezie 61.50; Banca d'Italia 2188; Commerciale It. 1224; Credito It. 820; Banco Roma 115; Banca Naz. di Credito 537; Credito Maritt. 516; Meridionali 644; Cosulich 206; Libera Triestina 405; Terni 427; Ilva 202; Montecatini 222.50; Gas 724; Beni Stabili 625; Cementi Spalato 298; Isonzo 107; Fondiaria Vita 860.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 16 marzo: Italia 23.5375; Francia 20.35; Inghilterra 25.23 1/8; New York 5.1975; Belgio 72.2625; Spagna 89.725; Olanda 207.975; Germania 123.35; Austria 73.125; Svezia 139.10; Norvegia 135.70; Danimarca 138.50; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3875; Ungheria 90.75; Serbia 9.1375.

CORRISPONDENZA APERTA

Un macchinista in erba. 1) Non è vero che sia ancora possibile iniziare la carriera di macchinista navale dopo aver frequentato e superato il quarto corso serale per conduttori di macchine presso la R. Scuola industriale. 2) Non c'è che un ponte attraverso il quale si arriva alla carriera di macchinista navale: l'esame di Stato dopo l'esame di matura di un Istituto nautico, sezione macchinisti. — *Dur.* Sollociti senza ripetere la domanda (che non abbiamo presente) non servono a nulla. — *Noris.* Il signore deve salutare per primo la signorina, ma attenda che la signorina, se crede, stenda la mano. — *Allievo.* 1) Senza l'esame di Stato potrete probabilmente essere ammesso ad una scuola allievi ufficiali di complemento, non alla R. Accademia per la carriera di ufficiale in servizio permanente effettivo. 2) Volete iscrivervi ad una Università straniera? Condoglianze vivissime; informatevi in quel paese. — *Agostiniano.* 1) Alla Posta capitano purtroppo casi simili talvolta. 2) Non abbiamo uffici informazioni del genere che vi interessa. 3) Scrivete una lettera alla ditta ove quel signore è impiegato; unite francobollo per la risposta. — *Fiume.* Precisate: per affittare o per acquistare? In che zona alpina? Scrivete all'«Enit», Roma, via Malghera o alle sue agenzie. — *Colonie.* Secondo il genere di impiego, Scrivete al Ministero delle Colonie precisando le vostre aspirazioni. — *Alfa.* Che cosa volete raggiungere con la vostra invenzione? — *Marito novello.* Chi è obbligato a pagare la tassa sui celibi è tenuto a presentare denuncia.

«Giovannina», «Cavalchina» e diverse altre richiedenti. Certamente alla Cavalchina che l'Associazione «Enrico Toti» darà sabato 19 corr. al Teatro Verdi, si può intervenire in maschera. Bisognerà, come sempre, attenersi allo consueto norme che stabiliscono: arrivo in vettura, riconoscimento in teatro ecc. Buon divertimento e attenzione alle piume. — *Escursionismo «Aria libera».* All'Amministrazione del nostro giornale (via Silvio Pellico N. 6, II) potrete avere le copie arretrate che vi interessano, al prezzo di cent. 60 l'una. —

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

Abbiamo trovato il modo di far aderire la Cipria tutto il giorno

Mescolando della spuma di crema ad alta temperatura con altri pregiati ingredienti per l'abbellimento della pelle, abbiamo prodotto una cipria assai notevole. Essa tiene tutto il giorno — aderendo così intimamente alla pelle — che non ha a soffrire di qualunque genere di tempo e non può volar via nè esser asportata. Se ne mettete appena un po' sul viso, istantaneamente scompare il lustro per dar posto ad una freschezza deliziosa e una piacevole finitura che durano tutta la giornata. Ciò significa non più nasi lustri, non più faccie untuose e non più incipriamento per tutto il giorno.

Il nome di detta cipria è Cipria Petalia di Tokalon, la famosa cipria parigina. Essa può esser ottenuta presso tutti i negozi del genere, con la garanzia che, se non siete soddisfatto dei risultati, il vostro denaro vi sarà rimborsato integralmente.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A
(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.—

A. DOMESTICHE tutte età, cuoche, cameriere, altro personale offresi miti pretese. Via Machiavelli 24. 56190 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi lunghi attestati, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 56222 A

CUOCA capace, buoni attestati offresi presso piccola famiglia. Piazza Garibaldi 11, portiere. 28020 A

PRESTASERVIZI onesta, capace, offresi a famiglia per bene, mattina e pomeriggio. Corso Garibaldi 39, portiere. 27939 A

QUALSIASI personale di servizio per alberghi, ristoranti, privati, dispone Agenzia Merlo, Corso Vittorio Emanuele 43. 28038 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3 B

A. CERCANSI diverse domestiche, cuoche, cameriere, personale vario per Trieste, altre città. Via Machiavelli 24. pt. 56190 B

A. DOMESTICA praticissima, sappia cucinare, cercano coniugi soli; referenze. Michelangelo 30. 56161 B

A. DOMESTICA per piccola famiglia, con attestati cercasi. Via Stella 2, porta 20. 56208 B

CUOCA fina, cameriere fine, capaci cucire, servizio tavola, domestiche, ragazzo cucina cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 27394 B

DOMESTICA quaranteune, con attestati, cercano coniugi. Via Scorcola 505 (via Privata). 56167 B

DOMESTICA capace cucinare, buoni attestati, cercasi prontamente. Via Cecilia 6, piano terzo, porta 7. 28051 B

DOMESTICA capace, onesta, cercasi. Dopo le 9, Cesare Battisti 23, IV, sinistra. 28022 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Bellini 13, II piano, I scala. 28021 B

DOMESTICA anziana, brava cucinare, con buona paga cercasi. Via Giulia 96, primo. 56196 B

DONNA servizio tutto il giorno cercasi. Via Vittoria Colonna, 2, I. 56157 B

DONNA brava, lavapiatti, circa 40 anni, provvisoria, cercasi per Caffè. Inidirizzo al Piccolo. 56180 B

DONNA servizio, mattina dalle 8-12 cercasi. Via Cologna 23, IV p. 28000 B

PRESTASERVIZI a ore, con attestati, cercasi. Fabio Severo 42, II, p. 8. 28026 B

PRESTASERVIZI dalle 8-17, sappia cucinare, cercano sposi. Presentarsi dopo le 9, con attestati. Ariosto 3, Saffaro. 27997 B

PRESTASERVIZI cercasi pomeriggio. Lorcet. Ruggero Manna 20, V. 28006 B

PRESTASERVIZI giovane, 3 ore alla mattina, 2 al pomeriggio cercasi. Via Paduina 11, III, porta 14; presentarsi al dopopranzo. 27962 B

PRESTASERVIZI intera matina cercasi. Presentarsi dopopranzo Timeus 14, porta 15. 27926 B

PRESTASERVIZI dalle 7.30-11.45 cercasi. 120 mensili. Via Chiadino 4, prolungata via Istituto. 27931 B

PRESTASERVIZI attestati, capacissima cucinare, cercasi dalle 8-18. Presentarsi dopo ore 9 Gatteri 13, I, destra. 27956 B

PRESTASERVIZI brava con documenti, per mattina, cercasi. Via Torre Bianca 26, III piano. 24949 B

PRESTASERVIZI ragazza cercasi tutto il giorno. Istituto 37 A, II. 27933 B

PRESTASERVIZI ragazza o stabile sappia cucinare cercasi. Presentarsi con attestati via Chiozza 33, porta 10. 27975 B

RAGAZZA prestaservizi con attestati cercasi. Via Pierluigi Palestrina 1, III, sinist. 27966 B

RAGAZZA ragazzetta per piccola famiglia cercasi prontamente. Boccaccio 16, II. 56212 B

RAGAZZA brava tutti lavori, sappia cucinare. Vasari 2, porta 15. 28018 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

CONIUGI (calzolaio meridionale), giovanissimi, persone di fiducia, cercano posto portinai. Salvo Valentino, Brigata Finanza Campo Marzio. 56069 C

CONTABILE-bilancista 26-enne, trattazione affari, forte cauzione offresi. Scrivere cassetta 12846 C, Unione Pubblicità. 12846 C

CONTABILE bilancista, italiano, tedesco, sloveno, pratico lavori ufficio, offresi. Cassetta 12903 C Unione Pubblicità. 12903 C

CORRISPONDENTE perfetto inglese, tedesco, ottime cognizioni italiano, francese, stenodattilografo velocissimo, lavoratore indipendente, primarie referenze, offresi, Offerte casetta 12880 C, Unione Pubblicità. 12880 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano tedesco, indipendente, lunga pratica all'estero, anche versato altri lavori ufficio offresi. Offerte cassetta 12772 C, Unione Pubblicità. 12772 C

CORRISPONDENTE tedesca, stenodattilografa inglese, francese, italiano, offresi prontamente, anche mezza giornata. Cassetta 12895 C Unione Pubblicità. 12894 C

GIOVANE serio, ottime referenze, offresi magazziniere; parla italiano, croato, tedesco. Via S. Silvestro 3. 56166 C

IMPIEGATO praticissimo commercio, aiuto ufficio, pretese minime, offresi ore. Cassetta 12825 C, Unione Pubblicità. 12825 C

IMPIEGATO magazzino disponibile giornalmente dalle 16 in poi, offresi per ufficio o fuori. Richieste cassetta 12919 C Unione Pubblicità. 12919 C

PERSONA raccomandasi, brava cucito, rammendare adatterebbesi assistere ammalati, miti pretese, offresi. Gubuno, Cassa Risparmio 12. 56151 C

RAGIONIERA perfetta, conoscenza ogni metodo contabilità bilanci, ecc.; corrispondente, lavori ufficio, offresi. Miti pretese. Offerte cassetta 12669 C. Unione Pubblicità. 12669 C

RAGIONIERE diplomato, triestino, corrispondente tedesco francese, forte cauzione, cerca occupazione qualsiasi. Offerte cassetta 12909 C Unione Pubblicità. 12909 C

SEDICENNE pratico negozio commestibili offresi. Scrivere Czaky, Rismondo 12, I. 27958 C

SIGNORA anziana occuperebbesi anche fuori Trieste, o campagna, direttrice casa presso piccola famiglia o compagnia persona sola. Pretese mitissime. Referenze ottime. Indirizzo Piccolo. 27677 C

SIGNORA 23-enne capace infermeria, offresi per ambulanza o dottore privato. Offerte cassetta 12895 C Unione Pubblicità. 12895 C

SIGNORINA distinta, cerca posto educatrice bambini, direzione casa presso buona famiglia residente fuori città. Offerte cassetta 12901 C Unione Pubblicità. 12901 C

SIGNORINA distintissima, perfetta corrispondente tedesca, dattilografa, offresi. Indirizzo Piccolo. 56182 C

SIGNOINA pratica tenitura americana offresi pomeriggio, miti pretese. Chiozza 49, pt., destra. 56187 C

STENODATTILOGRAFA veloce, pratica assicurazioni e lavori d'ufficio offresi a seria ditta, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 27853 C

STENODATTILOGRAFA veloce, pratica lavori ufficio, offresi a seria ditta. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 27853 C

500 lire offre triestino a chi gli procura un impiego stabile. Offerte cassetta 12921 C Unione Pubblicità.

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A. A JOUR, punto inglese (attaccature), ricamo macchina, eseguisconsi. Esattezza massima. Pucher, Ginastica 21, III.

FALEGNAME raccomandasi famiglie per dare mobili, piani, riparazioni. Recapito Battisti 13, lavaguanti. 56160 CC

LAVORATORIO sarta bianco, ricamatrice, esecuzione perfetta, raccomandasi. Caccia-dor, Rapicio 4, II. 55521 CC

SARTA lavori nuovo e riparazioni per famiglia, offresi a giornata; miti pretese. Via Slataper 1, porta 10. 56227 CC

SARTA bravissima, confeziona subito eleganti vestiti ballo, passeggio, tailleurs perfettissimi. 50; mantelli ultima moda. 50. Zovenzoni 5, primo. 27780 CC

SARTA bianco offresi giornata e domicilio. Donadoni 2, porta 5, sinistra. 56164 CC

SARTA capace offresi a giornata. Via Rossetti 43, V, destra. 28030 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via Eremo n. 12, corte. 28005 D

CERCASI ragazzo negozio confezioni. Carducci 39, Kostorin. 00114 D

DIRETTORE consegnatario, affidargli locale gelateria, spiaggia balneare, cercasi. Cauzione dalle 20 alle 40.000 lire. Offerte cassetta 12904 D Unione Pubblicità. 12904 D

DISEGNATORE pratico bozzetti, reclame, cerca primaria Società. Indirizzare offerte indicando età, certificati, pretese, referenze, alla cassetta «793 D» Unione Pubblicità. 793 D

DITTA seria cerca mutilato di guerra per fattorino e pulizia negozio e magazzino. Offerte con indicazione pretese e posti occupati, Cassetta 12917 D Unione Pubblicità. 12917 D

FATTORINO cercasi con propria bicicletta. Presentarsi Biblioteca, Corso V. E. 17.

GARZONA principiante pantaloni cercasi. Piccardi 14, porta 32. 27965 D

GARZONA calzolaia cercasi. Corso V. E. III n. 45, I piano, Miche. 56209 D

GARZONA e ragazzetto per a-jour cercansi. Indirizzo Piccolo. 28003 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Alfieri 8, I piano, porta 4. 28032 D

GARZONA gilettante cercasi. Via S. Marco n. 21, III p. 56193 D

GARZONA gilettante, possibilmente principiante cercasi. Malcanton 4, V. 28028 D

GIOVANE di buona famiglia, diciottenne robusto, che voglia apprendere arte vulcanizzatore, un mese tirocinio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 56155 D

GIOVINETTA bene educata, intelligente, preferibilmente orfana, pratica dattilografa, lavoretti casa, bisognosa alloggio, vitto, buon trattamento, cercasi. Indirizzo Piccolo. 28020 D

LVORANTE barbiere cercasi prontamente. Via Gatteri n. 24. 56134 D

MEZZA lavorante e garzona gilettante cercansi. Via Beccherie 42, II. 27957 D

MEZZA lavorante brava, cerca Sartoria uomo. Via Mazzini 49, terzo. 28033 D

MODISTE capacissime cercansi. De Stefani Silvio Pellico 4. 28039 D

OPERAIO tappezziere capace cercasi; ottime condizioni. Acerboni, Risorta 10. 27941 D

OPERAIO installatore d'acqua e gas cercasi. Marini, Via Rossini 8. 28003 D

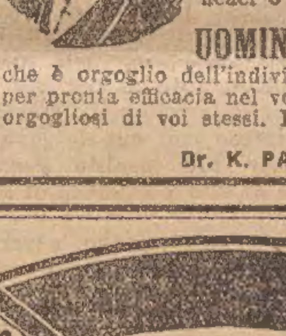
PETTINATRICE provetta, manicure, cercasi, settecento mensili, cointeressenza. Offerte Cassetta 12903 D Unione Pubblicità. 12903 D

RAGAGAZZO intelligente per negozio, cercasi. Presentarsi coi genitori indirizzo Piccolo. 28035 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Via del Lloyd 3. 56186 D

RAGAZZO per pasticceria e pistoria cercasi. Carducci 36. 56135 D

RAGAZZO barbiere cercasi. Carlo Tracco via Benvenuto Cellini, n. 1. 27933 D



UOMINI DEBOLI! VIRILITA'

Cura scientifica esterna, razionale moderna

Effetto rapido, certo e permanente

Rigenera, tonifica le funzioni vitali, rinforza l'organismo; ciò che non si ottiene nè con cure interne, nè elettriche, tutte inefficaci o dannose all'organismo. **Innumerevoli attestaz. e Certificati Medici a disposizione.**

UOMINI deboli per eccessivo lavoro mentale (surmenage), età, nevrastenia, od altre cause, privati di quella virilità che è orgoglio dell'individuo normale, fate subito la nostra cura che non ha rivali per pronta efficacia nel vostro caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita, felici ed orgogliosi di voi stessi. Prezzo L. 20. — **Chiarimenti, Consulti per Corrispondenza ed Opuscolo gratis a richiesta**

Dr. K. PARKER C.: Via Passarolla, 3 - Milano (104)

...AZZO volonteroso per macelleria cer... Via Manzoni 20, porta 13. 27953 D

...AMATRICE macchina e garzona cercan... Cesare Battisti 20, negozio. z 28024 D

...HORINA cercasi compagnia signora, ... 16 alle 20. Presentarsi dalle 11 alle 13 ... Belpoggio 2, IV, destra. 27928 D

...NORINA praticante, conoscenza slove... possibilmente tedesco, cerca pronta... primaria ditta. Offerte dettagliate ... pretese cassetta 12915 D, Unione Pub... 12915 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

...MERA, camerino, comodo cucina, presso ... sola, cercano coniugi soli. Cassetta ... E Unione Pubblicità. 12911 E

...MERE due, ingresso scale, centrali, vuo... cercansi. Offerte Giorgianni, Mazzini 51. 27947 E

...POLO impiegato cerca modesta ammo... vicinanze Stazione Centrale. Scri... precisando pretese Cassetta 12924 E ... Pubblicità. 12924 E

...ANZA vuota per signora sola anziana ... famiglia ammodo. Offerte Cassetta ... E Unione Pubblicità. 12923 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

...A, MOBILIATA grande, due letti, puli... luce, affittasi. Madonna del mare 19, destra. 56211 F

...CAMERE vuote, comodità cucina, ma... moniali, diverse per signorine, affitta... Trenta Ottobre 17. 56218 F

...MATRIMONIALI, comodo cucina, vuote, ... ufficio, affittansi. Provveditorio, ... Lazzaro 23. 56222 F

...MOBILIATA affittasi. Paolo Diacono 5, ... 27993 F

...MERA mobiliata affittasi persone one... due amici. Via Muda vecchia 4, I. 27998 F

...MERA due letti affittasi. Riborgo 22, ... piano, destra. 27979 F

...MERA bellissima, mobiliata, affittasi. ... Udine 24, II, porta 9. 56156 F

...MERA pulitissima, una persona affit... prontamente. Gatteri 17, porta 13. 56158 F

...MERA, camerino, ammobiliati, affittan... prontamente. Corso 45, II, destra. 00015 F

...MERA bene mobiliata, lussuosa, ingres... scale, mensile 250, 180, affittasi, centro, ... Indirizzo Piccolo. 56180 F

...MERA matrimoniale, comodo cucina, a ... sola, affittasi. Indirizzo al Piccolo.

...MERA mobiliata due letti, affittasi. Ma... del Mare 3, III, destra. 7660 F

...MERA matrimoniale comodo cucina, affit... coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 56194 F

...MERA elegante affitto distinto, presso ... sola. Indirizzo Piccolo. 56206 F

...MERETTA mobiliata, soleggiata, affitta... prontamente. Alfieri 11, terzo, destra. 28007 F

...MERETTA oppure stanza mobiliata, con ... comodo cucina, affittasi. Rossetti ... I, porta 8. 56161 F

...MERINO comfort, vitto, affittasi distin... Ginnastica 41, II, porta 6. 27985 F

...MERINO piccolo, luce, vitto, affittasi. ... 31, porta 20. 56168 F

...REI buon vitto a 3 persone oneste; prez... Informazioni via S. Michele 6, ... 7659 F

...MATRIMONIALE, luce, comodo cucina, af... a distinti coniugi senza figli. Via ... 6, II, sinistra. 27990 F

...MATRIMONIALE elegantissima, comodo ... affittasi. Carducci 30, trattoria, me... Vittorio. 27038 F

...MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. ... Riviera 16. 56137 F

...MATRIMONIALE grande, lussuosamente ... camera pranzo, bagno, eventual... due vuote, tutto comodo cucina, af... mensile 500, 400 distinti coniugi, ... Indirizzo Piccolo. 56180 F

...MATRIMONIALE uso salotto, bagno e cu... oppure due distinti signori con o ... vitto. Giustinelli 1 A, mezz. porta 5. 7659 F

...MOBILIATA elegantissima, luce elettrica, ... persona distinta. Corso 17, IV. 56159 F

...MOBILIATA due letti, luce, soleggiata, a... persone distinte. Via Orologio 4, 14. 27989 F

...MOBILIATA pulitissima, centro, vitto buo... affittasi 400 mensili. Indirizzo al ... Piccolo. 28023 F

...MOBILIATA grande, soleggiata, vista splen... affittasi a signore o signora distinta; ... quiete. Visitare dopo 15. Salita ... 4, porta 15. 56140 F

...MOBILIATA due letti affittasi. Chiozza 18, ... 56134 F

...MOBILIATA lussuosamente, grande, affit... soltanto distintissimo signore. Batti... porta 7. 56154 F

...MOBILIATA, volendo vitto, affittasi a di... persona. Roiano. Indirizzo al Pic... 56150 F

...MOBILIATA, ariosa, comodo cucina, ingres... libero, comfort, affittasi a coniugi soli, ... Mitti 17, mezzanino, 4. 56185 F

...STANZA vuota, soleggiata, ingresso scale, ... affittasi soltanto signora irreprensi... Indirizzo al Piccolo. 28009 F

...STANZA mobiliata, luce elettrica, eventual... vitto, affittasi. Chiozza 18, I, destra. 28012 F

...STANZA matrimoniale affittasi due distinte ... Piazza Borsa 2, IV. 7661 F

...STANZA elegante, soleggiata, pulita, gran... uso camerino, toilettes, volendo salotto ... quasi libero, affittasi sul Viale XX ... Settembre. Indirizzo Piccolo. 56215 F

...STANZA mobiliata elegantemente e pulitis... affittasi presso coniugi soli. Indirizzo ... Piccolo. 56199 F

...STANZA in compagnia una signora, cer... Via Molini N. 663, II p. 56179 F

...STANZA bellissima affittasi signore distin... Piazza Borsa 3, terzo. 28017 F

...STANZA mobiliata, luce, volendo vitto, af... Alfieri 4, primo. 56200 F

...STANZA mobiliata, elegante, luce, affittasi ... Gatteri 10, porta 8. 56203 F

...STANZA ingresso scale affittasi distinto, ... Ireneo 5, porta 17. 56170 F

...STANZA e vitto affittasi due o una per... Roma 25, II. 9. 56173 F

...STANZA mobiliata centralissima, affittasi ... signore. Indirizzo Piccolo. 56153 F

...STANZA vuota, ingresso libero, affittasi, ... ufficio. Garibaldi 23, I. sin. 56152 F

...STANZA mobiliata, una persona, luce, af... Via Riborgo 43, I (angolo Corso). 56141 F

...STANZA elegante, comfort, affittasi pron... Ruggero Manna 20, porta 4. 27940 F

...STANZA due letti affittasi. Corso Garibal... 4, porta 22. 27948 F

...STANZA mobiliata affittasi prontamente. ... 3, porta 16. 27977 F

...STANZA bene mobiliata affittasi. Via Udi... primo. Kürbisch. 27978 F

...STANZA mobiliata, luce, affittasi distinto ... S. Nicolò 13, terzo, destra. 27199 F

...STANZA due letti, escluso comodo cucina ... Vasari 20, terzo. 28002 F

...STANZA vuota affitterebbe signora a di... signora impiegata. Via Machiavelli ... 1, porta 19. 56197 F

...STANZA ammobiliata, ingresso libero, af... Lazzaretto vecchio 86, IV, p. 10. 00034 F

...STANZA ammobiliata indipendente affitta... Bicio 3-I, porta 4. 28031 F

...STANZE tre per ufficio, palazzo Borsa, af... Indirizzo al Piccolo. 56177 F

STANZE vuote, mobiliate, uso ufficio, nel centro affittansi. Informazioni via Artisti 3, II, destra, alle 2 pomeridiane. 28049 F

STANZE tre, anticamera indipendente, alla riva, affittansi uso abitazione oppure ufficio. Indirizzo piccolo. 28019 F

STANZE due, magnifiche affittansi prontamente uso ufficio, primo piano, migliore posizione commerciale, lungo contratto. Indirizzo Piccolo. 55214 F

STANZE due vuote, affittansi a coniugi distinti. Via Fabbri 10, porta 10. 56142 F

STANZE due indipendenti, luce, telefono, posizione vicinanza palazzo Poste, affittansi subito, uso ufficio. Esclusi mediatori. - Indirizzo Piccolo. 27954 F

STANZETTA affittasi, volendo vitto. Sanità 4, II. 28035 F

STANZETTA bella, luce, vitto ottimo, affittasi. Stuparich 16, porta 8. 56226 F

CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi. Via Milano 5, II, porta 6. 56201 F

STANZETTA, scrupolosa pulizia e vitto, affittasi. Rossetti 17, mezzanino. 28010 F

UFFICIO arredato, due stanze, telefono, macchina scrivere, vicino Tergesteo, affittasi. Telefonare 10-91. 56163 F

VITTO abbondante, familiare, darebbe piccola famiglia, centro. Indirizzo Piccolo. 27976 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, corsi accelerati speciali, anche violino. Viale Ventisettembre 12, III. 28045 G

CONVERSAZIONE tedesco italiano, corrispondenza commerciale, istruisce capacissima signorina. Indirizzo Piccolo. 56198 G

DANZE. Valzer moderno «Ideal». Imparate, adulti, bambini, Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, I. Informazioni dalle 17 alle 20. 12708 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 56132 G

DIPLOMATA impartisce lezioni piano, paziente, coscienziosa. Corso Garibaldi 11, II. 27992 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale, accelerato. Piazza Cavana 4, II. 11844 G

ISTRUZIONI scuole medie e traduzioni. Dott. Gustincich, scala Belvedere 4. 27718 G

MAESTRA abilissima piano, darebbe lezioni a bambini ed adulti, a proprio domicilio o fuori, lire 20 mensili, allievi che non possedessero piano, potrebbero ripassare le lezioni. Indirizzo Piccolo. 27958 G

MAESTRA piano, pazientissima, dà lezioni metodi Conservatorio, casa o fuori. Abitazione centralissima. Indirizzo al Piccolo. 27934 G

MAESTRA pianoforte, pazientissima, impartisce lezioni, lire 4 l'ora. Stuparich 16, porta 6. 56175 G

MODELLATURA e scultura, insegna scultore accademico. Chiozza 62, studio. 28011 G

INGLESE e tedesco, insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzi. 27954 G

RIPETIZIONI da studente liceale ad alunni della prima classe ginnasiale. Scrivere Cassetta 14700 G Unione Pubblicità. 14700 G

RIPETIZIONI scolastiche; preparazione esami complementari, istituto. Dott. Enenkel, Battista 7, terzo. 27936 G

SPAGNOLO tedesco, francese, italiano, insegnano esperti docenti. Enenkel, Battisti 7, terzo. 27936 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO cara memoria, smarrito. Mancia adeguata, portandolo Piccolo. 56133 H

CAGNA buldog, orecchie, coda tagliata, mancia portandola. Valle Rozzol 615. 56155 H

CAGNOLINO bianco, smarrito. Mancia riportandolo. Istituto Bellezza. S. Lazzaro 20. 27943 H

MAZZO chiavi, smarrito. Pregasi gentilmente rinvenitore, volerlo consegnare presso Direzione tramvie municipali 56176 H

ORECCHINO platino, smarrito. Onesto rinvenitore, portario via dell'Istria 91. Gariuch. Verso mancia. 56163 H

PORTAFOGLIO pelle con documenti personali e chiavi, smarrito. Pregasi rinvenitore, portarlo Piccolo. 56144 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTI diversi vuoti, casa nuova, senza spese. Magazzini, villa 4 stanze, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 56190 I

A. APPARTAMENTI 2-3 camere, vuoti, altri mobiliati, scambi, offre Sandri. Trentaottobre 17. 56218 I

AFFITTANSI camera e cucina vuote, altra vuota ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 28039 I

AFFITTASI quartiere di 3 stanze, camerino e cucina. Indirizzo Piccolo. 28025 I

ALLOGGI da quattro a sei stanze, affittansi prontamente via Franca 15. 56003 I

APPARTAMENTI signorili, 6-7 stanze e servizi, possibilità ingresso separato 2-3 stanze, IV piano, posizione centrale, affittansi per mese venturo. Trattasi direttamente. Scrivere Cassetta 12913 I Unione Pubblicità. 12913 I

APPARTAMENTI vuoti, due cinque stanze, accessori, città, affittansi. Cornelia. Caffè XXX Ottobre. 27961 I

APPARTAMENTO signorile, messo nuovo, soleggiato, primo piano, nove camere, bagno, accessori, luce, gas, affittasi prontamente. Informazioni Cehovin, XX Settembre 65, telefono 33-17. 781 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, città, secondo piano, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 27952 I

APPARTAMENTO vuoto, due camere, altro tre; camera focolaio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 28001 I

APPARTAMENTO signorile, principio viale Regina Elena, dirimpetto Stazione Centrale, 5 stanze, 2 camerini, altri accessori, affittasi a distintissima famiglia. Informazioni lunedì e giovedì, 15-16, Tigor 21-II, sinistra. 12902 I

APPARTAMENTO centrale, 5 camere, una ingresso libero, camerino, cucina, luce elettrica, gas, affittasi subito. Offerte Cassetta 12914 I Unione Pubblicità. 12914 I

APPARTAMENTO ammobiliato, signorile, centralissimo, matrimoniale, salotto, sala pranzo, bagno, cucina, affittasi prontamente. Scrivere Cassetta 12918 I Unione Pubblicità. 12918 I

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, comfort, parte ammobiliato, affittasi. Gatteri 36, I, destra. 12896 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis. Via Mazzini 9, I, telefono 1723. Orario 11-12, 17-18. 56219 I

MAGAZZINO 60 mq., ufficio telefono, luce, affittasi. Visitare 11-12. Indirizzo Piccolo. 56216 I

MAGAZZINO dirimpetto Stazione Centrale, 4 fori, arioso, acqua, gas, luce elettrica, closet, adatto negozio, uffici, affittasi. Tigor 21-II sinistra, lunedì-giovedì 15-16. 12902 I

PENSIONE. Parecchie bellissime stanze primo piano, centro, arredamento completo, affittansi. Offerte Cassetta 11905 I Unione Pubblicità. 11905 I

QUARTIERE quattro stanze, stanzetta, camerino bagno, cucina, giardino, cantina, scambiasi con quartiere tre, quattro stanze e accessori. Indirizzo Piccolo. 27715 I

QUARTIERE semimobiliato, 4 stanze, camerette, bagno, comfort, centralissimo, affittasi, vis. 10-16. Indirizzo Piccolo. 56149 I

QUARTIERE vuoto, 4 stanze, tutto comfort moderno, soleggiato, arioso, affittasi in giornata. Ginnastica 58, p. 6. 27988 I

QUARTIERI grandi piccoli, vuoti, mobiliati da una a sette stanze disponibili indirizzo Piccolo. 56223 I

QUARTIERINO vicinanze Goldoni, scambiasi con altro, Riborgo, Cavana. Indirizzo Piccolo. 56181 I

SCAMBIO quartiere di 2 camere, 2 camerini e cucina, comfort, con camera camerino e cucina, città, comfort. Indirizzo al Piccolo. 56171 I

UFFICIO centrale (uno-più ambienti) telefono, ascensore, affittasi. Offerte Cassetta 12920 I Unione Pubblicità. 12920 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 3-5 locali, vuoto, escluso mediatori, cerco. Offerte Giorgianni. Mazzini 51. 27947 L

CONIUGI soli cercano quartiere camera, camerino, cucina, anche semiammobiliato, pagando anno anticipato. Cassetta 12910 L Unione Pubblicità. 12910 L

NEGOZI e locali per magazzini od uffici, paraggi piazza Oberdan, affittansi subito. Scrivere Cassetta 12912 L Unione Pubblicità. 12912 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A seri riflettenti, vendesi negozio alimentari, ottima posizione. Rivolgersi via Geppa 6, dep. formaggi. 56188 M

A. TAILLEUR finissimo, signorina; elegante volpe polare, splendida, nuova, vendonsi Cellini 1, portineria. 56221 M

BILANCIA 15 chilogr., pesi, macchina Singer sarto, ottomana, cortinaggi vendonsi giornata. Pozzo Mare 2, I, destra. 7663 M

BIGLIARDO rovesciabile, come nuovo, rara occasione. Hotel Quisisana, Abbazia. 780 M

BOLLITORE «Prometeus» con forno, vendesi. Via Milano 7, IV. 27969 M

CANE adatto campagna, regalasi. Mazzini 19, IV. 56143 M

CAPPOTTO da donna, in seta; cappotto da uomo, mezza stagione, vendonsi. Giulia 22, piano quarto. 56165 M

CARRETTO 4 ruote, 2 carrettino, perfetto stato, vendo. Cecilia de Rittmeyer n. 6 (Magazzino). 27847 M

CARROZZELLA legno, bianca, pieghevole, quasi nuova, vendesi. Fabio Severo n. 42, porta 11. 28014 M

CARROZZELLA per bambini, quasi nuova, vendesi. Rivolgersi via Bramante 2. Drogheria. 27944 M

DISCHI opere, canzonette, ballabili, vendo occasionissima, pomeriggio. Romagna 2, I. 56205 M

DIVISORIO in legno con retro scaffalature, porta vetrata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 56214 M

FONOGRAFO plendido, voce fortissima, vendesi occasionissima, pomeriggio. Romagna 2, I. 000 M

FUSTI (alcuni) 200 litri, seminuovi, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo 28019 M

GRAMMOFONO marca «Angelo» formato cofano, nuovissimo. Macchina fotografica completa, vendonsi. Chiozza 56, II, porta 6. 28004 M

LAMPADARIO elettrico, bollitore, modiglioni, macchina cucire, vendonsi entro giornata, 1-4, qualunque prezzo. Manzoni 3. 27983 M

MACCHINA Singer, seminuova, vendesi in giornata, lire 240, Beccherie 3, I. 27937 M

MACCHINA cucire Singer, originale, vendesi. Ginnastica 46, porta 19, mezzanino. 56183 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, per sarti da uomo, altra famiglia, vendonsi prezzo occasione. Liaci, Riborgo 9. 56178 M

MANTELLO seta nera, per signora snella, vendesi. Canova 12, III. 27972 M

RADIO ricevente ottimo, provvisto tutti accessori, vendo lire 850. Dalle 19.30-21. Indirizzo Piccolo. 56217 M

SCIALLI (alcuni) meravigliosamente ricamati mano, straordinaria occasione, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 56214 M

SINGER originale, mano, piedi, seminuova, baule, vendonsi pimeriggio. Maurizio 10, quarto destra. 56145 M

TAPPETI turchi, persiani, anatole ed altri si riparano. Artisti 7. 27982 M

VASI giapponesi 2, altezza m. 1.20, nonchè stufa gas per bagno, da vendere. Rivolgersi viale XX Settembre 4, presso Schultze. 27846 M

VESTITI uomo, finissimi, d'occasione, calzoni, soprabiti, vestiti usati, smocking frack, vendo buon prezzo. P. Revoltella 14, porta 8. 28023 M

VESTITO uomo bellissimo, lire 70, vendesi. S. Michele 5, II. 27973 M

VESTITO nero, frack, smoking, ottimo stato, vendonsi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 27984 M

VOLPI faine, puzzole, alcune pelli guarnizioni. Devidè. Mazzini 22, II. 5607 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BINARIO decauville, scartamento 60 centimetri e vagoncini, acquistansi. Offerte dettagliate cassetta 12875 N. Unione Pubblicità 12875 N

CARROZZELLA usata, un posto, per motocicletta, cercasi. Ind. Piccolo. 56033 N

LASTRE ramate, per lucernaio, cerco prontamente. Indirizzo al Piccolo. 56148 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AA. A prezzi liquidazione scrivanie americane, armadi rullo, cartelliere, salotti, uffici, anticamere uffici, poltrone, sedie, nonchè tutti tipi mobili uffici. Steiner, via Geppa n. 17. 3137 NN

AA. AL Magazzino Turk, S. Lazzaro 10, vendonsi: camera per 1 persona 1000, matrimoniale faggio cotto 1700, pioppo 2100, altra con psiche, specchi fino a terra, 2500. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari. Chiozza 39. 56105 NN

A. CAMERE letto, matrimoniali faggio, lucidate, 1850 in poi; cucine complete 800, sale pranzo, attaccapanni, salotti, prezzi ribassati. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 54993 NN

ARMADI 2, un lavamano marmo, specchio e sgabello da vendere. Exner, Corso Cavour 17. 27995 NN

CAMERA pranzo magnifica, quasi nuova, sedie vera pelle, vendesi occasione. Foscolo 11. 28044 NN

CAMERA completa da vendere e camera da pranzo, causa partenza. Guardiella S. Cilino 497. Esclusi mediatori. 28046 NN

CAMERA pranzo, camera letto, tutto massiccio, vendonsi. S. Martiri 24, III. 27961 NN

CAMERA da letto in noce, vendesi. Via Trento n. 1, II p. destra. 56169 NN

CAMERA letto 1 persona, nuovissima, 800; faggio, pioppo, con psiche, specchi, marmi, 1800, lavorazione friulana, vendo. Fonderia 10, magazzino (piazza Ospitale). 56235 NN

CAMERE pranzo lussuose, sedie vera pelle, 3200 in poi. Turk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERE letto, sale pranzo, comuni, lussuose, facilitazioni pagamento mensile. Punzo, Carducci 10. 54994 NN

CAMERE matrimoniali porte piene e semplici 1700 in più. Sale pranzo, mobili imbottite, ecc. a prezzi riconosciuti i più vantaggiosi. Brod, Felice Venezian 7. 28048 NN

CUCINE complete in ferro (novità), eleganti, solide, igieniche. Fabbrica mobili in ferro, Via Coroneo 3. 55937 NN

DUE letti con elastici, buonissimo stato, puliti, cassaforte 3, vendonsi. Exner. Corso Cavour 17. 27996 NN

LETTI, materassi, suste massiccie, occasione vendonsi. Portinaio. Corti 2. 27875 NN

MATRIMONIALE vendesi, causa mancato matrimonio. Viale Regina Elena 11, p. 6. 28050 NN

MOBILI ufficio, librerie, scrittoi, studi completi, lavoro garantito, prezzo basso, vendonsi. Falegname, Foscolo 11. 28044 NN

OCCASIONISSIMA letto matrimoniale ottone, quadri, esclusi rivenditori, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 27987 NN

PARETE divisorio con porta legno e vetri, attaccapanni con specchio, lampada luce, ascensore, mobili giardino e bambù, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 56138 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lanberger Gloss», «Foerster», «Hofmann» (ex Hofmann Czerny), «Pallik Stiasny», scambi, facilitazioni. Pianino nuovo, incrociato, tre pedali, nero, 3700; pianoforte viennese mezzacoda, nero, 2200; altro 800. Via Sanità 16. 27666 NN

PIANINI Pallich-Stiasny 6500, Schnabel 2000 coda corta 3500, rate minime, noleggi, riparazioni. Olivo, via Udine 18. 12722 NN

PIANINO acquistasi occasione. Indirizzo Piccolo. 28052 NN

PIANOFORTE Streicher di Vienna, ottimo stato, prezzo occasione. Hotel Quisisana, Abbazia. 779 NN

PIANOFORTE primi studi, vendesi lire 700. Chiozza 30, portinaio. 27774 NN

POLTRONCINE 2, lampada gas, ridotta elettrica, vendo, dalle 10-15. Indirizzo Piccolo. 00074 NN

STANZA pranzo moderna, vendesi. Settefontane 24, porta 5. 27864 NN

STANZA matrimoniale in noce, vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 27950 NN

TAVOLA cucina, grande, usata, con marmo, vendesi. Mazzini 46. Cesti. 56189 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A A. BIGLIETTI del Monte, disimpegni, compero oro, argento. Oreficeria Sternim, via Mazzini 43. 56091 O

AAA. ORO, argenteria, rottami qualsiasi, dentiere vecchie, anche con fibra, compero pagando più di tutti. (Disimpegno biglietti Monte). Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. ARGENTO, brillanti, oro (disimpegno polizze). Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 56191 O

A Brescia chiedete catalogo termosifoni, scaldabagni elettrici, alle officine Roveglia. 27936 O

A. BRILLANTI oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

CALZATURE per bambini, ragazzi, enorme assortimento, solidissime, prezzi convenientissimi, solamente Calzoleria Triestina, Carducci 21. 12815 O

CALZE, guanti, ricco assortimento prezzi ribassati. Emporio Genova 13, mezzanino. 27942 O

PANETTERIE! Apparecchi pasta pagamento rateale, vendo lire 3500. Erba, Sagrado. 27935 O

STAGIONE tennis 1927. Riparazioni racchette tennis di qualsiasi modello vengono eseguite con massima cura, col miglior budello inglese, da Vehrle e Figlio, Gorizia, Corso Verdi 30. 742 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi medici, perfetta lavorazione. 12783 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTI bene introdotti, in diversi articoli, cercansi. Indirizzo Piccolo. 28037 P

RAPPRESENTANZE estere, nazionali, procuriamo qualsiasi articoli. Scrivere Boîte 67. Nice (Francia). 5265 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ACCESSORI, ricambi, motocicli Ariel, Indian, Bianchi, Frera, Excelsior, Harleydavidson, gomme Goodjar, carrozzini, Motoforniture S. Lazzaro 17. 56174 Q

AL Grande Garage «Roma», Riemondo 12, tel. 45-09, troverete assortimento vetture occasione; noleggio autovetture lusso, prezzi ridottissimi. 56204 Q

AMILCAR siluro supersport, vendesi, cambiasi con moto. Via Valdirivo 3, primo. 27930 Q

AUTOMOBILE Fiat 501, guida interna, vendesi prezzo conveniente d'occasione. Rivolgersi presso ditta Rastelli e C., Coroneo 17. 55971 Q

AUTOVETTURA Landaulette, piena efficienza, vendesi lire 16.000. Pellizzoni, Fabbri 2. 27841 Q

BICICLETTA motore quasi nuova, 2 scambi, vendesi o scambiasi con più forte. Giulia 17, negozio commestibili. 27960 Q

BICICLETTA da passeggio, vendesi. Piazza Cornelia Romana 2, porta 7. 27955 Q

BICICLETTA corsa lire 460, altre Peugeot vendo ratealmente. Liaci. Riborgo 9. 56178 Q

BICICLETTA occasione, nuovissima, tipo viaggio, vendesi giornata. Fonderia 3, II. 28041 Q

CAMION Sauer gommato nuovo, vendesi. Garage Excelsior, via Galileo. 27970 Q

CARROZZERIA per Fiat II originale, torpedo, 2 strapuntini, con o senza capote, cerco. Scrivere Sallob Albino, Tarvisio. 27453 Q

COPERTONI, camere aria automobile, nuovi, 820 x 120 e 815 x 105 prezzo occasione lire 250 per guarnitura. Rivolgersi via S. Spiridione n. 13, II, porta di mezzo 27959 Q

FIAT 15 Ter, carburatore nafta, 6 mantelli nuovi, vendonsi occasione. Rivolgersi Caffè Tommaso 10-12. 56194 Q

LAMBDA Ballon smontabile, terza serie, ottimo stato, vendesi. Telefono 37-19. 27941 Q

MOTOCICLETTA Bianchi, vendesi occasione, tremila. Via Scalinata 1, barbiere. 56195 Q

MOTOCICLETTE Guzzi, Frera, Harleydavidson, vendonsi occasione. Cremascoli, S. Giacomo 20. 56174 Q

STABILIMENTO vulcanizzazione, ricostruzione completa copertoni, riparazioni automobili occasione. Battisti 14. 56147 Q

TANDEM uomo donna, quasi nuovo, vendesi. Cecilia Rittmeyer n. 6 (magazzino). 27947 Q

VETTURETTA quattro posti, massima efficenza, vendesi occasione prezzo 4000. Rivolgersi banco Caffè Garibaldi dalle 10-12, 16-18. 56220 Q

15 Ter Fiat, piena efficenza, vendesi. Rivolgersi Caffè Tommasso 10-12. 56184 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A piccolo capitalista cedesi metà diritti brevetto, grande guadagno. Offerte Cassetta 12848 R Unione Pubblicità. 12848 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, latte, bene avviato, vendesi prontamente. Leban, Toro 14. 27971 R

CARTOLERIA bene avviata, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 27929 R

EX combattente cederebbe polizza vita combattenti cinquemila, ottime condizioni. Offerte Cassetta 12898 R Unione Pubblicità. 12898 R

GARAGE già avviato, vendesi oppure cercasi socio. Seri riflettenti. Indirizzo Piccolo. 27963 R

LIRE 10.000, 20.000, 30.000, 50.000, 80.000, 100.000, disponibili per intavolazioni. Indirizzo Piccolo. 28027 R

NEGOZIETTO mercerie e cartoleria, vendesi lire 7000. Indirizzo Piccolo. 27945 R

NEGOZIO chiaro, centrico, adatto qualsiasi articolo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 27946 R

NEGOZIO commestibili vecchia esistenza, posizione centrica, lavoro assicurato, vendesi prontamente. Informazioni Caffè Venezia, viale Venti Settembre, Viezzoli. 56192 R

NEGOZIO commestibili, erbaggi, vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 28093 R

PER nuovo grande cinematografo, cercasi socio. Capitale modesto. Indirizzo Piccolo. 56202 R

SI cerca un proprietario che tiene un grande cinematografo e che sarebbe propenso di mettere una filiale. Locale in grande parte addobbato. Indirizzo: Fiume Casella postale n. 275. 770 R

SOVVENZIONI breve termine accordansi verso pegno. Mobilio escluso. Richieste Cassetta 11906 R Unione Pubblicità. 11906 R

SOVVENZIONI titoli Stato, azioni industriali, qualsiasi importo, concede importante istituto. Cassetta 12900 R Unione Pubblicità. 12900 R

TRATTORIA centrale, vendesi causa ritiro occasionissima. Indirizzo Piccolo. 7664 R

2000 lire cerco, buon interesse, restituendo 300 lire mensili. Indirizzo al Piccolo. 28015 R

6000 cerco prontamente verso massima garanzia, lauto interesse. Indirizzo Piccolo. 56172 R

10.000 lire, cerco prima intavolazione villa, campagna; escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 56210 R

10.000 a 150.000 disponibili per intavolazioni. Hildwein, Vasari 17, dalle 14 alle 16. Telefono 15-49. 7665 R

40.000 lire cercansi, alto interesse, garanzia assoluta. Eventualmente cointeressenza. Offerte Cassetta 12907 R Unione Pubblicità. 12907 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA uso villa Guardiella, comfort moderno e pronta abitazione, vendesi. Telefonare 44-47. 27981 S

CASA bella, un piano, adatta negozio, con ampio fabbricato rurale, cortile e vasto orto, vendesi nel centro di Tomadio. Informazioni A. Coriun, Seppuglie 4 (Tomadio). 56139 S

FONDO Pendice Scorcola, posizione ottima, vendo 65.000. Offerte cassetta 12833 S, Unione Pubblicità. 12833 S

FONDO industriale agricolo, fertilissimo, buon prezzo, vendesi. Banco Caffè Piazza Venezia. 7650 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I; telefono 1723. Orario 11-12, 17-18. 56219 S

VILLA Friuli, vendesi, eventualmente permutasi realità Trieste. Scrivere Peterlin, Roiano, Vicolo Rose 40. 27789 S

VILLA presso Cormons, comfort moderno, garage, vendesi 250.000 trattabili. Offerte tessera 421124 Posta Centrale. 00043 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A RATE vestiti uomo, tailleurs signora su misura. Assortimento seterie, stoffe. Corso Garibaldi 8, II. 27967 V

ARRIVATI cappelli splendidi, grandioso assortimento, prezzi convenientissimi. Riformazioni guarnisconsi gratis. Salone Francescato, via Pesce 4. 7662 V

DISTINTISSIMO commerciante anziano, con capitale, divorziato, conoscerebbe signora vedova, divorziata, indipendente, colta, con capitale, scopo matrimonio e combinazione sociale. Offerte dettagliate Cassetta 12899 V Unione Pubblicità. 12899 V

INFORMAZIONI commerciali, private qualsiasi parte del mondo, massima sollecitudine, assume Istituto Alabarda, direttore Carlo Titz, Spiridione 7, terzo. 28016 V

LEVATRICE diplomata riceve, consultazioni gravidanza, cure. Madonna del Mare 19, II. 56211 V

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti in casa. Via Chiozza 50. 28013 V

MASSAGGI con apparato Vampire. Levatrice Chiozza 11, porta 11; ore 17 in poi. 56207 V

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanza, segretezza. Carlo Stuparich 12. 56224 V

Il caso del prof. Canella è uno scherzo

di fronte a quelli audacissimi, avventurosi, bizzarri, originali, stravaganti e simpatici che Mandrin, il bandito giustiziere, presenterà prossimamente al Nazionale.

✝

Ieri mattina, alle ore 5, spegnevasi dopo lungo soffrire, l'anima gloriosa del

cav. avv. dott. Armando Martellanz-Bosco

Volontario di guerra - Tenente degli Alpini - Grande Mutilato

La moglie **GEMMA VIO**, il fratello **LUCILLO**, in unione agli altri congiunti, partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amato Estinto seguirà venerdì 18 corrente, alle ore 15, partendo dalla casa N. 42 di via Chiozza.

Trieste, 17 marzo 1927.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

✝

Dopo lungo soffrire si spense quest'oggi

Enrico Artico

Addoloratissimi, la consorte **Angela**, i figli **Bianca** col marito **I. Laden**, **Rita** col marito **A. Pregarz** (assente) e **Bruno**, la nipotina **Laura Laden**, unitamente agli altri parenti tutti ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 18 corr., alle ore 15, partendo dal Largo del Giardino Pubblico (Caffè Firenze).

Trieste, 16 marzo 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

✝

FEDERICO FRANZOT

si spense serenamente questa notte lasciando nel più profondo dolore la moglie **Erminia** e la sorella **Valentina Crai**, che unitamente agli altri parenti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno venerdì 18 corr., alle ore 14, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 15 marzo 1927.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

✝

A Los Angeles, giovedì 10 corrente, lontano dalla cara e adorata sua Patria, dopo una penosa malattia, affettuosamente assistito dalla consorte, è morto il

conte Carlo Giustiniani

Patrizio Genovese dei Principi del Sacro Romano Impero
Tenente Colonnello dei Bersaglieri in P. A. S.

Angosciate, ne dànno il triste annunzio e raccomandano una prece per la sua anima buona e leale di soldato e di cittadino le **Famiglie GIUSTINIANI - KORWIN.**

Los Angeles - Trieste, 17 marzo 1927.

Il presente serve quale partecipazione personale

✝

Dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, si è spento serenamente addì 15 corr., alle ore 21.30

RAIMONDO NAGLICH

capo macchinista al Lloyd Triestino

L'addoloratissima sorella **CELESTINA**, unitamente a tutti gli altri parenti, ne dà il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 17 corr., alle ore 16, partendo il mesto convoglio dalla via dell'Istituto N. 5.

Trieste, 16 marzo 1927.

Il presente serve quale partecipazione personale

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

Il **Lloyd Triestino** partecipa con profondo dolore la morte del Signor

Raimondo Naglich

capo-macchinista

che per 37 anni diede la sua opera feconda ed attiva alla Società.

Trieste, 16 marzo 1927.

✝

La **Famiglia di FELICE MASELLA** partecipa, addolorata, la perdita della sua cara

LUIGIA CAPON

avvenuta oggi, alle ore 14.30.

Trieste, 16 marzo 1927.

✝

Ieri, alle ore 3, si spense serenamente, munita dei conforti religiosi,

MARIA ved. GLASAR

Gli addolorati figli, unitamente alle congiunte **Famiglie BONETTA, SUSSANICH, BONATO, SOTTLAR, BALLARIN** e i parenti tutti, ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, 17 corr., alle 15, partendo dalla casa di Via S. Francesco N. 24.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

✝

Serenamente, come visse, a soli 29 anni, si spense

MARIO CABBIATI

Ne dà l'annuncio a quanti l'amarono e lo conobbero, la moglie **ISA BINETTI**, i genitori **ROMOLO** e **MARIA** (assenti), la sorella **ELVIRA**, i suoceri **MICHELE** e **PAOLA**.

Il trasporto dell'adorata salma seguirà giovedì 17 corr., alle ore 15, partendo il triste convoglio dalla Via Gatteri N. 10.

Trieste, 15 marzo 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

La ditta **FEDERICO MAIANI** compie il mesto ufficio di partecipare la prematura morte del suo apprezzato collaboratore

MARIO CABBIATI

avvenuta il giorno 15 corr.

Trieste, 16 marzo 1927.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

✝

Dopo brevi sofferenze, si spense serenamente, amorosamente assistita dai suoi cari

Mery Dudine nata Drioli

Affranti da indicibile dolore, il marito **EMILIO** con la figlioletta **LICIA**, i fratelli **ANTONIO, FEDERICO** e **CARLO**, la sorella **VITTORIA**, i suoceri **GIACOMO** e **GIUSEPPINA DUDINE**, unitamente ai cognati, cognate e parenti tutti, partecipano l'immatura ed irreparabile perdita a quanti la conobbero ed amarono.

La cara salma verrà trasportata a Isola, dove venerdì 18 corr., alle ore 15, seguiranno i funerali

Pirano - Isola, 16 marzo 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per la partecipazione presa alla loro irreparabile sciagura, ringraziano sentitamente di cuore tutte quelle gentili persone che, sia con l'invio di fiori, sia col loro intervento ai funerali od in qualsiasi altra guisa, vollero rendere tributo d'omaggio alla memoria della loro sempre amatissima ed indimenticabile

LUCIA

Ringraziamenti speciali vadano al chiarissimo medico Sig. **Dott. Ferruccio Apollonio**, per le premurose cure prestate amorevolmente alla loro dilettissima Estinta.

Gratitudine profonda esternano poi all'instancabile ed impareggiabile **Suor Margherita** delle **Domenicane**, che con vero stoicismo cristiano assistette con tanto amore fin l'ultimo istante la loro carissima Lucia; alla M. R. Madre Superiora **Suor Colomba**, i migliori, sinceri ringraziamenti, per le nobili prestazioni concesse loro nella luttuosa circostanza.

Riconoscenza sincera esprimono al M. R. **Mons. Antonio dott. Vattovaz**, che con toccanti parole, volle ricordare sulla fossa, le elette doti della loro amatissima Trapassata; e ringraziamenti sinceri, esternano di cuore al M. R. **Don Alessandro Franch**, Direttore dei Salesiani, all'esimio Direttore, Egregi Maestri ed Allievi dell'**Accademia Musicale Triestina**, alla Spett. Direzione, Egregi Maestri ed Allievi del **Ricreatorio Riccardo Pitteri** di Servola, Opicina e Trebiciano della **Lega Nazionale**, alle **R. R. Suore** dell'**Orfanotrofio S. Giuseppe**, ecc. ecc.

Trieste, 16 Marzo 1927.

Famiglie: TOFFOLO, DEBARBORA

STABILIMENTI O. BATTISTA - NAPOLI

ISCHIROGENO

IRROBUSTISCE IL GIOVANE, SVILUPPA LA DONNA, FORTIFICA IL VECCHIO

Riconosciuto dai più illustri Clinici come il primo ricostituente del sangue, delle ossa e del sistema nervoso

I suoi meravigliosi risultati sono proclamati nelle Cliniche di tutte le Università Italiane, come quelle di: Bologna, Cagliari, Camerino, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Messina, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pisa, Roma, Sassari, Siena, Torino e Urbino.

R. Università di Bologna — Clinica Dermosifilopatica

.... L'**ISCHIROGENO** è un valoroso rimedio, di cui io faccio molto uso nelle dermatosi cachettiche e nelle forme neurasteniche, ottenendone sempre splendidi risultati.

Prof. Domenico Majocchi
Direttore Clinica Dermosifilopatica R. Università di Bologna

R. Università di Cagliari — Clinica Medica

.... Per i suoi benefici effetti, sono d'avviso che ogni Medico potrà ordinare l'**ISCHIROGENO** con tutta fiducia, tanto più che si tratta di un medicamento preparato con singolare perizia ed inscritto nella Farmacopea Ufficiale.

Prof. Ignazio Fenoglio
Direttore Clinica Medica R. Università di Cagliari

R. Università di Camerino — Clinica Medica

... Prescrivo da molto tempo l'**ISCHIROGENO**, che mi ha reso nella pratica ottimi servizi.

Prof. R. Silvestrini
Direttore Clinica Medica R. Università di Camerino

R. Università di Catania — Clinica Medica Generale

.... L'**ISCHIROGENO** è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui **nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.**

Prof. G. B. Ughetti
Direttore Clinica Medica R. Università di Catania

R. Università di Ferrara — Clinica Psichiatrica

.... Ho sperimentato in molti casi di neurastenia l'**ISCHIROGENO** e posso assicurare di averlo trovato efficacissimo, specialmente in quelle forme che erano accompagnate a debolezza organica e stitichezza.

Prof. Ruggero Tambroni
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Ferrara

R. Università di Firenze — Clinica Medica

.... L'**ISCHIROGENO** è un ottimo preparato, io lo preferisco spesso e sempre con buoni risultati.

Prof. P Grocco, Senatore del Regno
Direttore Clinica Medica Studii Superiori di Firenze

R. Università di Genova — Clinica Ostetrica

.... Mi rallegro per la bontà dei di lei preparati farmaceutici che fanno veramente onore all'industria farmaceutica italiana.

Prof. L. M. Bossi
Direttore Clinica Ostetrica R. Università di Genova

R. Università di Messina — Clinica Oculistica

.... Per i suoi benefici e salutari effetti, il suo **ISCHIROGENO** è di reputazione così assicurata, che fra i rimedi tonico-ricostituenti, lo **preferisco** anche per le persone di mia famiglia.

Prof. P. SCIMENI
Direttore Clinica Oculistica R. Università di Messina

R. Università di Modena — Clinica Medica

.... Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo **ISCHIROGENO** sono guarito da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.

Prof. Ercole Galvagni
Direttore Clinica Medica R. Università di Modena

R. Università di Napoli — I. Clinica Medica

.... Mio caro Battista. Ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo **ISCHIROGENO**, che io e la mia signora stavamo usando, da oltre un anno, e con sommo profitto. E questo debbo dire, non per fare una reclame a quell'**eccellente ed utile preparato**, non essendoci bisogno, ma per dare a te una giusta soddisfazione.

Prof. Antonio Cardarelli, Senatore del Regno
Direttore della Prima Clinica Medica R. Università di Napoli

R. Università di Padova — Clinica Medica

.... Ho sperimentato il suo preparato **ISCHIROGENO** sopra ammalati e sani e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anche io e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Prof. A. De Giovanni, Senatore del Regno.
Direttore Clinica Medica R. Università di Padova

IL MAESTRO DEI CLINICI
Prof. ENRICO MORSELLI

**Direttore della Clinica per le malattie nervose e mentali nella R. Università di Genova
Presidente della Società Freniatrica Italiana**

così si esprime sull'efficacia dell'

ISCHIROGENO

CLINICA PSICHIATRICA
R. Università di Genova

Genova, 20 Marzo 1905

Preg.mo Commendatore Battista,

.... Conosco ed apprezzo da tempo i Suoi preparati e li ordino abbastanza spesso, trovandomene contento.

Le auguro fortuna pari al Suo merito ed alla sua infaticabile attività per dotare la farmacia italiana di specialità nostre, buone ed utili talvolta quanto e più delle straniere.

Mi creda suo

Prof. ENRICO MORSELLI

Genova, 5 Febbraio 1907

.... Le auguro la fortuna che si merita la sua attività e per mio conto seguiterò a prescrivere l'**ISCHIROGENO,** da Lei preparato, ogni qualvolta mi sarà in dicato dalle contingenze cliniche dei miei ammalati.

Con stima suo

Prof. ENRICO MORSELLI

Genova, 4 gennaio 1926

.... Durante tutti questi anni ho avuto frequenti occasioni di prescrivere il suo **ISCHIROGENO**, specialmente in casi di astenia cerebro-spinale, di psico-astenia e di depressione melancolica, e ne ho veduto il più delle volte **effetti rapidi e sicuri.** Nella profluvie di preparati ricostituenti, tonici, stimolanti, che vengono ogni giorno formulati e messi in commercio. ben pochi si salvano nella «lotta per la vita»; il suo **ISCHIROGENO** è, da molti anni, **uno dei pochissimi** che sfidano le ingiurie del tempo. E questo mi è grato attestarle in puro omaggio alla verità.

Con immutata stima suo

Prof. ENRICO MORSELLI

Castel S. Giovanni (Piacenza), 12 Agosto 1926

.... Trovandomi in villeggiatura e desiderando continuare per **mio uso personale** la assunzione del di Lei **eccellente ISCHIROGENO,** Le sarò molto grato se vorrà spedirmene all'indirizzo sunnotato alcune bottiglie.

La ringrazio anticipatcmente e me Le dico. Dev.mo

Prof. ENRICO MORSELLI

Castel S. Giovanni, 6 Settembre 1926

.... Mi è giunta felicemente la cassetta contenente le bottiglie d'**ISCHIROGENO** e mi affretto a ringraziarLa del bel dono. **Ne faccio uso personale** e posso dirLe che **ne traggo giovamento.** Anche **persone** di mia famiglia possono lodarsene.

Con saluti sentitissimi. Suo

Prof. ENRICO MORSELLI

Le solenni affermazioni del Sommo Clinico (attraverso un ventennio), che confermano quelle di altri Grandi Clinici, sono oltremodo convincenti. Chi deve fare una cura ricostituente ricorre certamente all'ISCHIROGENO.

R. Università di Palermo — Clinica Psichiatrica

.... In molti stati di neurastenia generale o parziale ho trovato assai utile l'**ISCHIROGENO**, che ritengo raccomandabile in modo speciale in quelle forme di esaurimento nervoso che si accompagnano a glicosuria (diabete).

Prof. Rosolino Colella
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Palermo

R. Università di Parma — Clinica Medica

.... Terrò sempre presente l'**ISCHIROGENO**, nelle mie prescrizioni, perchè nella pratica riesce efficacissimo.

Prof. F. Falchi
Direttore Clinica Medica R. Università di Parma

R. Università di Pavia — Clinica Psichiatrica

.... Sono ben lieto di affermare che seguito sempre a valermi dei preparati **Battista,** specialmente dell'**ISCHIROGENO,** quando occorre l'azione terapeutica, alla quale essi mirano. perchè la raggiungono meglio di ogni altra formula farmaceutica.

Prof. Casimiro Mondino
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Pavia

R. Università di Perugia — Clinica Psichiatrica

... Il Suo **ISCHIROGENO** è un rimedio prezioso e Lei può andar superbo d'averlo inventato e diffuso a vantaggio dei sofferenti. Attraverso il caleidoscopio dei rimedii che inondano il campo della farmacoterapia con vita effimera, l'**ISCHIROGENO** rimane un punto fermo, luminoso e duraturo.

Prof. Cesare Agostini
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Perugia

R. Università di Pisa — Clinica Medica

.... Ho assai usato l'**ISCHIROGENO** e ne ebbi ottimi risultati, ond'io lo raccomando vivamente in quegli stati morbosi, che richiedono una efficace cura ricostituente.

Prof. G. B. Queirolo, Senatore del Regno
Direttore Clinica Medica R. Università di Pisa

R. Università di Roma — Clinica Medica

.... A parecchi malati esauriti di forze o di debole costituzione ho prescritto l'**ISCHIROGENO** ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

Prof. Guido Baccelli
Direttore Clinica Medica R. Università di Roma

R. Università di Sassari — Clinica Medica

.... Del suo **ISCHIROGENO** posso dire bene, come rimedio tonico-ricostituente assai utile negli stati di neurastenia cerebro-spinale.

Prof. C. Coronedi
Direttore Clinica Medica R. Università di Sassari

R. Università di Siena — Clinica Psichiatrica

.... Ho il piacere di poterle confermare gli ottimi risultati ottenuti col suo **ISCHIROGENO** nei casi di neurastenia e di debolezza generale.

Prof. Paolo Funaioli
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Siena

R. Università di Torino — Clinica Psichiatrica

.... Come ebbi già a scriverle altra volta, ho ottenuto eccellenti risultati nella mia pratica dall'uso **del suo ISCHIROGENO.**

Prof. Cesare Lombroso
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Torino

R. Università di Urbino — Clinica Medica.

...Conservo sempre buona memoria di Lei, perchè fui il primo, qui, a sperimentare, per molti anni il suo meraviglioso **ISCHIROGENO,** precisamente nella persona della mia signora, afflitta da grave esaurimento. Dati gli splendidi risultati ottenuti, ne sono rimasto oltremodo soddisfatto e contento, e quindi la diffusione, che ne è conseguita.

Prof. Antonio Calderoni
Direttore Clinica Medica R. Università di Urbino

PAIROM FOSFINICO

a base di fermenti digestivi, glicerofosfati ed ipofosfiti

Sovrano rimedio per lo sviluppo dei

BAMBINI

che in breve tempo divengono

rosei, paffuti e crescono sani, robusti.

Il fosforo viene somministrato sia sotto forma organica (glicerofosfati), che minerale (ipofosfiti). Ma, perchè abbia luogo il facile assorbimento e l'assimilazione dei glicerofosfati, è indispensabile che essi subiscano l'azione dei succhi digerenti e specialmente della pancreatina, contenuta nel succo pancreatico. Il **Pairom fosfinico** soddisfa completamente a questa esigenza perchè contiene appunto i detti glicerofosfati associati con i fermenti digestivi e fra questi con la pancreatina

Il **Pairom fosfinico** è il più efficace ricostituente per bambini, perchè di azione rapidissima contro ogni forma di deperimento.

Si usa alla dose di uno o due cucchiaini da caffè al principio di ogni pasto.

Ogni bottiglia lire dieci

URONEFROS

Antiurico - Antilitiaco - Diuretico

a base di piperazina, urotropina, elmitolo e citrati alcalini
Cura specifica completa del rene e delle vie urinarie.
Il più attivo solvente dell'acido urico e dei calcoli renali di ogni sorta.
Insuperabile antisettico dell'apparato urinario sedativo della vescica.

Arresta e risolve ogni forma irritativa delle vie urinarie calmandone immediatamente le sofferenze. Vince tutte le forme di reumatismo, artritismo, gotta, uricemia, ossaluria, fosfaturia, nonchè tutti i mali accessorii derivanti da siffatti disturbi.

CURA — Le persone che soffrono di disturbi delle vie urinarie hanno bisogno di prendere due a tre cucchiai da tavola di **Uronefros** al giorno. Per quelle persone che sembrano guarite, perchè non avvertono più le consuete sofferenze, basta un cucchiaio al giorno.

Tutti coloro che usano l'**Uronefros** (o perchè soffrono o perchè hanno sofferto di disturbi renali) debbono prenderne la mattina a digiuno (prima del caffè), un cucchiaio, diluito in un quarto di litro di acqua od anche più. Viene così eseguito un metodico e necessario lavaggio dei reni e delle vie urinarie, che ha lo scopo di sciogliere quei principii che si debbono eliminare.

Ogni bottiglia lire diciotto

ANTILEPSI

Liquido anticonvulsivo

Soluzione antisettica intestinale con polibromuri

Unico specifico dell'epilessia

L'Antilepsi, per la formola chimica, riconosciuta la sola specialità rispondente alle nuove dottrine circa la etiologia e la patogenesi dell'epilessia, dalla rigorosa esperienza clinica fu dichiarata il rimedio più razionale, più completo e più energico contro il male ribelle che per tutta la vita rendeva infelici tanti sofferenti.

Ed infatti, secondo la teoria tossica del Ferè, ammessa da tutti gli scienziati, l'epilessia e le forme convulsive in generale riconoscono per loro causa principale e più frequente l'intossicazione intestinale, e l'**Antilepsi**, contenendo l'antisettico viscerale, fa la cura causale del morbo, di cui previene gli accessi ed assicura la guarigione, anche nei casi più ribelli a tutti gli altri rimedi conosciuti in medicina.

Ormai l'**Antilepsi** per la sua provata immensa efficacia si è resa indispensabile nella pratica medica giornaliera, nella quale viene prescritta dai medici per curare e guarire non solo l'epilessia, ma l'isteroepilessia, l'isterismo volgare, la corea ed in genere tutti gli attacchi convulsivi.

Ogni bottiglia lire quindici

GLICEROTERPINA

al iodoformio, terpina e creosoto

Rimedio sovrano contro

TOSSI - CATARRI - BRONCHITI

Largamente sperimentata nelle cliniche universitarie e private per la sua pronta e sicura efficacia curativa, dai più illustri clinici è prescritta ogni qualvolta occorre di risolvere e guarire le tossi più ostinate di qualunque natura, i catarri umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche e le altre affezioni dell'apparato respiratorio.

La **Gliceroterpina** modifica notevolmente i sintomi generali e locali, diminuisce la tosse e la quantità dell'espettorato, che migliora anche in qualità e fa cessare, in breve tempo, con la risoluzione del processo; calma il respiro affannoso e restituisce libero ed integro il mormorio vescicolare, facendo ben presto scomparire i rantoli e i ronchi, sostiene mirabilmente le forze, senza che si avveri dimagramento o diminuzione di peso, che talora aumenta.

Ogni bottiglia lire dieci

I prodotti Battista si vendono in tutte le principali farmacie d'Italia. Volendoli acquistare direttamente dall'autore, dirigere le richieste al comm. Onorato Battista (Farmacia Inglese del Cervo, Corso Umberto I, N. 119, Napoli) che per quattro bottiglie, anche in prodotti diversi, dà il trasporto gratis.

Ci giungono continuamente, con preghiera di pubblicarle, lettere e talvolta anche fotografie di persone, che esaltano i nostri preparati per le miracolose guarigioni ottenute. Ma noi non le pubblichiamo, perchè pensiamo che tali pubblicazioni, non avendo valore scientifico, servirebbero piuttosto a lusingare la vanità di chi le desidera. Noi invece ci atteniamo solo ai giudizi dei signori medici.